55

PERFETTE
REGOLE,
ET MODI
DI CAVALCARE

Di LORENZINO PALMIERI Fiorentino
*Cavalerizzo del Serenissimo Gran Duca
di Toscana:*

Doue con somma chiarezza si mostra , e con facilità
s' insegna , come si possi ridurre ogni Cauallo
alla intiera perfettione :

*Et insieme si tratta della natura de' Caualli ; si propongono
le loro Infermità ; e s' additano gli Rimedi
per curarle .*

CON LICENZA DE' SVPERIORI, ET PRIVILEGIO.

IN VENETIA, MDCXXV.

Appresso Barezzo Barezzi.

Ad istanza di Paolo Frambotto Libraro in Padoua.

Digitized by the Internet Archive
in 2016

ILLVSTRISSIMO SIGNORE

mio Signore Collendissimo.

L presente Trattato del Sig. Lorenzino Palmieri andaua a torno scritto a mano; & era tale il desiderio, che ne teneuano quelli, che si dilettauo del nobilissimo esercizio del Caualcare, ch'era ricercato da loro con grandissima diligenza: il che hauendo io offeruato nel tempo, che attendo alla professione, mi sono risoluto per beneficio di molti farlo stampare, con quelle aggiunte, che da persone intendenti sono state giudicate a proposito per la perfettione dell'opera. Et come questo è il primo volume, che da me sia publicato; cosi particolarmente desidero, che piaccia a quelli, alle mani de' quali egli peruenirà, dandomene di ciò certa speranza il venir da huomo stimato, & celebre molto, & il trattar materia, della quale non solo se ne compiacciono i priuati Cauallieri, ma ogni gran Principe se ne mostra vago, & si affatica per intenderla, & possederla. Restaua a me di considerare a chi douessi dedi-

dedicarlo, seguendo il costume già offeruato da chiunque publica opera altrui, ò sua; & in questo ho preso ardire di adornar la presente fatica col nome di V. S. Illustriss. sapendo, che gran lume riceuerà dal suo splendore, essendo Ella riguardeuole, & per la famiglia de' Franchi, la quale è tra le principali della Sereniss. Republica Genouese per li soggetti eminenti, che sempre in quella sono fioriti, come ne gli anni passati tanto trauagliosi fu capo della sua patria il Sereniss. Signor Federico insigne per ogni più degna qualità; per lasciar molti altri personaggi segnalatissimi, li quali per beneficio publico tanto in terra, come in mare hanno valorosamente militato, e sparso coraggiosamente non meno il sangue nemico, che il proprio: & per la famiglia Marina, dalla quale Essa discende per Madre, doue pur risplende al presente Monsig. Illustriss. Domenico Marino Arciuescouo, & Gouvernator di Roma suo Zio, Prelato di eminente bontà, & prudenza; e finalmente perche si fa conoscer degno di così nobil stirpe, da chi ha gratia di ammirar in Lei quelle virtù, che conuengono ad vn Prencipe suo pari. Accetti V. S. Illustrissima con occhio degno della sua gran benignitate l'oblatione del mio diuoto affetto; e non si sdegni di mantenermi nel numero de' suoi seruitori, e come tale proteggermi in quella maniera appunto, ch'ella s'è compiaciuta di fare, quando in Padoua dimoraua: ch'io in tanto mai restarò di pregar Iddio, che le conceda ogni colmo di gloria: e con ogni sommissione me le inchino. Di Padoua il dì 1. Decembre 1625.

Di V.S. Illustrissima

Seruitore diuotiss. & obligatiss.

Paolo Frambotto.

TAVOLA DELLE COSE P R I N C I P A L I,

Che nella presente Opera si contengono.

R ecetti utilissimi per quelli, che desiderano di ridurre vn Cauallo alla intiera perfet- tione. car. 1	Al lampasco.	ibid.
Come s'habbi da portare vn Cauallero nel insegnare il raddoppiare a' Ca- ualli. 28	Al verme volatico.	92
Osseruationi circa gli effetti, che possono causare le briglie; e delle varie ma- niere di esse. 40	Al rafreddato.	ibid.
Anuertimenti per conoscere gli buoni Caualli, & altre cose a loro spettan- ti. 46	Al ciamorro.	ibid.
Regola da tenersi per fare Caualli buo- ni, ed vbbidienti al Cauallero. 49	Al capo storno.	ibid.
In qual maniera deue stare il Caualiere sopra la Sella. 77	Al mal del panno.	ibid.
D'alcune Razze principali di Caualli del Regno di Napoli, e d'altre parti del Mondo. 80	Alle ungelle.	ibid.
Effetti, che fanno le briglie; & altri au- uertimenti utili a chi fa la professio- ne del caualcare. 82	Alle uiuole.	93
Altri auuertimenti per conoscer vn ca- uallo 86	Alli strangoglionì.	ibid.
Proportione del cauallo. 90	Al Lucerdo.	ibid.
Varie infirmitadi, che sogliono venire a caualli, & li suoi rimedij applicati a ciascuna di esse. 91	Al Guiderdesco.	ibid.
Al Borboncello. 91	Al mal del corno.	ibid.
Al mal di lingua. ibid.	Al mal del dosso.	ibid.
Al tiro secco. ibid.	Al Polmoncello.	94
Alla palarina. ibid.	Alla Costana.	ibid.
	Al mal del pedocchio.	ibid.
	Alla Scabia.	ibid.
	Al casca peli.	ibid.
	Al langiò.	95
	Alli capelletti.	ibid.
	Alle vesigogne.	ibid.
	Alle rappe.	ibid.
	Al corbo.	ibid.
	Al sparagagno.	96
	Alle reste.	ibid.
	Alli giardoni.	ibid.
	Alli crepazzi.	ibid.
	Alle trauerse.	ibid.
	Alla lupa.	97
	All'incordato.	ibid.
	Alla Botta di grasele.	ibid.
	All'anguinaglia, che è quasi del mede- mo loco.	ibid.

Alla

<i>Alla fistula .</i>	<i>ibid.</i>	<i>A mordicature di cani rabbiosi .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Al cancro .</i>	<i>ibid.</i>	<i>A ogni inflammatione , che venisse al</i>	<i>ibi.</i>
<i>Alle rappe .</i>	<i>98</i>	<i>cauallo .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Alla contana .</i>	<i>ibid.</i>	<i>Rimedio , che mai non si rompa l'ungie</i>	<i>ibi.</i>
<i>Alle serpentine .</i>	<i>ibid.</i>	<i>al Cauallo .</i>	<i>104</i>
<i>Al quarto .</i>	<i>ibid.</i>	<i>Ontione , che allenua il dolore , e molestia</i>	<i>ibi</i>
<i>Alla sedola .</i>	<i>ibid.</i>	<i>della febbre .</i>	<i>ibi</i>
<i>Al mal del fico .</i>	<i>99</i>	<i>Alla tosse pigliata per viaggio .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Alla riprensione .</i>	<i>ibid.</i>	<i>Al mal del bolso .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Al dessolato .</i>	<i>ibid.</i>	<i>Rimedio al sfreddimento de' caualli .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Al mal del asino .</i>	<i>ibid.</i>	<i>Modo di conseruare li caualli tutto il</i>	<i>ibi.</i>
<i>Alla inchiodatura .</i>	<i>ibid.</i>	<i>tempo dell'anno .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Alla spenocchia .</i>	<i>100</i>	<i>Alcuni altri segreti , e ricette per ca-</i>	<i>ibi.</i>
<i>Al incastellato .</i>	<i>ibid.</i>	<i>ualli .</i>	<i>106</i>
<i>Alla seconda specie d'inchiodature .</i>	<i>ibi.</i>	<i>Per far nascere Caualli di che pelo voi</i>	<i>ibi.</i>
<i>Al chionardo .</i>	<i>ibid.</i>	<i>vorrete .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Alli Riccoli .</i>	<i>ibid.</i>	<i>Per far crescere un'Ongia a un caual-</i>	<i>ibi.</i>
<i>Alla formella .</i>	<i>ibid.</i>	<i>lo .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Alle maccole .</i>	<i>101</i>	<i>Ricetta , che un cauallo non si rappigli</i>	<i>ibi.</i>
<i>Alle Galle .</i>	<i>ibi.</i>	<i>mai .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Alla schinella .</i>	<i>ibi.</i>	<i>Ricetta per il falso Quarto .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Alla curba .</i>	<i>ibi.</i>	<i>Segreto per seccar una resta .</i>	<i>107</i>
<i>Alli capelletti .</i>	<i>ibi.</i>	<i>Vn'altro secreto per la resta similmen-</i>	<i>ibi.</i>
<i>Al antipetto .</i>	<i>ibi.</i>	<i>te .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Per ogni enfiagione , pur che non sia di</i>	<i>102</i>	<i>Rimedij a molti mali importanti di Ca-</i>	<i>ibi.</i>
<i>materia calda .</i>		<i>ualli co' modi di conoscerli .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Per il cauallo , che ha il male dell'orzuolo ,</i>		<i>Dell' Auantiore : rimedio .</i>	<i>ibi.</i>
<i>e che casca dal mal caduco , ouero</i>		<i>Del Cauallo rappreso : rimedio .</i>	<i>108</i>
<i>dalla brutta , e che non può camminare ,</i>		<i>De' dolori : rimedi .</i>	<i>ibi.</i>
<i>ouero leuarsi in piedi .</i>	<i>ibi.</i>	<i>Quando ei non potesse orinare .</i>	<i>110</i>
<i>Alla febbre cosa approbatissima .</i>	<i>ibi.</i>	<i>D'un cauallo , che si desgrua , cioè , che fos-</i>	<i>ibi.</i>
<i>Vn'altro rimedio al sfreddito .</i>	<i>ibi.</i>	<i>se infreddito rimedio .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Alle ferite delle spalle .</i>	<i>ibi.</i>	<i>A guarire i Vermi , e rallegrare il cuo-</i>	<i>ibi.</i>
<i>Alle ferite de' nerui .</i>	<i>103</i>	<i>re .</i>	<i>ibi.</i>
<i>A dolor de nerui .</i>	<i>ibi.</i>	<i>Per lo Spanfico rimedio .</i>	<i>111</i>
<i>Per le ferite della schena .</i>	<i>ibi.</i>	<i>Per rottura di vena rimedio .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Per il bianco , che nasce negli occhi .</i>	<i>ibi.</i>	<i>Al cauallo , che orina sangue .</i>	<i>ibi.</i>
<i>Composizione per mal de gli occhi .</i>	<i>ibi.</i>	<i>Quando un cauallo fosse scalciato .</i>	<i>112</i>

PERFETTE

REGOLE, ET MODI

DI CAVALCARE,

Di LORENZINO PALMIERI Fiorentino
*Cavalerizzo del Serenissimo Gran Duca
di Toscana.*

PRECETTI UTILISSIMI PER QUELLI,
che desiderano di ridurre vn Cauallo alla
intiera perfettione.

*Dimieramente a chi vuole far perfet-
to vn Cauallo, ricercafi gran tem-
po, buon gouerno, mantenimento lar-
go, poco battere, poca furia, poca fa-
tica, continuo esercizio, & gran pa-
tientia.*

*Per far vn ca-
uallo perfet-
to ciò che si
ricerchi.*

*Deuesi adunque il Cauallo giouane caualcare alli prin-
cipij soggetto di Capezzone, e libero di briglia, e racco-*

*Come si de-
ue caualcare
vn cauallo.*

A glierlo

glierlo con tempo, e piano piano sopra di essa, & così verrà più fermo di testa, e piglierà meglio appoggio alla mano; e dal portare il Cauallo soggetto di Capezzone ne nascono mirabili effetti; li fortifica li lombi; lo mantiene unito alla persona, & con la forza, & alla fine verrà più leggiero alla mano, e non se li romperà la bocca ogni qual volta, che terrete quest'ordine: di poi come sarà fatto, lo potrete caualcare, come vi piace, & con libertà di mano, che vi risponderà ubbidientissimo.

Co' caualli, che sdegnano il Capezzone, come s'habbi da gouernare.

Sogliono alcuni Caualli sdegnare il Capezzone, & al paragone fanno motiui di testa, e cercano difendersi da esso; all' hora voi non potendo far di manco, acciò non vi habbi a sforzare, cercate di pararlo con la briglia, & quando si andasse mantenendo in questa mala fantasia di non volere sofferrire il Capezzone, gioueria assai a ciò darli d'una pietra sopra il Capezzone, che sentendo un maggiore male, si accomoderà con il minore.

Auuertimento del montare a cauallo.

Sempre deuesi auuertire, quando montate sopra un Cauallo, che non si parta dal Caualcatoio disbarrattato, e partendosi deuesi usare ogni diligentia in tenerlo fermoli tanto, che si cheti, & chetandosi se li deue far carezze, & quando vi è comodo darli un poco di herba in bocca per farlo più piaceuole, e disuiarlo dalla sua fuga, ò mala natura, e dipoi partirete pian piano a volontà vostra, e se continuerete a questo modo, ridurrete a buon termine qual si voglia Cauallo.

Come s'habbi da tener il cauallo, quando si tiotta.

Si deue il Cauallo, quando si trotta, portarlo soggetto di Capezzone, e di Briglia, & disciolto di braccia, & il Caualiere unito tutto con lui; & se fusse duro a mettersi sotto nel portarlo soggetto, come di sopra; all' hora serui-

seruiteui delle Pendini , ouero delle Cordelle sotto le gingiue ; il qual castigo suole leuare il batter della mano .

Quando caualcarete , douete essere armato , e disarmato : Armato di Sprone , e Bacchetta , accorgimento , & antinuedere , e preuenire il Cauallo , ne mai ferire il Cauallo senza neccessità grande: e disarmato di collera .

Che cosa si ricerchi in chicalca.

Quando trotate un Cauallo per lo dritto , & v'andate con troppa furia , trottatelo all'hora alli torni ; & se pare , che andasse con troppa determinatione , trottatelo alli torni più stretti .

Con cauallo troppo furioso nel trotto dritto che s'habbi da fare.

Il trotto schietto lieua la fuga , il trotto annuiato la dona , & con nissuna cosa si corregge il Cauallo , ne si agiusta , che con il trotto cheto , & il Cauallo giusto , e corretto non hà fuga .

Diuersti trotti , e loro utilità.

Gli Caualli giouani , e flosci , cioè di poca forza , e che siano ardenti , non si deuono stringere , ne darli furia sino , che habbino finito li sei anni , ma tenerli con essercitio senza fatica : & questi caualli ardenti , e mal sofferenti il Cavaliero non li deue fare con castighi , ne con forza , ma mettere gran tempo in farli , & con armarsi sempre di patientia .

Gouerno per li caualli giouani .

A caualli , che s'imbarattano al maneggio , & s'imbrogliano alla volta , è bene per alcuni giorni trottarli al maneggio largo con due volti a modo di corni stretti , & essercitandoli in questo da loro stessi poi , quando voi vorrete , anderanno a quel tempo , che saranno posti , senza impedimento .

Trotto a cauallo , che s'imbroglia al maneggio

E pur buona lettione trottarli al roppolone , & al fine parare giusto , e voltare di passo per un pezzo , e dipoi

Letzione del Roppolone , e della volta.

lasciare andare il cauallo di galoppo, e parare con i falcri, & a questo tempo scorrendo pigliarete la volta.

Del trotto stretto, e passo giusto.

Sempre che terrete il cauallo esercitato al trotto stretto, e su'l passo giusto, verrà facile a tutto il resto.

Vtile del trotto in vn sol torno.

Trottare il cauallo in vn sol torno io me ne seruirei all'hora, che al passeggiare della volta il cauallo s'imbrogli, e forse verrà rotto del collo volendolo sforzare col Capezzone, & alla volta di mano manca si trouerà con la persona contraria dal douere, e farà delle anche testa, e non si può galoppare.

Trotto alli torni stretti, e incatenati.

Il trottare il cauallo alli torni stretti, & incatenati lo fa più libero, e più disciolto, e mai si imbaratterà, & verrà più fermo di collo, più giusto d'anche, & si potrà galoppare, e quì nascerà l'ordine del raddoppiare, e si può fare di passo, ò di trotto, e galoppo, & se il cauallo andasse troppo volentieri innanzi, con tal ordine si correggerà.

Auuertimento al Roppolone lungo.

Al fine del roppolone lungo non si deue voltare sospeso il cauallo, che per la lunghezza non potrà far la volta bene; ne si deue voltare sospeso, se prima non è ben risoluto di passeggiare, e trottare la volta.

Il trotto de caualli ritenuti; la postura, quando si montano, e loro diuersità.

A caualli, che vanno ritenuti, è ben trottarli a quelli torni lontani l'uno dall'altro: e si deue guardare, quando il cauallo stà al Caualcatoio per caualcarsi, che stia con li quattro piedi in terra giusti, prima che si caualchi, perche vi sono caualli, che si fermano su li tre piedi, e tal postura è di cauallo floscio, e dispettoso.

Dell'errore che possono fare dopo caualcato.

Ancora auuertite, che stia vnito, e non disteso, perche stando in tal positura dinota hauere a fare alcuno motiuo disbarattato, & se dopò, c'hauete caualcato, si allungasse,

gasse, ò pure quando vi fermate, fermatelo spesso con la testa in giù, & ritiratelo adietro.

Deuesi mettere più tempo a fare vn cauallo grande, che un picciolo.

A cauallo di poco senso dateli furia, & tutti li motiui sieno con impeto, & a quelli, che sono di gran senso, fate l'opposito.

Auuertasi, che il trotto troppo furioso fa il cauallo ritenuto, e ramingo, che tutto nasce dalla souerchia furia, e massime quando è troppo battuto.

Alli principij per alcune caualcate è bene trottare il cauallo furioso per disciorlo delle braccia, ma continuando poi al trotto piaceuole; perche il cauallo anderà con la persona, & forza vnita, e non sfiatando, e mastigando la briglia, e non griderà il budello, perche non si trascina.

Gli caualli, che si conoscono da giouentù venire ardenti, si deuono creare con lena, e senza gran fatica, e non li battere tenendoli gran tempo per il dritto, e largo, caualcandoli sempre con li sproni, ma non batterli, se non pizzicandoli a certi tempi, accioche lo riceuano, & non si sdegnino nel farli sofferenti allo sprone, & come il cauallo mostra sofferirlo, all'hora ve ne potrete seruire per aiuto, & per castigo, hauendo riguardo alla sua natura per non inuilirlo.

Il cauallo si hà da tenere gran tempo dritto, e giusto, & a comando, & così hà da stare il Cavaliero sopra, ricordandosi di non comportare errore al cauallo, ma farlo corregger subito; e non vi è migliore lettione per il cauallo, che tenerlo gran tempo per lo dritto giusto, &

Più tēpo vuole vn cauallo grande, che vn picciolo. A caualli di poco, e gran senso.

Effetto del trotto troppo furioso.

Come si deuue trottare il cauallo furioso.

A caualli ardenti, come nella giouentù si rimedi.

Cauallo come s'habbi da tenere.

a commando , e su le pendini , e passeggiare spesso la volta .

Non leuar mai credenza al cauallo , se prima non lo fermi di testa al suo luogo ; perche ve ne sono alcuni , che portano il mostaccio in fuori , e se non sarà ridotto al suo luogo , non si potrà leuare .

Caualli fatti
a forza di ca-
stighi nō rie-
scono .

Li caualli , che si fanno subito con il mezo de' castighi , mostreranno andare bene sotto ogn'uno per quelli principij ; ma poi quando si accorgono della fatica , ò si accorano per le battiture , non anderanno bene sotto di nessuno .

Cauallo trop-
po ardēte co-
me si quieti .

Quando conoscerete , che per maneggiare spesso il cauallo diuiene troppo ardente , metteteli all'ordine basso , come su'l passo , e su'l trotto , e tanto glielo terrete per fino , che sarà quieto .

Caualli dis-
pettosi , e loro
maneggio .

Sono alcuni caualli raminghi , e dispettosi , che al principio , che li volete maneggiare anderanno disbarrattati , e di mal cuore , bisogna prima trottarli vn pezzo il maneggio in volta per farli lasciar quel dispetto ; ma questi caualli si deuono fare da principio (come ho detto) con grande tempo , e non batterli mai , tenendoli su li ordini bassi , e mai scostarli bene , & quando vedete vn cauallo , che uà così ramingo , è segno , che da principio è stato mal caualcato , & troppo presto a stretto , & è difficil cosa a ridurlo ; tenetelo pure su'l passo , e su'l trotto senza furia , e senza batterlo , e lo ridurrete in parte al bene .

Il poco battere fa il cauallo senza dispetto , e di buon cuore .

La poca furia fa il cauallo fermo di testa , e di buona bocca .

La musaruola aggiusta la bocca, e fa pigliare appoggio; ma non da libertà di lingua portando il cavallo briglia chiusa.

Musaruola
fuoi effetti.

*Il cavallo deue farsi con lo sprone, e castigarfi quando fallisce, & auuertire, che quando si maneggia, si ap-
picchi con esso tanto, che lo ricena per aiuto, & che per
quello aiuto risponda allegramente senza dispetto, e sen-
za accorarsi, e questa è la maggiore difficoltà, che consi-
sta nella Cavalleria.*

Sprone quan-
do s'habbi
da vfare.

*E questi sproni deuono esser a bottone, perche tali spro-
ni non auiliscono, ne accorano il cavallo, ma faranno, che
egli si correggerà d'ogni errore, e se li darà più facilmen-
te l'intelligentia delli sproni, & per assai, che il Cavalie-
ro si accendesse di collera, e battesse impetuosamente, non
si accorerà, come farebbe per li sproni con le ruote pungen-
ti. Et il sprone a bottone tiene il cavallo vbbidiente, che
bauendo preso l'intelligenza delli sproni saprà fare
ogni cosa.*

Sua forma.

*Lodo, che poi si caualchi con ogni sprone per assai, che
punga, perche all'hora non bisognerà altro, che cennarlo,
che essendo lui intelligente del sprone vi risponderà ad
ogni minimo cenno.*

*Adunque alli principi per far nascere questi buoni ef-
fetti seruiteui delli detti sproni a bottone, & con quel-
li farete il vostro cavallo sofferente, corretto, giusto,
& animoso.*

*Sono alcuni caualli giouani, che per assai che si caual-
chino, par che mai si fermino di testa, e passeggiandoli,
par che mostrino leggierezza alla mano, & volendoli poi
adoperare si caricano alla mano più del douere, & faran-*

Il non fer-
marfi d'istea
vn cavallo
da che nasca

no disbarratto di testa, sappiate, che il più delle volte questo non fermarsi nasce dal Cannone troppo delicato d'imboccatura, e di poca guardia.

Natural cosa è al cauallo sapere correre, perche si fa questo nella campagna senza tanto maneggiare, & voltare: ma il buon Caualiere farà, che il cauallo faccia il maneggio, & il radoppiare, & altre cose in tempo, con misura, giusto, fermo, e sopra tutto facile.

E potentissima cagione a far venire la credenza al cauallo il stringerlo troppo presto, e tenerlo così stretto continuamente.

Segno perco-
noſcer vn ca-
ual diſpettoſo.

Li caualli, che rodono la briglia, & la maſticano battendo l'uno dente con l'altro, ſogliono eſſere diſpettoſi, & ardenti.

Come ſ'hab-
bi da tratta-
re.

Si deue mettere gran tempo a creare li caualli, e quanto più vi ſi mette, tanto più ſaranno difficili a quaſiariſi: ma ve ne ſono alcuni, che hanno biſogno di più tempo, che li altri, e ſono quelli di natura diſpettoſi, ardenti, e ſiacchi, & a tal natura di caualli è da offeruarſi quello, che hò detto per adietro, ricordandoſi però di non batterli mai, & hauere gran patientia.

Non ſi deue gaſtigare vn cauallo, ſe non quando commette errore di mal cuore; e che voi conoſcete, che lo faccia di mera vigliaccheria: ma prima che veniate alli caſtighi, ſi deue cercare ogni via di farli conoſcere l'errore con piaceuolezza, e con carezze per farlo venire a quel che volete; ma dipoi che lo conoſcerà, e perſeuererà in quello, voi all'hora non laſciate di caſtigarlo in modo alcuno; ne vi laſciate ſuperare da lui; ma vi ricordo bene, che vi douete ſeruire d'ogni altro caſtigo, che di quello

Si deue ado-
perar prima
la dolcezza,
e poi il caſti-
go.

quello dello sprone; perche detto castigo auuiliſce, & ancora più affai delli altri caſtighi; onde del ſprone vi douete ſeruire per lo più in correggere con piaceuolezza, & aiutare il cauallo.

Per abbaffare vn cauallo, che vadi alto, e diſbarratato, mettetelo all'ordine baſſo, e tenetelo ſu' l' trotto ſtretto, e voltatelo furioſo, ſollecitandolo dinanzi con farli tenere l' anche ferme in vn luogo; con queſto ordine abbafferete ogni cauallo; e trottatelo, e galoppatelo alli torni piccioli.

Per abbaffare vn cauallo.

Per fare, che il cauallo ſi accurui alle Coruette, fate, che vn huomo a piedi lo tocchi con la bacchetta alli garteti, e quello, che li ſtà ſopra, dia la vita a dietro, e ſi carichi ſu' l' anche, che per forza ſi accuruerà, e ſe ſi ributterà, non glielo fate fare per gran tempo; e ritornatelo, che lo farà.

Per far che ſi accurui alle coruette.

Vi diſſi di ſopra, che li caualli ſoſci, & ardenti ſi deuono pigliare affai tardi dalla campagna; hor vi ricordo; che quando ſi pigliano ſimili poledri, che per ſegni, e peſti dimoſtrano ſoſchezza, ſi deue hauer ogni auuertenza di non darli ſouerchia fatica; perche per non poterla ſofferire indotti dalla loro impotenza miſta con mal cuore verranno facilmente a pigliare alcun vitio irremediabile; ma tenete tal cauallo eſercitato lungo tempo al bene ſenza fatica grande, e ſenza darli occaſione di pigliare vitio, che verrà il cauallo con queſta buona regola, & lungo habito a mutar la ſua mala natura; e la buona arte lo farà buono; e ſupplirà, doue la natura ha mancato.

Auuertimenti per i caualli ſoſci.

I caualli di tal natura ſogliono eſſer difficili a fermarſi di teſta: perciò biſogna aſpettare il tempo, & hauerne

patienza grande a fermarli, e non fare, come sogliono alcuni Caualcatori, che li stringono senza aspettare, che si fermino: il che è errore grandissimo; & non si deue mai stringere il cauallo, se prima non ferma la testa; poiche, oltre che tal cauallo non dà contento a' riguardanti, non potrà mai fare cosa di buono, se, come è detto, prima non si ferma di testa.

Sono alcuni caualli giouani, che come se li dà troppa furia alli principij, & auuiuandoli di trotto, essendo loro flosci, e pigri, da quella furia si vengono a ributtare, e quanto più se li dà furia, & si auuiua, tanto più loro erdono la velocità, e si mostrano raminghi: però il cauallo nelli principij si deue trottare disciolto, ma non con molta determinatione, che venga poi a ributtarsi; ma aspettare il tempo, che lui da se pigli la furia giusta, e vada determinato, e non dargliela prima, che se li conuenga: auuertendo il Caualcatore, che come il cauallo è ridotto, che da se piglia la furia, non si deue troppo esercitare in essa, perche verrà a farsi focoso, & a pigliare appoggio alla mano; & caminerà torto, e piglierà altri vitij.

Come s'intē
de rattenere
il cauallo lar
go.

Mantenere il cauallo largo s'intende non solo largo di circolo, ma si può intendere largo, di misura, cioè quando raddoppia, ò maneggia largo, fate, che vada pausato perche fiata sempre, e non si torce.

Vtile de' ca-
ualli giouani
per trottarli,
e galopparli
alli torni lar
ghi.

Lodo molto alli caualli giouani trottarli, & galopparli alli torni larghi, che sieno distanti l'uno dall'altro, quanto una mezza Carriera, perche il cauallo con questa lettione si tiene alleuato, & disciolto, e se li mostra la via del maneggio, & di passo in passo se li può stringere

Stringere i torni , & uerra il cauallo a fignare il maneggio .

A cauallo , che parta volentieri , finita la volta maneggio non li date pausa al chiudere della volta ; ma cacciatelo subito innanzi , & finiti li falchi , dateli pausa alquanto , e farete al contrario delli altri , & con questo si partirà volentieri , esercitandolo alcuni giorni con questa lettione ; e se la saprà fare a tempo , che hauerà serrata la volta , bassarete la mano su'l collo , e cacciatelo con impeto .

Non si deue porre il cauallo giovane , ò come si sia , al maneggio con le volte ariose a tempo ; se prima non v'è per lo dritto giusto , e sia esercitato sopra le pendine , & alli capi delli rappoloni pari con li falchi , e che non sia leggiero alla mano ; e che stia ubbidiente ; poi fate li falchi vn pezzo , & a comando , e senza forza vada a dietro : e non solo , che faccia questo ; ma che sia tenuto lungo tempo , e confermato in esso , e poi si vuol mettere a voltare sospeso al corpo del rappolone di galoppo , aiutandolo di calcagno pure a tempo , che stia a comando , facendoli fare quella meza volta sospesa , & ariosa ; e fornirà che sarà , fermatelo vn pezzo facendoli carezze , e prima che lo fermiate , tenetelo a comando , e poi fermatelo (come hò detto ,) e con il medesimo ordine fate all' altro capo del rappolone : e questi rappoloni lunghi con le volte a tempo saranno tanti , quanti vi parerà , che il cauallo possa sofferire senza fastidio ; auuertendo , che stia sempre sfiatando , & ad ogni sfiatare il cauallo torni all' annellito suo , & al fine di questa lettione trottatelo sempre vn pezzo alli torni stretti , perche li torni stretti gl' insegnano a passeg-

*Observationi
auanti, che
si cominci il
maneggio di
vn cauallo.*

giare la volta, e se gli aggiustano l'anche, & il collo, e lo fanno ubbidiente all'una, e l'altra mano; e come farà questo bene, e che sarà confermato assai tempo in questo, li sarà facile tutto il resto: & tanto più vi sarà ubbidiente, e risponderà facile, quanto che voi l'esercitarete gran tempo su le pendini diritto, e giusto, & a comando, & quando saprà far bene questo, sarà il tempo d'esercitarlo al maneggio.

Cauallo col-
lerico vuole
gran patien-
za.

Sono alcuni caualli di natura collerica, e dispettosa, i quali, se quando non rispondono alla volontà del Cavaliere, per metterli in ubbidienza sono da lui castigati, essi tanto più si distonano, & dispettosamente faranno mille sbarratti, e senza che più il Cavaliero gli castigi si mettono in desperatione, & vanno a precipitarsi: A tali caualli armatevi di pazienza, e non gli usate altro, che piacevolezza, senza batterli mai.

Lettonne a ca-
ualli di poco
spirito.

A cauallo di poco spirito è assai buona lettione, che lo vogliate stringere, tenerlo esercitato vn gran pezzo su'l trotto al rappolone con le due volte larghe a modo di torni; e poi lasciarlo andare di galoppo vn pezzo, e poi lo cacciate per lo diritto, & alla sfilata, e passeggiateli la volta, e trottatelo stretto, e poi tornate per il diritto due, ò tre galoppate, con pararlo poi a comando, e fermatelo, & voltatelo, & con questa lettione si verrà il cauallo a maneggiare.

A caualli pi-
gri alla volta

Si trouano alcuni caualli, che al passeggiar della volta la passeggiano pigra, e rotta; gioua assai a tal cauallo, parato che l'hauete, darli velocità di passo, ò di rotto impetuoso a corpo di cauallo innanzi, & con quel impeto voltarlo, perche da questo ne piglia vinezza, e si raccoglie la persona, e fa la volta sana, & unita, e questo impeto si può fare

fare in due modi ; l'uno è , quando sarete a corpo di cavallo vicino al parare al fine del rappolone ; & l'altro modo sarà , quando hauerete parato buttarlo innanzi a corpo di cavallo : & gioua questo a caualli , che non hanno appoggio alla mano .

A creare vn cavallo , che vadi bene sotto ad ogn' uno , e che sia durabile , la vera strada è muiscottare bene il cavallo al principiare di quello , e non mutare spesso lettione , mantenendolo gran tempo per il diritto giusto , & a comando , e sulle pendini , e confermarlo bene ; e quando si mette al maneggio , tenetelo gran tempo sul passo , & su'l trotto , e così di grado in grado muiscottatelo bene ad ogni lettione , e quando lo maneggerete su'l galoppo , ricordatevi di darli poca furia , ma fatelo alcuna volta per far prova della sua vbbidienza : ma all'ultimo lasciatelo sul passo , e senza furia , e procurate sempre darli animo .

Li caualli dispettosi non vanno determinati alla Carriera ; ma sempre raminghi : tali caualli , quando si maneggiano , e nelle volte , fateli andare a comando , & a tempo .

Li caualli faticati assai nella giouentù , e massime quelli , che hanno le gambe sottili , si sogliono attingere li nerui , & astortigliare le gambe .

Il trotto serra il cavallo , & s'è furioso , lo discioglie , & alleggerisce , ma usatelo poche volte .

A' caualli focosi è bene tenerli larghi di circolo , & di misura , & con loro sbandire li castighi , auuertendo , che nessuna cosa riduce più il cavallo a sicura desperatione , & a fare con dispetto ogni cosa , che il battere souerchio , e da furia di tempo , da che il cavallo ne piglierà ogni vigliaccheria .

Come s'habbi da addottrinare vn cavallo perche vadi benefotro ad ognuno .

Caualli dispettosi come si maneggiano .

Cavallo focoso come s'ha da tenere .

Chi tiene il suo cauallo giuſto, e largo lo ſtringe, & chi lo ſtringe, non ſtringe.

Il galoppo in volta ſuole leuare l'affare delle orecchie, quando ſi fa ſoauemente.

Come ſi leui
la viltà ad vn
cauallo.

*Venendoui alle mani alcuno cauallo auuilito, & che dapoi, ſe caualcate, ſi parte con diſpetto, e con motiui pericolofi; a tal cauallo prima, che lo caualciate raccoglieteni le redini in mano acconciandolo con la bacchetta ſu la grop-
pa, & tenetelo vn pezzo ſenza caualarlo, e dopò che li ſarete ſopra, fateli carezze, e ritiratelo quattro, ò ſei paſſi, e fateli carezze, e ritornatelo doue ſtaua pian piano, ouero voltatelo per mano di paſſo, e facendo queſto a tempo leuarete al cauallo ogni mal penſiero.*

Due modi di
dar la ſpron-
nata: e qual
ſia il meglio.

Sono due mezi, di dare la ſpronata, cioè con la gamba larga, e con la gamba ſtretta; con la gamba larga ſ'auuiliſce il cauallo, perche ſi batte più forte; con la gamba ſtretta uerrà il cauallo a riceuerlo per aiuto, e non ſ'inuilirà; e queſta ſi chiama ſpronata di piedi; perche laſciando calar la gamba al coſtato del cauallo, e piegando il piede anderà lo ſprone a pizzicare il ventre del cauallo, e ſarete ſempre a tempo, quando biſogna; il che non ſi può fare con la gamba larga, che biſogna perdere più tempo ad arriuare lo ſprone, & anderà ſimilmente a far più male al cauallo, e cauſando queſto ſi inuiliſce più, e tanto più ſ'inuilirà non riceuendo il caſtigo a tempo, che coſi ſarà per la diſtanza, in che ſi ritroua la voſtra gamba.

Effetti dello
ſprone.

Lo ſprone da cuore, & ancora da furia, e leua la furia; mette alto, & abbassa; fa il cauallo giuſto, e diſbarrattato; lo fa malitioſo, e di cuer ſincero. Eſſendo il cauallo ſtan-

lo stanco non li darete mai con li sproni; perche se il caualllo è ardente, s' inuilisce, e accora; s' è sofferente, si fa tanto duro allo sprone, che non lo sentirà ne per aiuto, ne per altro.

Il battere con uno sprone insegna al caualllo a guardar si il fianco.

Trottare il caualllo alli torni larghi me ne seruerei alcuna volta a creare un caualllo principiante, e per dar lena al caualllo.

Trotto a' torni larghi a che gioua.

Il caualllo di gran testa in conto nessuno può esser buono da viaggio; perche se bene v' à leggiero alla mano, ciò fà, mentre, che stà nella forza sua, e si porta lui la testa; ma caso, che si infiacchisca, bisogna, che la portiate voi: eccetto se il caualllo non fusse d' estrema forza, che se ne vedono rari al tempo nostro; ma tal sorte di caualli può esser buona per maneggio: però il Caualcatore accorto non lo trauagli, se non quanto lui può sofferire, e lo mantenga esercitato con lena, & che il caualllo da se si adoperi, che così mostrerà di valere più di quello, ch' ei vale, per la buona arte vsatali.

Caualllo di gran testa da che sia buono.

Il caualllo auuilito è quello, il quale è souerchiamente battuto, e faticato, e che per la poca forza non habbia potuto sofferire, & s' è auuilito d' animo in modo, che hauendo il Caualiere sopra, si conosce, che anderà auuilito, floscio, e pigro, e si adopererà senza spirito alcuno, & anderà con la persona abbandonata, e quanto più lo batterete, meno egli v' à: questo si chiama caualllo auuilito, e si suole quando si passeggia, & quando si adopera, caricare alla mano: e si chiamerà accorato quello, il quale a troppo battere di sproni è acorato di modo, che quanto più si batte, meno v' à.

Caualllo auuilito qual sia.

Come si adoperi.

Cauallo ributtato qual sia.

Il cauallo ributtato è quello, il quale faticato più del douere si ributta, e repugna alla volontà del Caualiere; e non farà cosa di buon cuore.

Cannone; suoi effetti.

Quando il cauallo è caualcato gran tempo con il capezzone, e che intende bene li castighi del Caualiere, il quale faccia il cauallo assai soggetto; quantunque ei fusse di mala natura, e mal organizzato, & atto a venire di mala bocca, co'l mezo di questo buono ordine, e del tempo si cambierà la sua mala natura in buona; e verrà ad andare bene con il Cannone: e non v'è maggior lode si al cauallo, come al Caualiere, che andar sempre bene con il Cannone.

Del capezzone di ferro seruiteuene per alcune caualcate a cauallo, che sia di gran persona, e che habbi gran testa, & gran collo, e che vadi assai carico alla mano per alleggerirlo, ò per quelli, che fuggono di bocca, per castigarli; cioè, in questo modo, trottare per il diritto; parare con le schinate gagliarde, e subito con la medesima furia tornare adietro quattro, ò cinque passi; & fermatelo senza battere innanzi.

E sappiate, che il capezzone di ferro fa alcuni caualli ritenuti, e gli inuulisce, e non anderanno volentieri innanzi, e di giorno in giorno faranno un callo al mostaccio, che non temeranno tal capezzone, ne altro.

Come s'aggiusti il collo, & il mostaccio del cauallo.

Per aggiustare il collo, & il mostaccio del cauallo non mi voglio seruire di capezzone ordinario per questa ragione. Il capezzone di ferro ordinario preme ugualmente per tutto il mostaccio, anzi offende più dalla parte contraria, che doue è tirato, e si viene il cauallo per forza di braccia a voltare, doue volete voi, ò per attaccare la coda di detto capezzone all' arcione, ò alle cigne della sella:

non

nondimeno come si scioglie detto capezzone, si viene il cavallo a voltare come prima, e forse più per l'offesa, che le ha fatto il capezzone dalla parte contraria, doue è stato tirato; perche quando il cavallo si rende per vna delle forze dette, non conosce dal capezzone piacere, ne libertà alcuna, ma si stà con la medesima strettezza di mostaccio, essendo, che la corda per la sua durezza, & per il sudore, che ha pigliato, non scorre mai dall'anello per allontanarsi; talche il cavallo stà sempre castigato: lo voglio dunque, che subito, che il cavallo si è reso, stia in mano del cavaliere il farli conoscere il piacere, acciò si accorga della volontà sua; perche niuna cosa induce più il cavallo a far quello, che vuole il Cavaliere, che farli carezze a tempo: dico per tanto, che per far questo si facci vn capezzone, che quando si vuole lentar la corda per farli carezze, si allarghi subito dal mostaccio; & allargandosi, il cavallo conoscerà il piacere, e non si sentirà offendere, se non quando si tira, & verrà facilmente ad intendere il volere del Cavaliere.

Modo di vñ
re il capezzo
ne.

Vi sono de' cavalli, che non possono sofferrire il capezzone; e tal difetto nasce da più cause, cioè, ò per fiacchezza di schiena, ò per essere il cavallo dispettoso, ò per esser delicato di mostaccio: ma sappiate, che il più delle volte, che il cavallo ha il capezzone, e si disbarrata di testa, lo fa per il premere, che fanno le corde cosciali di sotto: perche il mostaccio è più atto a sofferrire, che non sono gli cosciali; sì perche il mostaccio è più forte in se di natura; sì anco perch'è quella parte, che rimira il sole, che sarà sempre più gagliarda di quella di sotto; e perciò a tal cavallo fateli capezzone, che offenda il mostaccio.

Perche cau-
se vn cavallo
non possi sof-
ferrire il ca-
pezzone; e
suo rimedio.

Il capezzone, & il pendino alleggerisce il caricare della mano, e solliuea alle parate, e mette sopra l'anche, e scarica il collo, e le spalle, e riduce il mostaccio sotto, quando hauerete parato con tirarlo furioso a dietro, e mantiene la bocca sana.

*Cause per-
che il caual-
lo batte alla
mano.*

Il cauallo batte alla mano per una di queste cause; ò per castighi della briglia, ò per rottura di bocca, ò per lenarli presto il capezzone; e può essere ancora per hauer il Caualiere distemperata mano: e sappiate, che è più difficile correggere il cauallo del batter della mano, che del boccheggiare; perche il boccheggiare è motiuo determinato, e si può castigare con camarra; ma il batter della mano è motiuo tentato, che non uà a ricener il castigo della camarra.

*Da che na-
sca il gridar
del budello:
e come si le-
ui.*

Il gridar del budello viene per esser il cauallo naturalmente floscio, e per esser troppo esercitato nella giouentù su'l trotto; e perche il Caualiere non l'ha diuiato dal principio, e quel continuo uso l'è conuertito in natura, & è difficil cosa a rimediare a tal difetto; ma per cauarlo si hanno a seguire li ordini su'l passo, e trottar solo il cauallo, quando stà gagliardo d'un trotto corto, e con la persona raccolta senza darli furia, e senza batterlo mai, e come vi accorgete, che il cauallo comincia ad aflosciarsi (dal quale aflosciare nasce il gridar del budello) lasciate subito il trotto, e seguite l'ordine su'l passo, e con tal regola il budello farà uso di non gridar mai.

*Cauallo fiac-
co dinanzi,
come si co-
nosca.*

Il cauallo fiacco dinanzi si conofce alle braccia, che sono sottili, e caminerà terragnolo, e maneggerà dette braccia, come se fussero attaccate con filo flosciamente, e dal ginocchio in sù faranno motiuo; sarà sbarborato, e le pastore saranno colcate, e li opererà, quando camina, e

que-

Questi mali segni saranno peggio, quando li possederà vn cauallo spezzato, e mostreranno tal cauallo esser guasto dinanzi, per la fiacchezza delle braccia, che possiede; e se ben sarà sano, non suole mai parare bene, ma para sopra le spalle pericolosamente, e con il mostaccio infuora: e tali caualli non deuono raddoppiare, perche si astringono i nerui.

Il cauallo fiacco di dietro si conosce al caualcare; piegherà la schena, & si volterà sempre con l'anche, e starà su l'anchetta, quando stà fermo, e quando stà in stalla; e se lo fate in quà, & in là, subito si fermerà su l'anchetta.

Il fiacco di dietro che effetti faccia.

Altri caualli non vanno determinati, quando si stringono, ma vanno raminghi, e non pigliano la furia, che gli conuiene; altri affilano le orecchie, et in tutte le loro opere si dimostrano raminghi, e di mal cuore: sappiate per regola certa, che viene ogni difesa, & ogni motiuo da questo, perche il cauallo ha poca forza, e possono fare questo ancora, per essere accorati, & auuiliti dal Caualiere.

Diueri effetti ne' caualli da che nascono.

A cauallo disanimato per troppo battere, per troppa fatica, e per aspra briglia, per qual si voglia di queste cause, da quali nasce tal difetto, si deuè procurare di darli animo, e libertà. E se ciò nascesse d'asprezza di briglia, allargategli assai la musaruola, & il barbozzale; ponetegli vn cannone auuiato, e buttatelo sempre innanzi senza pararlo, e senza batterlo, e fate, che non conosca da voi altro, che libertà, e carezze, e poca fatica: e la migliore lettione, che si possa dare a tal cauallo per alcun tempo, è caualcarlo per la Città assicurandolo, & auuiandolo sempre innanzi con carezze; e se alcuna volta si mena alla

Come s'inanimi vn cauallo disanimato.

lettione, fatelo tenere a mano, che veggia esercitare gli altri caualli, e procurate farlo giuocare, che con questa regola, non essendo il cauallo di più che di mala natura, si ridurrà dal male al bene.

Rimedio a
caualli ardē-
ti.

Gli caualli ardenti, che non vogliono, quando si maneggiano, essere buttati alla volta di sproni contrario; e che battendogli pigliano credenza, ò voltano troppo tardi, ò con dispetto; tali caualli si deuono aiutare solo di polpa, e quando sete costretto castigarli, sia il castigo di briglia, e cacciatelo innanzi sbarratatamente, con alcuna, ma rara bacchettata, & a tal cauallo variatele castigo, acciò non troui disensione, ma fuggite quello de' sproni, quanto si può, ma quando ci venite, sia con tutti gli sproni pari, e non lo tenete fermo; ma cacciatelo innanzi.

Lettione a
cauallo di
mala bocca.

Mettete sotto, e fate parare assai il cauallo, che sia di mala bocca di galoppo senza furia, per il diritto alle pendine, innanzi a corpo di cauallo, hora lasciatelo scorrer sopra l'anche, hora con la mano più ferma, & hora di trotto, secondo, che si conosce, che il cauallo si vada difendendo, e secondo più si riduce.

Per ogni ca-
uallo, mētre
è alla man-
giatoia.

E assai buona lettione insegnare al cauallo tanto giouane, come vecchio, che alla mangiatoia inalzando la bacchetta in aria, il cauallo si accosti a voi, & accostato con la medesima farli carezze grattandoli il garrese, e calando poi la detta bacchetta dalla parte, doue vi trouate, si allarghi quanto volete: e questo gioua saperlo fare dalle due parti; ma più dalla banda, doue vi si caualca, che come sete al caualcatoio, ò in campagna, in vedere fare questo subito si accosterà, e lasciarasi caualcare.

Alli

Alli caualli, che soffrono gli sproni, e li castighi, si puote abbreniare il tempo, e farli più, che alli caualli ardenti; perche gli caualli ardenti vogliono più tempo a crearsi, e ricercano più arte, perche bisogna, che per vera scuola si faccino, e che per uso lungo vengano adoperati bene; posciache se voi entrate a battergli, & a molestarli più di quello, che ponno, subito s'inuiliscono, & accorano; e questa è regola certa.

Cauallo che soffre lo sprone si fa più presto.

Caualli ardenti non si deuono battere.

E se questi caualli per loro mala sorte capitano alle mani di persona male esperta in questo esercitio, la quale, mentre sono principianti, si metta a castigarli, quando non rispondono al maneggio, mai faranno profitto; poiche il cauallo, che non ha cognitione buona di quello, & ch'è accompagnato dalla sua ardenza, & mala dispositione, si confonde, e tutto s'imbarazza, e s'accora, & s'inuilisce sempre di male in peggio.

Vi dico, che questi caualli non solo non si deuono battere; ma sempre s'hanno da correggere con piaceuolezza; certificandoui, che non vi è cauallo di tanta poca forza, & mala attitudine, che, come intende il voler del Cauallero, non risponda a quanto egli vuole ...

Nota.

Se il Cauallo su'l maneggio non chiude ben la volta, ò che vi ruba la volta, ò che habbia credenza, ò che facesse la volta con rotta, ouero voltasse troppo stretto, ò impennato senza volersi buttare; è assai bene per tutti questi viti trottare il roppolone con le due volte larghe, & quante volte vi fa queste volte male, tante tornate a trottarlo in questo modo: e quando volta col collo piegato, ò non parte volentieri, voltatelo con la mano sospesa, e cacciatelo innanzi al finire della volta dandoli furia.

Come si faci chiudere ben la volta.

Alla

Che cosa gio-
ui alla credē-
za.

Alla credenza è mirabile segreto farlo voltare, e batterlo con lo sprone all' orecchia, & alli garretti; ma è ancora meglio il castigo della orecchia.

Come il ca-
uallo non si
distoni.

Quello, che mantiene il cauallo, acciò non si distoni, è darli lectione sempre, e poche volte mostrarglielo; come a dire; passeggiar assai il maneggio, e la volta, e donarle qual che volta furia, e poi tornare su'l passo; che facendo hor l'uno, hor l'altro, il cauallo si v'è sempre raffinando: ma si hà da auuertire, che quando si dà furia al maneggio, la volta deue esser stretta, e furiosa; il contrario fate, quando v'è su'l passo, ò trotto, ouero galoppo, che all' hora la volta hà da effere larga, pausata, & ariosa.

Spingere sul
trotto a che
gioui.

Il spingere, & parare sul trotto il cauallo innanzi gioua a cauallo focoso: perche se voltate per la medesima peſta, il cauallo si crede d' andare a Casa, e si ponerà in fuga: e gioua pur a cauallo, che non pari bene, e che pigli souuerchio appoggio alla mano: perche si para al spesso, spingendolo innanzi a mezzo roppolone, e chiudendo al parare con il ritirarlo adietro due, ò tre passi furiosi, farà questo buon effetto.

Come s'infe-
gni al caual-
lo a batter al-
la porta.

S' insegna a batter alla porta al cauallo in questo modo. State sopra il cauallo, et attendete nella campagna, di trouare vn poggio, ouero vn grado, & accostatevi il cauallo, e spingendolo auanti fate, che metta il piede sopra di detto poggio, e posto che l'ha, tenendolo fermo fateli carezze assai; e così lo farete salire, e scendere più volte, fin che il cauallo intenda bene questo, e di giorno in giorno alzate il poggio, tanto che il cauallo non vi possa arriuare alzando il braccio; ma gratterà il poggio: e voi fateli carezze all' hora, quando gratta; e così poi accostandolo alla porta, e
facen-

facendogli quei segni, & aiutandolo, la batterà.

A cavallo pesato è bene la carriera per alleggerirlo alli torni, & alle pendice.

Se volete leuare ogni mala creanza al cavallo, sappiatelo ingannare, e preuenire.

Il castigare il cavallo alla volta con la bacchetta alla spalla per alzarlo alle volte non è bene; perche quel troppo aiuto, anzi castigo, l'abbassa; ma mentre che lo conosce, lo solliena.

Il castigo quando gio-
ui.

Non si doueria metter briglia al cavallo, se prima non ha fatto la bocca, e questo suole essere alli sei anni.

Quando si debba metter briglia al cavallo.

Li caualli sogliono ogn' anno mutare complessione.

Li caualli stisci si hanno da mantenere sempre con lena; perche come perdono la lena, non gli trouate buoni a cosa alcuna.

Il tenere il cavallo per il diritto le ferma la testa più di ogn' altra cosa, senza stringerlo ad altro, e passeggiar poi la lettione.

Che cosa fermi la testa del cauallo.

A cavallo di mala bocca è assai bene, che la lettione sua sia a comando, et aggruppato, & il maneggio a tempo assai alle volte, & tutti gli suoi motiui sieno aspettando, & appallottando; perche questa lettione alleggerisce assai, e lieua la furia al parare: e quando vdirà il cavallo quelle parole, che solete dire, quando stà pallottando subito intenderà il parare aggruppando.

Letzione del cauallo di mala bocca.

Questa lettione s'intende, quando il cavallo ha mala bocca per mala creanza, e che fa forza assai, che non hauendo forza non può pallottare, e stare tanto a comando; ma essendo fiacco, vsateli carezze, & altri ordini, che io vso, come vi dirò a suo luogo.

Non

Auvertimen-
to per caual-
lo giouane.

Non si deue il cauallo giouane appoggiar presto su la briglia, perche si chiama stringere; e tanto meno si deue raccogliere, quando il cauallo dimostra venire accapricciato, che il più delle volte suole essere; perche si raccoglie presto su la briglia.

Modo per
aguiuare vn
cauallo.

Per auuiuare, ò per donare appoggio al cauallo su la briglia è bene assai lo spingere innanzi scorrendo; poiche quel spingere raccoglie il cauallo, che camina floscio, e l'an-nerua; & suole giouare a cauallo, che batte alla mano, se tal battere venisse da poca fermezza, che hauesse il cauallo su la briglia.

Cauallo, che
non è fermo
di testa, è dif-
ficile da fer-
mare.

Li caualli, che sono fermi di fantasia, e che non sono fermi di testa, sono anco difficili da fermare; perche tali caualli sono soggetti alli castighi di briglia, e di capezzone, e li castighi di capezzone, e di briglia distonano la testa, e non la fermano.

Rimedio.

Ma se hauete alcun cauallo vecchio, e non è di fantasia, e non è fermo, metteteli il Cannone con il barbozzale forato per darli più appoggio, & la sua lettione sia di trotto, il quale ferma più d'ogn'altra cosa; che le giouerà sommamente.

Caualli flo-
sci non vo-
gliono trot-
to furioso.

Li caualli flosci non vogliono il trotto sbandato, e furioso; perche con tal trotto, e per la loro poca forza si allungano assai, oltre che è pericoloso; e non si potrà più raccogliere la persona al parare con obediencia, & di più tal trotto induce il cauallo, che ne al trotto, ne al galoppo, ne al passo parerà mai bene; & lo fa anco andare con troppo carico alla mano, e mostrerà essere di mala bocca: in somma vogliono poca fatica, & il passo, il trotto, il galoppo con poca furia.

Li cavalli, che sogliono andare stirati, si conoscono, che quando sete al termine del stringere, non spiccano quella meza volta del roppolone, e quanto più se li dona aiuto, tanto più si confondono, e si mettono a terra. Quando si conosce questo, e che il cavallo non raccoglie la persona per sollevarsi da terra per ogni aiuto, che se li dia di voce, di bacchetta, ò di sprone; si deue all'hora abbassare la mano, & allargare la volta, e fargli fare il maneggio con la volta in terra, e questa è l'arte del Cavaliero in conoscere quello, che può fare il cavallo, & a che è inclinato, & in quello confermarlo; ¶ Vi auertisco, che quando si dona al cavallo l'aiuto dello sprone, non si dona quello della bacchetta; perche rare volte vanno insieme; ma seruitui sempre dell'aiuto di voce, e lingua.

Cavalli, che vanno stirati come si deuo no instruire.

Il maneggio a tempo, & a comando, e largo mantiene il cavallo, ¶ con questo comando leggiero, & arioso, & da questo tempo nasce poi il contra tempo: ¶ così non cercherà mai il cavallo di rubare la volta, ne stringersi più del douere; & quanto più si mantiene in questo, tanto più si raffina.

Li cavalli giouani, che vanno carichi alla mano alleggeritili con il capezzone, e lo stesso fate alli cavalli, che vanno carichi per fiacchezza; perche il capezzone vnisce il cavallo, senza romperli la bocca, li fa i lombi, e fa il cavallo soggetto, e giusto.

Capezzonea che gioui.

Per mantenere il cavallo floscio senza ributtarsi, & animoso trotate, ¶ galoppate la volta, ¶ cacciatelo per il diritto, e parate secondo il maneggio, che è vso, e dateli tre, ò quattro galoppate, ¶ lasciatelo poi a maggior animo.

Letione per il cavallo floscio.

Cauallo, che ha l'andar alto, come si habbi da caualcare.

Gli caualli, che hanno andare alto alli principij, si hanno da caualcare raccolti, e trottarli, adoperandoli sempre raccolti, e con corto spacio, e non li far andare furiosi, e sbandati; ma soauì, e raccolti, che così il saltare gli sarà più facile.

Come s'aiuti il cauallo nel saltare.

Quando aiutate il cauallo a' salti, & volete, che spari calci; all' hora l'aiuto de' calcagni ha da essere a dietro, quanto si può, che portandolo in tal luogo sarà più aiuto al cauallo per farlo sparare. A fare anco questo effetto è buono lo auuicinare della bacchetta alli fianchi, & il soccorso della voce à tempo: E quando si principieranno questi caualli a sollecitare, sieno le posate a tempo, quanto si può, e farlo aspettare pallotando a tempo, e di poco in poco farlo andare sempre più alto con l'aiuto, che se li dona per solleuar si di dietro con li mezi detti di sopra, & tal volta accennarlo con la bacchetta su la groppa; auuertendo, che se questi aiuti non si donano a tempo, si imbarazza il cauallo, e non si soccorre; & per fin che il cauallo intende il saltare, parate così solleuato dinanzi, come di dietro; e bisogna, che al tempo, che principiate la posata, e che voi l'aiutate di dietro, lo soccorriate anco dinanzi con l'aiuto, ò di mano, ò di briglia a tempo; che facendo questo aiuto, il cauallo si leuerà tanto di dietro, come dinanzi: & per fin, che intenda, soccorretelo a tempo con questi aiuti, che muiscottato che sarà il cauallo lungo tempo in questo, lo farà facilmente, e senza tanti aiuti.

E quando si dona l'aiuto della briglia per alzarlo, e che volete, che spari in aria, bisogna a quel tempo, che donate l'aiuto, ò per saltare, ò per sparare, con sproni, e bacchetta, che gli allentiate temperatamente la briglia, acciò il cauallo

uallo si possi accomodare con la schiena allicalci; e questo aiuto è riuscito benissimo a molti caualli saltatori, che io feci.

Le vere, e buone lettioni per far perfetto un cauallo, sono tenerlo su'l passo, ò su'l trotto diritto, e giusto, voltarlo con la persona diritta, e basso, e rare volte donarli furia alla volta, & stare assai su'l cauallo, ricordandoli spesso le lettioni con piacere, sempre fiatando, & variando sempre luogo, acciò il cauallo vi risponda, doue volete, e con facilità grande, e far poco in un fiato, perche nessuna cosa ributta più il cauallo, che il darle troppa fatica, e furia in un fiato. Et i caualli infingardi, che non si aggiustano ad andare per il diritto, teneteli dentro de' fossi, e strade, doue non possono fuggire; & fatto questo procurate, che intendino bene l'andare innanzi in coruette, e poi in capriole, che verranno più facili; e come saranno bene muiscottati in questo, metteteli alle volte.

Alli caualli non si hanno da mostrare quelle cose, ch'essi temono; perche qualche volta verranno ad hauerne paura, & temendole vna volta le temeranno sempre: a quelli però, che hanno da seruire al correre delle lancie, & al saltare de' fossi, si deuono mostrare quelle cose, che temono, perche con vederle spesso facendo di quelle pratica verranno a non temerle, e si faranno sicuri.

Se s'hanno da mostrar a caualli le cose, che temono, e quando

Guardisi il Seruitore di giuocare con il cauallo in stalla, ò tenendolo alla mano; ma deuolo castigare, quando il cauallo affilasse l'orecchie contro esso; e si deue tenere corto attaccato alla mangiatoia; perche dalla soggettione nasce ogni virtù.

Non s'ha da giuocar col cauallo.

Rari sono gli caualli, che anichiano; il qual difetto

L'anichiarfi
del cauallo
da che proce-
da; e suo ri-
medio.

oltre, che nasce da debolezza; Viene anco da bocca disci-
pita, & dal caricarsi alla mano: e quando viene da que-
sto, è bene il caualcarli col capezzone, e con la musaruola
strettissima.

Quando sia
buon lo spro-
ne: e quando
no.

Mentre il cauallo giouane s'adopera a tempo, e largo,
e senza furia, lodo, che si caualchi con lo sprone; perche si
uada il cauallo praticando a quel tempo, che bisogna; e lo
potete fare à tempo, perche non vi leuerà il tempo la fu-
ria: ma come volete stringerlo, e dargli furia, leuateui li
sproni per poter darli de' calcagni con quanto aiuto si può,
corrispondendo con la bacchetta, & la lingua al possibile;
& con questi aiuti non ributtarete il cauallo, ne l'innuili-
rete, ne l'imbarazzarete, come fareste forse con lo sprone.

Il sudetto leuare di sproni si deue intendere con pun-
gerlo manco, ò mettersi li sproni a bottone, ò batterlo con
li sproni di piatto.

COME S'HABBI DA PORTARE VN Caualiere nel insegnare il radoppiare a' Caualli.

Prudenza si
ricerca nel
caualiero.

L'buon Caualiere deue auertire a che
cauallo conuiene il radoppiare, & a
che tempo si può, e si deue porre, &
a che aere deue andare, & quale più
le conuiene, perche non tutti li cau-
li potranno radoppiare d'vna sorte;
ne tutti entrano per vn modo; ma per diuerse strade
si può ridurre il cauallo al detto radoppiare, & sono
queste.

Si

Si può mettere trotando stretto; e sopra il medesimo trotto appicciare il cauallo, acciò vada alto, e furioso, ouero aiutarlo a tempo con li sproni pari, che vada largo, e faccia le volte in coruette, ò in posate.

Varij modi
per fare radoppiare il
cauallo.

Puossi metterre il cauallo a radoppiare disciolto, che sarà al trotto stretto, e furioso passare alla volta, e così passando appicciarlo, e fare, che pigli furia: Puosi mettere sul galoppo pausato, ò furioso, ò stretto secondo potrà soffrire il cauallo: puosi mettere largo pausato, e furioso: puosi mettere a passare il cauallo sopra l' anche, & poi donarli furia: puosi mettere alla Lombarda senza ordine apicciando il cauallo da fermo a fermo, aiutandolo di mano, di calcagno, e di bacchetta forte.

Non si deue il cauallo principiare a radoppiare, se prima non è bene risoluto, & muiscottato al comando per il diritto, e con tal maneggio, che intenda bene tutti li aiuti, e castighi; e se lo mettete prima, ancorche vi rispondesse quelle prime volte, non è poi durabile; perche è bisogno al raddoppiare darli di diuersi aiuti, & castighi, de' quali non hauendo cognitione alcuna il cauallo, è forza, che si ributti: ma essendo il cauallo disciplinato innanzi, riceverà, & sofferrà ogni cagisto per aiuto, & risponderà con facilitade.

Quando si
debba met-
tere il caual-
lo al radop-
piare.

Come il cauallo è muiscottato bene a questo, che vi ho detto, e volete, che principij a radoppiare, insegnateli il passare della volta, che la faccia giusta, e con la persona diritta, & vnita, come conuiene, senza crollarsi, e che incaualchi bene le braccia, e poi apicciatelo pian piano, e senza furia, e largo, e pausato; e fate, che sappia far bene questo, che poi da se si piglierà il cauallo la furia, che potrà lui soffrire;

Prima lettio-
ne per il ra-
doppiare.

sofferire; e non pigliandola seguite voi con quella misura larga, e comoda, e porgeteli ogni aiuto; e fateli pigliare furia, & procurate, che vada stretto, facendo, che resti senza fatica, e con animo: & per far che più prontamente vadi con furia, dato che le hauerete quelle due volte furiose, smontate, e mandatelo a casa, che vn'altra volta poi vi risponderà con maggiore animo, e furia.

Rimedio a
caual pigro
nel incaual-
care delle
braccia.

Se il cauallo al passeggiare della volta venisse pigro all'incaualcare delle braccia, fate, che vn'huomo a piedi li tocchi la gamba contraria vicino l'ungia; & acciò il cauallo non troui difensione, non stia quello con la bacchetta sempre in vn luogo, ma vada girando la volta, & tenga la bacchetta sempre a terra, e riuesci la volta per il vedere della bacchetta.

Come si de-
ue dar furia
al cauallo.

Quando si vuole principiare a donare furia al cauallo alle volte, date al principiare della volta la prima spronata di piatto, & gagliarda al costato del cauallo, e poi seguitate la volta apicciando a tempo, acciò il cauallo sofferi quello aiuto, e non si ributti per le spronate gagliarde; & a questo donare di furia si può aiutare con lo curuare della persona, con la voce, con lo sueglio della bacchetta, e con altri aiuti; pur che il cauallo gli sofferisca: & con l'attondare della volta pur si può donare furia.

Per radop-
piare è neces-
sario, che il
cauallo intē-
da l'attondar
della volta.

Sappiate, che è necessaria cosa, che il cauallo intenda l'attondar della volta: anzi non si può radoppiare bene, se il cauallo non ha intelligentia di questo attondare; perche molte volte accade, che a radoppiare il cauallo s'impigrisce, alle volte manca di furia, ouero anderà alcuna delle volte duro, e forse non si vorrà restringere, e sapendosi fare a tempo questo attondare vi aggiusterà il cauallo,

uallò, doue vorrete, anzi è bene, ancorche il cauallò vada giusto, alcuna volta fargli conoscere, che voi sete armato, e porgerli aiuto, e castigarlo con l'attondare almeno di polpa, non bisognando di sprone.

Questo attondare gioua assai a caualli, che sono pigri Attondare a che gioui. al finire della volta, che per attondare a tempo quell'ultimo quarto sarà il cauallò forzato a spiccarlo; & all'hora si può attondare la volta con la bacchetta alla spalla di fuora, & con la polpa, ò sprone di dentro: ma per ordinario si deue farlo con li sproni alli luoghi soliti.

Se il cauallò non radoppia a vostro modo, ò come si conuiene; ma v'è troppo rotto a vna mano, & troppo sano all'altra, & non vuole forgere, ò per qual si voglia disordine si facesse, non si deue allhora entrare subito alli castighi di sprone, ò di bacchetta (come sogliono fare molti, li quali forse pensano, che con gli castighi grandi il cauallò si riduchi) perche tali castighi inuiliscono, e ributtano il cauallò, e lo riducono sempre nel peggio; ma senza atterrirui passeggiate la volta per meza hora con correggere il cauallò pian piano, & poi apicciatelo di sprone, ò di bacchetta, ò prima di lingua, che così il cauallò verrà allegramente: e se con questo ordine non volesse venire, tentatelo con gli altri, come a dire, su il trotto stretto, che si riduca al galoppo pausato, & arioso; & se è cauallò di comando, che sappia fare le posate, ò coruette, tentatelo con esse, che il cauallò vi risponderà, quando lo saprete ingannare, ò con vn modo, ò con l'altro; perche sono diuersi gli modi di ridurre a ciò il cauallò: ma vi sia però permesso il castigo dello sprone, & della bacchetta, quando egli fa vn disordine di mal cuore.

Negli errori che fa in ciò il cauallò, nò s'ha subito da correr al castigo.

Se

Se il cauallo al radoppiare butta calci, & si sollicua più di dietro, che dinanzi, & pigramente muoue le spalle, trottatelo all' hora su' l' trotto stretto, & veloce; perche tal trotto gli scioglierà le spalle, & si solleuerà dinanzi abbassandosi di dietro.

A cauallo
che si sollicua
di dietro.

Se con questi ordini, che vi ho detto, il cauallo non vi risponde alle volte bene, & in quel modo, che voi vorrete, perche fosse forse di mala natura; a tal cauallo vi bisogna arte grandissima per dargli ad intendere il radoppiare, senza sdegnarui ne voi, ne lui; ma tentandolo, & variando aiuto: bisogna alcuna volta aiutarlo con lo sprone di fuori, alcuna volta con quello di dentro, & alcuna volta trottare fuori, & un' altra volta di dentro della volta col modo, che si attonda, e secondo il tempo, che uà il cauallo, corrispondete con le botte, & alcuna volta aiutatelo di fuori, & in un tempo con velocità attondate con lo sprone di dentro per darli furia, & in alcuno tempo lasciate l' aiuto di sprone, e pigliate quello della bacchetta, & alcuna volta quello della polpa; altre volte quello della mano, & altre quello della voce, facendoli più, e meno secondo bisogna: ma fate, che non vadino due aiuti insieme, acciò il cauallo in questi non si confonda; ne meno fate sempre vn' istesso aiuto, perche essendo il cauallo di mala natura trouerà facilmente difensione a quello aiuto continuo; ma variando sempre, è forza al cauallo, che vi risponda: auuertite però, che quando sete costretto darli la spronata forte, sia di piatto; perche non vi è cosa, che butti più a terra il cauallo, e l' inuilisca, che lo sprone gagliardo, e massime fuor di tempo.

Quando alcun cauallo fa le volte bene da una mano, e dall' al-

dall'altra s'imbarazza, & s'imbroglia, trottatelo continuamente allitorni stretti, & sempre tenetelo sollevato a quella mano, che non vada bene, & trottandolo per alcune lettioni, trottatelo così alla mano, che vada bene, & all'altra mano fate, che vada di galoppo furioso, auitandolo sempre, & ciò fate per tre, ò quattro caualcate, che così si auederà del volere vostro.

A cauallo, che fa bene le volte da vna mano sola, rimedio.

Sono alcuni caualli, che volendoli radoppiare faranno all'uscire di stalla due, o tre volte; ma poi non vogliono più rispondere. A tal cauallo bisogna starli due hore sopra, radoppiando pian piano sfatare ogni due volte, e tornato che è il cauallo al suo annellito, tornare a radoppiarlo, e se per rincrescimento non vi vuol rispondere, non lo castigare, ma per suo castigo trottatelo stretto in volta, e furioso, e poi sfatate, ò tornate a radoppiare; e se non vuol rispondere alleggeritelo su le pendini con tenerlo a comando, & hora su'l passare della volta, hora su gli ordini detti, che in tal maniera il cauallo piglierà lena, e radoppierà, quanto voi vorrete.

A cauallo che non risponde al radoppiare.

Il cauallo si deue mantenere al radoppiare largo, e pausato, & assai a tempo; ma deue, quando vuole il suo Cavaliero, sapere andare stretto di circolo, e velocissimo: ma (come è detto) non si deue mantenere con quella furia; che oltre che il cauallo si verrà a ributtare alle volte, si farà dispettoso, co'l fiato grosso, disbarrattato, si farà tirare calci con nausea grande; si farà focoso in ogni cosa, e piglierà troppo appoggio alla mano.

Come si deue mantenere il cauallo al radoppiare.

Quando il cauallo al radoppiare vi manca di furia ad alcuna mano, & non seguita le volte a vostro modo, lenatelo all'hora dal radoppiare senza batterlo, e trottatelo

Quando manca di furia ad alcuna mano.

E stretto,

stretto, e poi tornatele al suo radoppiare, & al passare della volta, che con tal passare della volta voi correggerete il cavallo, & appicciandolo poi maestruolmente risponderà a quanto vorrete: & sempre che viributta, farete questo.

A cauall'o,
che non spic
chi bene la
volta.

Al passare della volta, che fate al cavallo, è assai bene insegnarli qual è quell'ultimo quarto; e sappiate, che in sentirsi aiutar di voce la spiccherà facilmente; e se il cavallo non la vuole spiccare, passeggiateli sempre la volta con variarli ogni aiuto, infino a tanto ch'ei la spicchi; ed all'hora lo farete fermare con farli carezze; che poi sempre la spiccherà: e bisognando, seruiteui delle stroppe del capezzone, che lo farete spiccare giusto, e non farà castigo da auilirsi, perche è assai buon castigo.

Che aiuto si
deue dar al
cauallo al
passar della
volta.

Al passare della volta non si deue aiutare il cavallo se non con aiuto di pugno, ò di coscia, ouero di polpa, ne mai con aiuto di lingua, ne di sproni, eccetto quando le vorrete dar furia alle volte, ed all'hora soccorretelo di voce, di polpa, e sueglio di bacchetta, & bisognando di sprone; e questo dar di furia sia di rado, e dopò di hauerlo fatto vna volta, dateli lettione quattro volte per mantenerlo bene.

Sono alcuni caualli, che ne' principij vogliono più di ogni altro aiuto quello dello sprone, e della mano, e gagliardi; però costringendoui la necessità fatelo per alcun tempo, nondimeno cercate poi pian piano di ridurre il vostro cavallo, che vada senza questi aiuti gagliardi, ma sol col pizzicarlo con lo sprone; e procurate, ch'egli intenda gli altri aiuti; perche non si troua cavallo tanto sofferente, che continuandogli quelle punture di sproni non s'auilisca, ed ac-

ed accori: per che si trouano pochi caualli hoggidi, che habbino forza, & leggerezza, e buon cuore, & che al radoppiare vadino facili, & senza aiuto.

Si trouan ben de' caualli, i quali vogliono diuersi aiuti per farli andare; poiche alcuno ama più l'aiuto di mano, che di sprone; altri vogliono l'opposito: altri si trouano, che si stringono alla volta, e vogliono la mano sul collo, e gli sproni pari; altri, che vogliono la mano a voi, perche s'allargan troppo: si trouano altri caualli, che al radoppiare vogliono più tempo, perche la furia gl'imbarazza: Altri si trouano, a quali la furia è più propria: altri sono inclinati ad andare larghi, ed altri stretti: e questa è l'arte del buon Cavaliero in sapere conoscere, a che sia più inclinato il cauallo, e che più se li conuenga.

A diuerse nature di caualli si deuono diuersi aiuti.

Si trouano caualli ancora, che non soffrono la spronata gagliarda, e sofferiscono il tilicare; & ve ne sono altri, che non sofferiscono ne l'vno, ne l'altro, & vanno meglio senza lo sprone, ma con l'attondare della polpa.

Non continuate a battere il cauallo con vno sprone solo; perche con ciò se gl'insegna a mirare i fianchi.

Non s'ha da battere il cauallo con vn sprone solo.

Se al radoppiare il cauallo non v'è giusto, aggiustatelo voi con lo sprone contrario; se v'è largo contro al vostro volere, tenete la mano a voi, ed attondate con la misfura, che meglio egli intende: se v'è pigro, attondate, e date furia; se v'è duro di collo, attondate con lo sprone della medesima mano; s'egli mira l'anche, voltatelo quattro, ò sei volte a collo torto, battendolo forte con la bacchetta a quella anca, che suol batter fuori; e dato che gli hauerete questo castigo, tornate pian piano all'altra mano, & voltatelo, doue egli soleua batter l'anche, e tene-

Come si aggiusti vn cauallo.

teli accostata la bacchetta, e tirate la corda del capezzone contraria, doue volta il cauallo, & volterà giusto di anche, e sano di collo, ma sino ch'ei si fermi, non date furia alla volta.

Per fare radoppiar il cauallo a terra.

Quando volete, che il cauallo radoppi a terra, non vi seruite troppo dell'aiuto dello sprone, perche il detto aiuto solleva; ma seruitene più de gli altri aiuti, e portate la mano bassa, e larghetto il cauallo.

Quante volte si deue far radoppiare.

Egli è bene auuezzare il cauallo a radoppiare cinque volte per mano, perche lo farete più agile: ma non si deue man tenere in questo; perche facilmente si ributtarebbe, ma lasciatelo sempre con poca fatica, cioè con quanta manco si puole, che così il cauallo si farà animoso, & ui risponderà facile in ogni cosa: e sappiate, che il dare souuerchia fatica in un fiato ributta il cauallo più d'ogni altra cosa, e così ancora il darle souuerchia furia: mercè che la troppa furia stordisce il cauallo al radoppiare, e lo ributta, e gli abbaglia la uista, ed alcuni caualli gli farà ciechi: però cerchisi di conoscer bene la qualità, e natura del cauallo, che si caualca: perche spesso per questo alcuni pigliano credenza, e diuengono restij.

Quãdos'habbi da far radoppiare il cauallo.

Non stringete il cauallo al radoppiare, se prima egli non è muiscottato bene ad andare a tempo, e largo: e quando lo uorrete stringere, guardarete di non lo castigare souuerchiamente. Fornita la uolta al radoppiare non apicciate l'altra uolta con la spronata gagliarda, però che il cauallo per non toccar quella spronata, non serrerà mai bene la uolta.

Il saper tirar calzi non è per cauallo fiacco.

Al cauallo fiacco dinanzi non si deue insegnare, ch'ei tiri calzi; perche essendo egli fiacco da basso piglierà uitio,

uitio, & sempre anderà più alto di dietro, che non fa dinanzi.

I caualli, che naturalmente uanno pigri alle uolte, si deuono fare radoppiare con quanta furia si può, & con poco battere: ma far l'opposito a caualli, che uanno troppo furiosi.

Cauallo pigro come si debba far radoppiare.

Vorrei, che la uolta doppia si cominciassse (quanto si può) con manco furia della uolta ordinaria, & che poi si andasse crescendo di furia sino al ferrare, e finire della uolta, & ferrata si leui con una battuta pausata, e si metta un palmo più auanti del luogo, doue sarà la uolta, e così ballando con la medesima misura a tempo torni al giusto, doue si lieua alla prima battuta, e da quel luogo giusto seguir l'altra uolta piaceuolmente, e crescendo sempre di furia, come hò detto: e sappiate, che quelle battute fatte a tempo, e misura, e senza perdere il tempo fanno bel uedere; e danno ammiratione a chi le guarda, e pare un proprio ballare.

Come s'habbi da cominciare la volta doppia.

Si può rapoppiare a tempo alto in quarti, ò in capriole con l'andare innanzi nel medesimo tempo di uolte, & tirando sempre calci in ogni quarto, ò capriola, così in uolta, come pel diritto; ma in uolta è assai difficile, che il cauallo uadi alto, e giusto, e ch'ei tiri ad ogni tempo.

Gioua al cauallo per farli pigliar furia alle uolte spingerlo allo spesso furioso pel diritto, & metterlo in uiueza, che con questo s'annerua, e si raccoglie la persona: ed è bene per alcuni giorni tenerlo sul galoppo stretto, & furioso con la mano innanzi diritta, acciò non si colchi; & buttate sempre il cauallo auuinato, & senza batterlo.

Per far pigliar furia al cauallo.

V'hò ragionato a lungo dell'attondar della Volta, & hora ve ne voglio ragionare di nuouo.

Effetti dell'attondar della volta.

Vi ricordo, che l'attondar della Volta nuoce a caualli, che si stringono in essa; nuoce a caualli, che vanno larghi, che vanno pigri, ed a caualli, che vanno troppo saui; & quando il cauallo vada duro alla volta, bisogna batter più di dentro, che di fuori; ma quando ei vada giusto, e bene, li bisogna il moto della gamba, che attonda, perche aiutandolo di fouerchio lo stringerete troppo: ma dopò che il cauallo intende tutti gli aiuti, il suo vero, e proprio aiuto è aiutarlo di fuori più forte, che dentro: & se in mezo la Volta pel troppo battere di fuori il cauallo rouersciasse la Volta, battetelo all'hora con lo sprone di dentro.

Questo attondare gioua a' caualli, che non chiudono perfettamente la Volta; gioua a caualli, che hanno a far le volte agropate: nuoce al cauallo, che mena fouerchio l'anche, ed al cauallo, che si stringe troppo; ma voi aiutatelo all'hora con gli sproni pari, buttandolo innanzi in quel tempo di misura larga; e quanto ella sarà più larga, tanto più il cauallo anderà arioso.

Quando si dia l'aiuto di sprone contrario.

L'aiuto di sprone contrario si dà al cauallo, che volta a terra; auuertite però, che non sempre s'ha da fare ad vn modo; poiche ui accaderà taluolta seruirvi di tutte queste regole, anzi aiuti, e talhora d'alcuni particolari secondo il bisogno, e secondo ch'egli indurasse più auna mano, che all'altra, ò si spingesse, ò s'allargasse, ò mancasse di furia; & secondo, che farà il motiuo il cauallo, siate voi a tempo subito a correggerlo. Allo stringere, ch'ei facesse, soccorretelo con gli sproni pari; se s'allarga, ò vada duro, attondate

tondate di fuori; s'ei mena l'anche, mettete la gamba contraria in dietro; al solleccitar delle spalle lo sprone innanzi: Et qui consiste l'arte del Cavaliero, fondata in questo essere a tempo, senza perdere tempo, con l'aiuto, oue bisogna, e sapere fare questi aiuti senza gran battiture di sprone; ma pianamente, e con la polpa.

Quando il cavallo mena l'anche, et vada duro a quella mano, datele una battitura all'anche, ed una al mostaccio a tempo secondo il bisogno, più all'una, che all'altra parte. Quando mena le anche.

Quando il cavallo vada duro, se ciò venisse per essere troppo battuto con lo sprone contrario, bisogna accostargli lo sprone della volta al luogo, doue si batte, et arrosciarli, e farli rossa la gamba contraria; auuertendo poscia di non muouerse più la gamba, con la quale l'hauerete spronato; ed in vn istesso tempo attondar con la bacchetta alla spalla contraria alla volta; perche tenendo quella gamba ferma il cavallo s'assicurerà di non hauere quelle spronate contrarie; ma se voi fate motiuo di detta gamba, souueniranno subito al cavallo le botte, ed anderà ritenuto. Quando vada duro.

OSSERVATIONI CIRCA GLI EFFETTI,
che possono causare le briglie; e delle varie
maniere di esse.

A cavallo
ch'è stretto
da gli assenti
che cosa si
deue fare.

*V*ando il cavallo è stretto da gli assenti, e dalla lingua grossa, bisogna liberar-
li la detta lingua: e se egli è impedito
dalle strettezze de gli assenti, uoi al-
l'hora date l'apertura, quanto soffro-
no gli assenti, e poi piegate col martel-
lo quel resto, che fa la suenatura, più che se fusse a collo
d'Oca, ma basso per non liberar la lingua.

Briglia per il
batter della
mano.

*A*l batter della mano fare la guardia larga è poco aiu-
to; ed il Barbazale lungo, cioè al Cannone, gioua molto.

Castigo di
briglia che
effetti fac-
cia, e quādo
s'ha da usare

*I*l castigo di briglia distona la testa del cavallo, e lo ca-
ua fuori col mostaccio, che poi a parare sempre anderà
col muso all'aria, ed è difficil cosa a leuarlo: ma quan-
do il cavallo hauesse bisogno di castigo di briglia per alcu-
ne uolte, fatelo col Cannone, che l'offenderete manco; &
non lo fate in nessun modo con briglia aperta.

Briglia piace
uole quando
s'habbi da
porre al ca-
uallo.

*Q*uando un Cavaliere è armato, e caualca cavallo di
gentil bocca, bisogna mettergli una briglia più piaceuo-
le di quella di prima, perche sempre, che il Cavaliere
sarà armato, porterà la mano più gagliarda, ed il cavallo
farebbe motiui di testa, se la briglia non fusse piaceuole; e
si potrà ancora tirar sopra.

Effetti della
briglia stret-
ta.

*L*a briglia stretta racchiude il labbro del cavallo, e fa-
rà fare chiumazzole, ed il cavallo si caricherà di souer-
chio alla mano

Nessu.

Nessuna briglia fa fermo il cauallo più, che il Cannone; e tanto più lo ferma, quanto ch'egli sarà poco accinto; ma essendo assai accinto, distona la testa del cauallo, che verrà col mostaccio in fuori, e sarà difficil cosa a fermarlo bene: suole anco il Cannone leuare il boccheggiare; & quando hauerà la guardia, come hò detto, ferma, e solliena.

Effetti del cane.

Per il cauallo, che ha la bocca disciapiata, son buone briglie il campanello fallito, e le dua file di paternostri: & quando li fate altre briglie; fate, che gli pendano dalla Siciliana quei catinelli, e saluiuezi.

Briglia per cauallo di bocca sciapiata.

L'occhio alto della briglia generalmente solliena, e l'occhio basso mette sotto, perche ei farà lauorar più al Barbozzale; ma hauendo il cauallo casa alla barba, l'occhio alto lo metterà più sotto; ed hauendo la barba scarnata farà l'opposito.

Effetti dell'occhio alto, e basso della briglia.

La briglia gagliarda assai, ò non dà appoggio, ò caccia fuori pel fouerchio appoggio.

Briglia gagliarda, che faccia.

La briglia chiusa con la paletta alta rare volte starà giusta in bocca del cauallo; perche, se il Barbozzale è largo, e la musaruola è stretta, la paletta rompe il palato; se il Barbozzale è stretto, e la musaruola è larga, la detta paletta non lauora; a talche bisogna hauere vn grande accorgimento, che il Barbozzale, e la musaruola, e la paletta vadino giusti a fare vguale lauoro; il Barbozzale a suo luogo, e la paletta al Palato, e la musaruola, che difenda il cauallo dal portar la bocca aperta: ed auuertite sopra tutto, che il monte sia giusto.

Briglia chiusa come rie-fa.

Sappiate, che ogni motino, che fa il cauallo con la testa, nasce per hauer poco appoggio alla mano, e per sentire

Cause de' motiui di testa.

offesa alla bocca. Prima dunque douete trouar la causa, che trouarete poi il rimedio: e questa regola tenetela, & offeruatela in tutti i disordini, & viti del cavallo.

Siciliana tirofa per chi sia buona.

La Siciliana tirofa si fa a i cavalli, che caccian la lingua di sopra, e nel detto luogo per corregger tal difetto si suol mettere al luogo della Siciliana una balletta con un cannello di ferro da ruota; ma quando la Siciliana non hà da far questo effetto, stia lento in bocca del cavallo.

Briglia per caualli da' barri callosi.

A cavalli, che hanno li Barri callosi, ponetegli la briglia, che ruota; perche ella alleggerisce, ed aiuta il cavallo, quando stà al fine dell'opere per mortificarsi, quando si ferma a tempo.

Il cannone sollicua la testa del cavallo.

Per solleuar la testa del cavallo è buono il Cannone con le guardie della Calaurese, e con l'imboccatura grossa; ma essendo sottile l'imboccatura, non farà tanto effetto.

Come si deue mutar briglia al cavallo.

Non si deue mai mutar briglia al cavallo senza metterle il capezzone; perche egli suole sdegnarsi di bocca; ma come il cavallo sarà assicurato di quella briglia, e ne va bene, glielo potrete a vostra volontà leuare: ma quanto più lo porterà, tanto più starà il cavallo giusto, ed vbbidiente: & al detto mutar di briglia, massime se ella è più forte della prima, portate sempre la mano più leggiera, che sia possibile.

Occhio della briglia basso che effetto faccia.

L'occhio della briglia basso la fa traboccare in bocca del cavallo, & tanto più hauendo il cavallo la barba scarata.

Al cacciar della lingua sopra la briglia rimedij.

Al cacciar della lingua sopra la briglia è assai bene tenergli la musaruola stretta.

Al cacciar della lingua usano alcuni la paletta in mezzo alla

alla briglia con li due filetti, che la reghino, chiappati a modo della Siciliana: ma più certa è la briglia con due perrì, e che quello di sotto sia intiero, e con la cucchiara nel mezzo, e di sopra sieno all' altro pero li due oliui, ò pater nostri ben compartiti, ò altro.

La briglia aperta, ò suernata essendo accinta, ò larga di monte offende in ogni modo li barri con gli assenti: per la quale offesa il cauallo farà motiuo di testa, e mai si fermerà con tal briglia, la quale forse l'indurrà, che se ne vadi di bocca.

Effetto della briglia aperta.

La briglia senza assenti rade volte terrà il cauallo giusto di testa, ne con gentile appoggio alla mano; perche non s'assetterà bene alla bocca, & non s'assetando bene, la testa anderà vacillando: & è più forte di quella, che ha gli assenti.

Della briglia senza assenti.

La musaruola stretta farà il cauallo giusto di bocca, ma da poca libertà alla lingua; e farà, che il cauallo si tiri con ubbidienza grande: effetto in tutto contrario alla musaruola larga, che lo fa ritirare pigro, & con la bocca aperta.

Della musaruola stretta

La briglia d'imboccatura in vero da più appoggio al cauallo: ma gli tiene impedita la bocca, e non gli lascia pigliar ne poco, ne troppo piacere della briglia: & quando ella sarà troppo sottile d'imboccatura, leuerà tutto l'appoggio al cauallo.

Della briglia d'imboccatura.

A questo douerà auuertire il Cavaliero di mettere tanto ferro in bocca del cauallo, quanto ei potrà sofferrire.

Il cauallo vuole poco ferro in bocca, & a' piedi del Cavaliero.

Diceuano i nostri antichi, che i caualli vogliono poco ferro in bocca, & poco ai piedi del Cavaliero, cioè, che batta poco.

Campanello
aperto, e chiu-
so cioè che o-
perino.

Rade volte anderà bene il cavallo con campanello aperto, perche non hauerà assenti: ma il campanello chiuso hauerà assenti; perche la lingua, ch'ei terrà di sotto, farà assentar giusto il campanello alla bocca del cavallo.

Vn'altro ri-
medio al cac-
ciar della lin-
gua sopra la
briglia.

Non potendo rimediar con quel, che vi hò detto, al cacciar della lingua di sopra l'imboccatura, & hauendo l'appoggio alla mano, mettetegli la briglia aperta, ed il capezzone; perche tali caualli si sogliono sdegnare di bocca (quando portano la lingua di tal sorte) per ogni poco di fatica; e col mostaccio in fuori se ne vanno uia; ma hauendo il capezzone, lo castigate, e correggete meglio.

L'ingorgar
della lingua
da che nasca

Suol nascer l'ingorgar della lingua al cavallo per esser troppo presto raccolto sopra la briglia, quando egli porta la lingua di sotto.

Se il cavallo ginoca, e si piglia piacere, è segno, ch'egli ha forza.

Briglia aper-
ta quādo sia
vtile.

Quando il cavallo porta la scaccia scempia, & vā col mostaccio innanzi, e porta la lingua di sotto, e non vi carica alla mano; non è bene ridurgli il mostaccio con briglia aperta; ma con soggettione di mano, e co' pendini, e col capezzone, ò con occhi bassi, ò con guardia gagliarda: ma andando col mostaccio in fuori, ò con la lingua ingorgata; all' hora è bene ridurlo con briglia aperta.

Modi dell'-
andar basso
di testa, &
suoi rimedij.

Due modi vi sono dell' andare i caualli bassi di testa: l'vno è, quando il cavallo vā basso di testa; l'altro quando vā col mostaccio in fuori, e basso, & col collo diritto: Al primo per solleuarlo mi seruirei d'una briglia, che fusse con l'occhio basso, e la gamba accinta: ed al secondo con la briglia gagliarda per ritirare il mostaccio, e raccorre il collo, che non farà arco, & facendolo, ter-

rà il mostaccio di modo, ch'ei si solleuerà.

Al cauallo, che si beue la briglia, suol giouare il mettere in quel luogo, doue stà l'ultima catenella, una berretta lana.

A cauallo, che si beue la briglia, rimedio.

Il trauerfar delle redini si fa, quando il cauallo porta briglia aperta, e gli è larga.

Il trauerfar delle redini quãdo si faci.

A tre cose è difficil cosa il rimediare: al cacciar della lingua, quando un cauallo l'ha portata gran tempo fuori: al far delle forcici: ed al roder della briglia.

Tre cose difficili da rimediare ne' caualli.

Al cauallo, che naturalmente s'impenna, è bene accomodarli alla Sottotana un toppo di striglia, acciò che le punte di essa castigano li garci del cauallo.

Cauallo, che s'impenna, come s'aiuti.

Se li caualli di mala bocca pel mutar delle briglie faranno callo alli barri, immollategli con acqua calda, e caualcategli col capezzone.

Rimedio al callo de' barri.

Al cacciar della lingua di sopra per ciascuna delle bande, ò di mezo, fate la Siciliana lasca, & volta in sù, e la paletta in mezo, e picciola.

Al cacciar la lingua di sopra.

Al batter della mano il Barbozzale incannellato gioua assai, e fa pigliare appoggio.

Al batter della mano.

Il Cannone a pistone ha da esser per fin doue vada a dar la libertà alla lingua grossa; ed auuertite, ch'egli non offenda la lingua; ma che penda senza taglio.

Cãnone a pistone come debba esser.

Quando il cauallo pende più da una banda, che dall'altra, fate la guardia della briglia, che vada più gagliarda alla banda, ch'ei vada duro.

Per leuare al cauallo il pender più da una, che dall'altra parte.

AVVERTIMENTI PER CONOSCERE gli buoni Caualli , & altre cose a loro spettanti.

Offeruatio-
ni, che si pos-
sono fare in
vn cauallo.

*V*ando voi volete comperare vn cau-
uallo, del quale non hauete cognitio-
ne, la prima cosa menatelo nella stal-
la, e teneteuelo vn pezzo senza mi-
nacciarlo, & vedete i suoi motiui,
ed in che postura stà, e se egli stà rac-
colto da basso, e se si riposa hor sù l'una, ed hor sù l'altra
gamba; poi fatelo fare dall'vna, e dall'altra parte con la
bacchetta de' motiui, & vedete, se tali motiui gli fa per
dispetto; e dipoi fategli alzare i piedi, e bisogna guardar-
gli bene; apritegli la bocca, e guardate bene, & vedete
la lingua, se è sana: questo è quanto si può offeruare nel-
la stalla.

E poi fuori della stalla calatenu la berretta agli occhi,
e cominciate a considerare il corno del piede, e cosi di giun-
ta in giunta salite al capo; e senza far muouere il cauallo
fateui al diritto del suo costato, e fate la medesima confide-
ratione; e poi poneteui di dietro lontano dal cauallo circa
a cinque passi, e fate, come voi faceste prima, e cosi confide-
rato fatelo caminar di passo, & vedete, s'egli è giusto, e
se v'è sano.

E veduto tutto questo fatelo tornare, che se gli metta
la sella, & guardate, s'egli stà quieto, & se si piega di
poi con la sella, che facendo questo, & essendo guasto di so-
pra, sarebbe segno di sfoscio, e d'essere ributtato; e poi mi-
rate

rate il mettergli della briglia, e cacciatelo vn'altra volta fuora, e guardate, se il cauallo esce con quell'ardire di prima; perche ci sono de' caualli, i quali, mentre che si sentono la Sella, perdono la viuacità, e faranno forse questo per essere stati battuti, ed auuiliti troppo: poi fategliela leuare, e ponetegli la Sella da campagna, & vedete, s'egli stà quieto; e poi fatelo accostare al caualcatoio, e guardate, se stà con tutti quattro gli piedi in terra, e se, quando si monta sù, egli stà saldo, ouero piega la schiena; & vedete se la porta quieta, ò con dispetto: e di poi andate alla campagna per veder quel, ch'ei fa, & con che cuore: ed auuertite, se al parare raccoglie la persona: fate lo poi menare a mano, & vedete, se resta battuto, ò cerca di giuocare, & questo è quanto si può vedere in vn cauallo.

Il cauallo da viaggio deue hauer queste parti: deue andar tutto il giorno leggero alla mano, e deue andar con la vita raccolta, e caminar veloce, ed esser sicuro, e non inciampare, e passar bene i fiumi, e saltar i fossi.

Qualità del
cauallo da
viaggio.

Il cauallo da guerra deue hauer gran carriera, gran passo, buona faccia, buona schiena, buona bocca, e saper saltar i fossi, ed andar per trauerso, e nuotare, ed essere ageuole a tutti i gouerni, ed al montare, & smontare; e facciasì amoreuole, & si conosca obbidiente al suo padrone.

Del cauallo
da guerra.

Sono alcuni caualli, che si faranno doluti della spalla, ed ancor che siano guariti, resta loro vn certo sospetto, pel quale dimostrano andare zoppi: A tali caualli per farli alzare il braccio è necessario ferrarli bene con ferro perato, ouero co' bacciuoli, ò anelli al calcagno del ferro, che li fa-

Rimedio a
cauallo che
per dolor di
spalla v'è zop-
po.

li faranno alzare il braccio, e si assicurerà, ed alzerà quel braccio, come anco l'altro.

Quante volte debba bere il caualo la state.

Non si deue la state insegnare al cauallo, che beua più di tre volte il giorno; perche poi non sofferrà la sete, & si farà trippato con tanto bere, & sarà atto a riprensione.

Cauall buono qual sia.

Il buon cauallo è quello, che v'è con facilità grande, e con forza.

Il raffinato quale.

Il cauallo raffinato è quello, che mostrandoli quel, che volete, lo fa facilmente, e senza aiuto alcuno.

Mangiatoia de' caualli quale esser debba.

La mangiatoia bassa non fa stare il cauallo allegro nella stalla, e farà facilmente questione, e romperà assai capezze; & per il contrario la mangiatoia alta alleggerisce il cauallo, lo tien sano del capo, senza pericolo di guastarsi dinanzi, ed essendo risentito lo risolve. Ma se il cauallo non istarà allegro, attaccatelo lungo: se farà questione, il seruitore stia auuertito: s'ei romperà le capezze, usategli le catene. La mangiatoia vuol esser alta palmi tre, e larga due di vacuo, e fonda vno, e la lunghezza, di doue deue stare il cauallo, palmi otto, e la larghezza palmi quattro; ma per cauallo grande cinque.

Sella corta se sia buona.

La sella corta d'abbracciatura è buona ad ogni cauallo; ma quando ella è lunga, si caualca più forte; perche non si volterà così facilmente sopra il cauallo: ma la non istà bene ad ogni cauallo.

Lo suegliar del cauallo gioua al cauallo, che ha le garche piene, & che non vien sotto: perche lo scarica, e lo fa leggero.

Pelo chiaro è cattiuo ne' caualli.

Ogni sorte di pelo, quanto più ha del chiaro, tanto più è tristo.

Il cauallo, che ha i piedi dinanzi lanzuti, cioè lunghi, e dati innanzi, sarà facile a stramazzone, e fiacco; e massime se le mani fossero spastorate.

Cauallo da piedi dinanzi lanzuti di che natura sia.

I tre caualli più tristi sono questi: quelli, che hanno il collo scauezzo; le gambe sottili; e lo sbudellato.

Quali siano gli tre più tristi caualli.

Il cauallo leggiere, che è di buona bocca, farà bene ogni cosa.

Al cauallo moastillato gioua il ferrarlo con ferro mozzo.

A cauallo moastillato che gioui.

REGOLA DA TENERSI PER FARE Caualli buoni, ed vbbidienti al Cauallero .

N cauallo, acciò sia chiamato perfetto, deue hauere in se queste conditioni: Schiena gagliarda; gamba buona; ben giuntato; buon cuore, sincerità, gratia, leggerezza, bocca fresca, ardire, & ha da dar contento alla vista della nobiltà.

Qualità di vn perfetto cauallo.

Il cauallo giouane si deue fare sbardellare da huomo flemmatico, & procurare a poco a poco darli creanza nel trotto per lo diritto, alla lunga sino a tanto, che egli intenda il parare, e partire; seguendo, quando egli fa bene questo, li torni assai da una mano all'altra con un diritto lungo da Carriera di lancia, & tenerlo sei mesi al trotto continuo fino a tanto, ch'ei vada sbrigato; che così facendo viene a pigliare lo appoggio del cannone, raccogliendo le redini con tenere i capezzoni cor-

Modo di crear vn cauallo.

ti, e pari, acciò il cauallo venga a pigliar piega, & a ridursi in buona positura: e quando farà ben questo, si potrà ancora altri sei mesi galoppare nel fine del trotto, fin ch'ei venga ad accomodare l'anche, acciò che il Caualerizzo se l'abbia più facile, con dare ricordo a chi lo sbardella di non rimettere il cauallo nella stalla sfiatato, con darli esercizio, e non fatica: e sopra ogn'altra cosa auuertite, quando gli date parata, dargliela piaceuole, ed accorta, perche a' caualli giouani la parata grande gli fa menar la coda, gli rompe i lombi, greuiscela bocca, ed all'ultimo gli auilisce, e di buoni diuentano lenti, e rozze.

Offeruatio-
tione per il
Caualerizzo
al montar a
cauallo.

Il buon Caualerizzo, quando monta a cauallo, messa la sella, deue procurare di metterlo all'anche, e farlo leggero assai dinanzi, e con le posate alle calate; perche ei ne haue-
rà leggerezza, e fermezza di testa, e di bocca, e questo deue fare col capezzone ritorto, ouero secondo il bisogno adoperare la briglia; ma per alcuna volta, per dare animo al cauallo, mentre lo trauaglia, gli deue dar la briglia lenta per poco spatio, e poi raccorla, acciò egli habbia quel piacere, che gli darà sempre grand'animo.

Capezzone
corto fa mi-
rabili effetti.

Chi tiene li capezzoni corti, e briglia, fa mirabili effetti; mercè che mette ben l'anche, gli ferma di testa, fortifica i lombi, e gli da buono appoggio d'andar diritto alla mano, che senza questo non può mai fare maneggio giusto, ed obbediente. E quando l'hauerà alleggerito con questa regola, e ch'ei galoppi alli torni con la persona sollevata, & l'anche, se gli potrà mutar lettione; li dirò quì di sotto secondo il bisogno a diuerse maniere di caualli, & vari maneggi, che s'usano nelle stalle de' Principi;

con

con auuertire di rimettere il cauallo fresco nella stalla, & non affaticato per la troppa fatica: perche ciò lo farà sempre vile, & pigro, ed all'ultimo diuenterà una rozza.

I caualli di natura sensitiua sono sdegnosi al Caualerizzo, quando gli castiga di qualche errore, & principalmente al parare disbardano di testa: all'hora auuertite, ch'ei non bisogna sforzare, ma tenere forte con misura, acciò ei non s'impenni, & andate accorto assai col parare alle calate in diuersi luoghi, acciò s'inganni il cauallo, che non s'aspetta la parata; perche tenendo questa regola molti giorni il cauallo resterà ingannato, e con le parti verrà a sentire il dolore, e s'arrenderà al sicuro, e piglierà appoggio, ed vbbidienza. In questa natura di caualli suole accadere, che per fuggire il castigo della parata sogliono gettarsi al restio: in tal caso bisogna mutar la regola, ed il castigo; anzi fare il contrario: e perciò voi andarete al trotto alla lunga per lo diritto senza pararlo; e s'auuiene, ch'egli habbia pensiero di fermarsi, subito con prestezza battetelo col neruo alle cigne senza toccarlo con gli sproni: & se ciò non basta, pigliate una frusta da barbato armato, e dateli di dietro, e dateli trotto, ouero galoppo furioso; perche in molte lettioni lo vincerete: ma ricordateui, quando vi rende vbbidienza, di farli carezze, e smontarlo pel contrario, se la stalla è lontana.

Lectione ac-
uali sensiti-
ui.

Ci sono molti caualli, che al parare vanno a pigliare la botta del capezzone, & in cambio d'alleggerirsi s'abbandonano in quello: in tal caso usate questa regola; mettete un huomo pratico sul cauallo, ed il Caualerizzo stia a piedi con un bastone in mano, e facciasì venire il cauallo

A cauallo,
che si abban-
dona nel pi-
gliare la bot-
ta nel capez-
zone.

di trotto a canto alla muraglia, e quando lo para li mostri il bastone alla faccia, e se il cauallo non teme a vederlo all' hora lo facci ritornar di nuouo al trotto, e quando lo para a tempo, gli dia leggera bötta nel capezzone, acciò egli senta il dolore; e quando non basti questo, faccialo venire al galoppo, e leggero, & al parare li dia vn' altra battitura nel capezzone, e facendo quattro, e cinque volte a questo modo, il cauallo si alleggerirà; però stia auuertito colui, che è a piedi, di non gli dar la battitura in modo, che lo facci impennare, & che si metta in pericolo di tirarselo addosso.

A cauallo, ritroso.

Il cauallo ritroso tenga il capezzone, e le briglie; auertendo bene (perche è cosa pericolosa) che l'vn, e l'altro sia con misura, e d' accordo gli dieno il castigo secondo il bisogno, che così si farà leggero, ed vbbidiente alla mano: ed è letitione, che si deue usar di rado, e con necessità; perche è castigo troppo aspro, e lo suol gettare al restio.

A cauallo, che non sta fermo, così nel volerlo caualcare, come nel smontare.

Ci son de' caualli, che quando gli volete caualcare, non si fermano, e quando sete smontato, sogliono fare vn certo sbilanciare: a questo auuertite, che si suole leuare tal piega nel modo seguente. Quando il Caualerizzo vuol montare a cauallo, metta segle il capezzone, e piglilo a mano manca, e stia con la bacchetta nella mano diritta, e tenga il capezzone, acciò che il cauallo resti castigato: e quando ci renderà vbbidienza, diagli dell' herba, e tengalo fermo facendoli carezze, acciò che resti senza collera, e poi smonti; e se il cauallo vuole andarsene subito, e sbarattarsi, s' aquieterà con flemma, con tirarlo dietro, e farli carezze: e se questo non basterà, voltisi faccia al caualcatoio, & riuoltato cerchi d' ingannarlo con tirarlo in dietro, che in molte

molte volte con le piaceuolezze si farà al sicuro vbbidente, e partirà con flemma.

Il trottar d'un cauallo deue esser più, ò manco, secondo il motiuo del suo trotto; e se il cauallo è sciolto di sua natura, non si deue tener tanto corto il capezzone, e la briglia; perche in cambio di darli resolutione pel trotto, lo farete restio, ò troppo pigro: ma se il cauallo di sua natura non trotta sciolto, animatelo con tutta la voce, acciò il cauallo vada animoso al trotto, e leui bene; con procurare d'andare in qualche terreno piaceuole, acciò lo sciolga, e si possa parare alla calata. Quando il Caualerizzo lo trotta, stia diritto sù la sella, acciò egli non faccia colcare il cauallo: perche mentre egli sta diritto, il cauallo porta bene la persona, e non si colca, ne piglia piega a nessuna mano.

Come si debba trottar vn cauallo.

Il Caualerizzo, auanti montia cauallo, deue essere armato di sproni, e di neruo, ò bacchetta, secondo il bisogno: e non batta il cauallo, s'ei non è necessitato; perche, mentre egli si batte senza bisogno, si fa in poco tempo pigro, ed aspetterà il castigo, (che farebbe cosa nociua al suo maneggio) e si renderà vile all'vbbidienza; ma quando lo castigarete a suo tempo, e secondo l'errore, ch'ei farà; all'hora sarà utile il castigo: però si deue auuertire, che, mentre virende vbbidienza, bisogna farle carezze, e passeggiarlo al passo, acciò resti quieto, e fresco, e senza collera, che così farà bene.

Il Caualerizzo deue esser armato di castighi: ma non facile in darli.

Quando il cauallo di sua natura trottaffe alli torni con troppa furia, tenetelo a torni più stretti, che lo faranno flemmatico.

Il trotto quieto liena la fuga, il trotto furioso gliene dà:

Effetti del trotto.

dà: e con nessuna altra cosa più si corregge, e s'aggiusta il cauallo, che col trotto quieto; ed il cauallo giusto, e corretto non ha fuga, la quale non si deue dare, se non al cauallo tardo di moto, e di poco animo.

Caualli ardenti quando, e come s'hanno da maneggiare.

I caualli giouani flosci, ed ardenti non si deuono stringere, ne darli furia, finche non hanno finito otto anni, mettendoli all'esercitio senza fatica.

A questi caualli ardenti non si deue dar castigo; ma tenerli nelle buone regole al trotto, ed al galoppo molto tempo, acciò con la lunga scuola diuentino flemmatici: auuertendo a non ismontare, se prima non lo confermate nella lettione del passo, per lasciarlo poi quieto ne' torni Stretti.

Letzione a caualli, che s'imbroglia-no.

I caualli, che s'imbroglia-no nella lettione per la troppa schiena, ouero mala intentione, douete prima trottarli, finche gli mettete insieme, e poi maneggiateli a qualche aria, e se non rispondono; allhora tornate a trottarli sette, ouero otto giorni, che trouarete, che vi risponderanno, perche si saranno alleggeriti.

Simili caualli raminghi è anco bene trottarli un ropolone, parando giusto, e diritto, & voltando il passo tondo più volte; e poi potrete alquanto cacciarli di galoppo al diritto, parando con l'anche, e scorrendo pigliar la volta larghetta: & verranno ad vbbidienza.

Che cosa faci facile a tutto il cauallo.

Tutte le volte, che terrete il cauallo stretto, e nel passo giusto, uerrà facile a tutto il resto.

Il trotto in vn sol torno non è buono

Il trottare il cauallo in vn sol torno non lo lodo affatto; perche non lo fa così risoluto, e non lo sbrogia alle mani.

Il trottare il cauallo a' torni incatenati lo sbrogia più, e lo

e lo fa più presto delle mani alle scambiate: egli è ben vero, che a' caualli giouani bisogna voltar tondo più volte, acciò vadino risoluti alla volta, e non dubbiosi allo scambiare; il che gli fa portar male la vita, oltre che gli nuoce assai a volere raddoppiare: ma se lo terrete tondo più volte al circolo, porterà meglio la persona, ed anderà più risoluto di testa, ed appoggierà l'anche sotto.

Vile del trotto a' torni incatenati.

Il Caualerizzo non deue per non durar fatica attaccare vna corda all' Arcione, secondo la piega del cauallo; perche è falsissimo rimedio; ma deue con la briglia durar fatica a quella mano, che bisogna; perche se attaccarete la corda, non farete mai cauallo giusto; mercè che il castigo sforzato, & violento fa il cauallo vile, e lo fa andare scauezzo di vita alla mano: e quando farete il cauallo con simili castighi violenti, non vi farà honore; ma anderà vile, con poca gratia; ed in poco tempo durarete fatica a farlo andare per forza di castighi; & in ultimo diuenterà una rozza da niente: Però bisogna adoperare le braccia a tempo, con lettioni fondate, piccioli castighi, & con piaceuol fatica; perche quando il cauallo sarà fatto, e s'accorgerà, che chi lo maneggia, se n'ha da seruire per esercizio, e piacere, si diletterà nel ben fare, ed anderà in punta di redini, e così vi farà honore; oltre che quando lo ricercherete, durerà molto tempo: e dicouì di più, che se terrete questa regola d'attaccar la corda, vi abatterete in tal cauallo, che non piglierà da voi castigo di capezzone, & vi si rouescierà addosso, per molte esperienze viste, con pericolo di farui qualche piaga incurabile: però più tosto terrete il capezzone in mano d'huomo a piede secondo il bisogno, che questo è più facile castigo.

Non si deue attaccar corda all'arcione per leuar qualche piega al cauallo

Quando

Come s'inse-
gnal caual-
lo a fare il
roppolone.

Quando volete insegnare a far il roppolone ad vn cauallo giouane, bisogna prima trottarlo per lo diritto, & passarlo alla volta, con andar due, ò tre passi innanzi di passo tondo tre, ò quattro volte, e poi serrar la volta, e metterlo al trotto al medesimo modo, con tornare all'altra mano: E quando gli hauerete dato questa lettione molte volte, sin che il cauallo la comprenda: all'hora gli darete quest'altra con cominciare a galoppare al diritto, e poi pararlo alla volta con due passi innanzi, & poi alla volta di tondo quattro, ò cinque volte furioso, vn poco larghetto, acciò egli intenda la lettione; e quando l'hauerà intesa, pigliate la terza, laquale è questa. Pigliate il cauallo dal galoppo al diritto, e quando sete vicino alla volta, parate scorrendo, & andate alla volta di galoppo tondo due, ò tre volte, & poi serrate la volta, & andate al diritto all'altra mano nel medesimo modo: & facendo bene queste tre lettioni, il cauallo s'assicurerà, e farà bene il roppolone.

Però si deue auuertire di riprendere sempre il cauallo, quando ei si vuole ingegnare si al parare, come al voltare, di volerui rubare la parata, ouero la volta, perche in tal caso non si deue parare nel medesimo lato, acciò vi sia facile l'ingannarlo: ne si deue manco voltar nel medesimo lato, quando vi vuol rubar la volta: & questo lo fanno i cauali di tristo cuore, ouero quelli, che non hanno forza: In questo il Caualerizzo deue hauere assai consideratione di darli breue lettione al roppolone corto.

Ci sono ancor di molti cauali, che al parare, & voltar del roppolone s'armano di schiena, e tiran de' calci con rubarui

rubarui lo sprone, e farui simili scherzi, in questa occorrenza trouate terreno di calata piaceuole, e passeggiatelo al roppolone più volte, e parate alla calata, e tirate adietro più volte, & andate alla volta furioso di trotto, e poi tornate all'altra mano alla salita senza parata, & andate alla volta diritto, e furioso: e quando ei fa ben questo, pigliatelo l'altra mattina al galoppo per lo diritto con la volta tonda, con auuertire, quando ei torna alla salita, di non lo parare, ma galopparlo tondo tre, o quattro volte, che seguitando questa lettione molte volte v'assicuro, che gli cauarete tal pensiero di testa, e l'ingannarete all'andar furioso alla volta: auuertendo sempre, che a caualli giouani in simili lettioni bisogna farle la volta del roppolone larga, con far che la comprendano, e non diuentino raminghi; perche chi fa bene largo il tondo, da più giusto trotto, e sempre da loro si sbriga con hauerne l'intento.

I caualli, che sono freddi al trotto, e ritenuti, vsategli a torni larghi assai al diritto lungo, et alla carriera di cauallo, e seguitate di trottarli lungo tempo, secondo la forza de' falchi, che sono buoni; ma se sono di poca forza, non son buoni, e ci vuole buona scuola, e tempo con poca fatica.

Cauallofred
do al trotto
come s'hab-
bi da vfare.

Si deue sempre mettere vn'anno di tempo a fare vn cauallo corsiero, che vuol più tempo, che vn giouanetto: perche per esser maggior macchina, vuole anco più terreno, ed a ridurlo al segno di maneggio vi bisogna più tempo; oltre che i caualli corsieri non sono di grande spirito, e si destan più tardi de gli altri caualli.

Quãto si stia
a fare vn ca-
uallo corsie-
ro.

Si trouano molti caualli, che a comprender le lettioni durano gran fatica, ed il ceruello non gli serue al corpo, che hanno: a questi date poca fatica, & gli aiuti sieno

Diuerfa na-
tura di caual
li vuol diuer
sa instr uttio-
ne.

con impeto, furiosi, senza battergli, ma di voce assai: e con que' caualli, che comprendono bene le lettioni, e le tengono a mente, andate con flemma, e con misura, e battelegli di rado, s'ei non fa di bisogno per necessità.

Regola per
caualli ar-
denti.

A caualli, che in loro giouentù si vede, che vogliono essere ardenti, bisogna usar questa regola. Si deue dar loro poca fatica, mantenendogli allenati, con iscordarsi d'adoperare alcun castigo; se però la necessità non sforzi; e quando ciò non ualesse a condurli al suo maneggio, bisogna adoperar lo sprone più tosto di piatto, che di taglio; e la spronata sia leggera, con isprone a bottone; perche se gli darete vna fiancata, gli metterete più in ardenza, ed alla fine gli farete vili.

Letzione aca-
uallo di ma-
neggio ario-
so.

Il cauallo, che è inclinato al maneggio arioso, si deue tenere gran tempo nella parata alle calate, con l'aiuto della bacchetta alla spalla senza sproni: e fateli piegare bene le braccia ariose, cominciando da fermo a fermo, se è cauallo di spirito, perche gli tali sogliono trasportare alla mano: ma s'ei fusse cauallo ramingo, in tal caso andate alla parata, al trotto, e parate, correte, ed alzatelo con la bacchetta, e seguitatelo; e se questo non basta, andate al galoppo furioso alla calata, parte scorrendo ed alzate, ma poche volte per non lo stuffare, che piglierà resolutione.

Quando s'ha
da leuar il ca-
pezzone al
cauallo.

Il Caualerizzo non deue mai leuare il capezzone al cauallo, se prima non gli ha leuato la credenza, e fermatolo ben di testa: dico di più, che se bene ei fusse perfetto nel suo maneggio, gli deue vna volta la settimana per lo meno mantenere il capezzone, e dargli delle parate, perche gli sarà vna ricordeuole disciplina a tutte le lettioni; oltre che terrà a memoria tal castigo col sentirlo: e questo ho veduto,

duto, che l'hanno vsato molti valent'buomini, come il Pignattello, Pierantonio, il Signor Sigismondo Marchese di Pescara, Caualerizzo maggiore di Ferdinando Gran Duca di Toscana, il quale a suoi caualli famosi sempre ogni settimana faceua dare delle parate col capezzone per alleggerirli dinanzi; ed il Baio felice, famoso saltatore della Razza di Corgilio, famoso della serra Capriola nell' Abruzzo, ad vn suo cauallo, che faceua cinquanta cauriuole da fermo a fermo, fin ch'ei non hebbe finito sette anni, non gli leuò mai il capezzone.

Ci sono molti Caualerizzi, che vogliono fare presto i caualli, & vanno dietro alla buona volontà del cauallo, contrarlo innanzi a diuerse lettioni, il quale in quelle si confonde, e non s'auueggono, che leuano l'animo al cauallo; e quando sono al restringerlo, cominciano a rauederfi, e bisogna tornare adietro alle lettioni. Chi vuol far buono, e giusto il cauallo, e ch'ei duri lungo tempo in sanità, bisogna darli assai tempo, vna lettione per volta, poco castigo, e mandarlo fresco alla stalla: perche quando farete questo, vi dico, che il cauallo anderà giusto senza castigo, e poco aiuto, e farà honore a chi lo farà così con buone regole.

Che cosa ci vuole a far vn cauallo.

Alle volte i caualli si deuono fare maneggiare spesso, acciò non si faccino troppo ardenti: onde douete metterli al maneggio di terra al galoppo per alcune mattine, quieto, e largo, accioche ve li faccia flemmatici, e gli dia lena; auuertendo nel fine passeggiarli di passo largo, e mandarli poi con buon fiato alla stalla.

Ci sono alcuni caualli, che nella loro giouentù sono stati di mal cuore, e quando si mettono al maneggio arioso,

Lettione a caualli, che sono stati di mal cuore.

sogliono nel principio sbarattarsi: questi bisogna auanti che gli ricerchiate di tal maneggio, trottarli larghi, finche conoscano d'hauere la persona unita, e poi ricercarli; se non vi rispondono, seguite di trottarli; perche a simile natura di caualli bisogna bene spesso darli lettione da pos- sedere il trotto, e ricercarli con le parate alle calate; au- uertendo, che la poca fatica fa il cauallo animoso; & così ancora chi farà il cauallo in lungo tempo, e con fondate lettioni, lo manterrà in sanità: oltre che battendo poco il cauallo, se gli leua il dispetto, e s'innanimesce alla buona volontà.

Mai si deue dar furia al cauallo senza bisogno.

E da notare, che non si deue far furia a nessuno cauallone nelle loro lettioni, non bisognando; perche la furia molte volte gli sconcerta di testa, & gli leua l'appoggio della bocca, ed all'ultimo gli fa sboccati; ed in particolare i caualli ardenti, a' quali stringe assai la musaruola; perche gli fa pigliare appoggio, e non li toglie la libertà della lingua, portando la briglia chiusa.

Sprone come s'habbi da adoperare.

Si deuono fare i caualli intendenti allo sprone: ma però bisogna saperlo adoperare, perche un castigo dispettoso cagiona ne' caualli molti cattiuu effetti, se non s'adopera con quell'ordine, che conuiene: però auuertite, che a' caualli ardenti bisogna darli spronata leggera con ispro- ne a bottones e se gli si darà forte, farà mali effetti, cioè, gli farà dimenar la coda, e gli auuilirà, anderanno al maneggio scauezzi; di modo tale, che questa è arma più to- sto da guastare il cauallo, che da aiutarlo, a chi non hà quella flemma, che si deue, ed in cambio di farli risoluti al maneggio, gli fa pigri, e che stimano poco, ed uentano poi rozze.

Ci so-

Ci sono molti, che a' caualli giouani usano farli galoppare assai, e questa regola è falsa; perche ordinariamente il galoppo fa il cauallo flemmatico, e sopra tutto alleggerisce, e desia.

Il galoppo a caualli giouani non è buono.

(Ci sono altri, i quali corrono spesso con tali caualli, e questa regola è falsa; perche la carriera gli sconcerta, ed auuilsce, essendo questa la maggior fatica, che se gli dia, perche ella da moto violento alla persona, onde simil fatica ributta i caualli fatti, & molte volte gli fa raminghi, e restij: & chi sa far bene il mestiero, fa correre di rado i suoi caualli, & massime quando maneggiano arioso, perche il corso gli sconcerta, & anco gli guasta la testa.

Ne meno la carriera.

Chi vuol fare i caualli saltatori, bisogna prima considerare, se v'hanno l'inclinatione, & che siano ben fondati di gambe, e piedi, fermandoli bene di testa, e trottrandoli alle calate, con farli fare parate ariose assai: & quando le faranno bene, con aiuto di bacchetta si deue toccar la groppa, finche comincino a tirar calci, & mostrar col suo tempo la cauriuola; ma fate, che il cauallo la faccia volentieri, e leggera, e nel finire resti sempre impennato dinanzi, e non lo sfufate: perche il saltare vuole essere fatto scherzando, e di sua voglia, che mai fù cauallo buono saltatore, il qual fusse fatto col castigo souerchio; perche la fatica grande la durano mal volentieri: & quando comincia a far le cauriuole, fate, ch'ei resti sempre con quella voglia comportando qualche errore, acciò non si ributti: e quando egli andasse seguendo qualche giorno di buttar si al trauerso, trottatelo al diritto, e massime alla calata senza farlo tirare calci, acciò egli s'alleggerisca, e resti ubbi.

Offeruazioni per fare vn cauallo saltatore.

obbediente, e fateli far poco esercizio, mandandolo alla stalla fresco; perche se terrete tal regola, ei pigliarà il tempo della cauriuola; e quanto manco glie ne farete fare, tanto più resterà con animo di farne.

Quando il cavallo vi renderà obbedienza per lo dritto, e gli uorrete insegnar a far radoppiare le cauriuole, è da auuertire, che i caualli saltatori a volergli radoppiare stretti si ributtano; però tenete il circolo largo, ed andatelo pigliando alla cauriuola ad ogni quarto di volta, e passeggiatelo, acciò il cavallo gli passeggi; perche se gli terrete la regola del passeggiare, il cavallo anderà da per se seguendo, e farà facile la volta; ma vi ricordo, che i castighi vogliono essere più di voce, che di bacchetta, ò d'altro, acciò il cavallo faccia per amore, e si diletta della sua inclinazione in tal maneggio; e quando ei farà bene il diritto, e radoppierà la cauriuola bene, all' hora auuertite a non vi confidar sempre nella volontà del cavallo; ma dateli la lettione una volta la settimana di trotto, e nel fine fate tre, ò quattro cauriuole, che se le pigli da se con la voce, e mandatelo fresco, scherzando alla stalla, acciò conosca il piacere; perche le deue fare per suo diletto, e non per fatica. Questa regola vi seruirà lungo tempo pel cavallo saltatore, & lo farete andare a suo piacere: che se lo farete con asprezza, e castigo, salterà, quanto li piace, e non vi farà honore, ma si ben vergogna, per molte esperienze viste di caualli ributtati da castighi, i quali di huoni, che erano, sono diuentati cattiu: però bisogna tenerli in voglia al diritto, ed al galoppare mantenerli larghi; perche se anderanno stretti, s'auuezzaranno a intauolare, & non faranno la volta tonda.

I caualli,

I caualli, che rodono la briglia, e battono i denti, sono di natura dispettosi, ed ardenti, & massime 'quando essi vanno con due cuori, e portano l'orecchie trauerse.

Natura de' caualli, che rodono la briglia.

E da auuertire, che non si deue battere il 'cauallo, ne con neruo, ne con bacchetta fuori di proposito, se non conoscete, che il cauallo sia di gran forza, e schiui la lettione, per essere di natura pigro, e fugga il moto presio; all'hora vi dico, che usiate, quanto conuiene, il castigo di neruo.

Il castigo sia con bisogno

Chi hauesse animo di mettere vn cauallo in maneggio di terra, che andasse arioso, bisogna cominciare a rimetterlo nelle lettioni de' caualli giouani con trottarlo, & galopparlo assai, e non li far mai posata, e darli galoppo assai furioso, s'ei non fusse molto ardente, perche la resolutione del trotto, e galoppo è contraria al maneggio arioso: però mettetelo nelle regole del cauallo giouane, che vi farà honore, e tenetelo ne' torni larghi assai, e per lo diritto lungo assai.

Modo di mettere vn cauallo in maneggio di terra, che vada arioso.

Chi vuol, che vn cauallo non cammini le coruette con le gambe di dietro, e le ributti, bisogna trouar ripida calata, ed andar toccando con l'aiuto de' piedi, e con la bacchetta alla groppa, ma chi v'è sopra, bisogna lo tenga preso, e furioso nella coruetta: e quanto più la fate lenta, tanto più quello hà comodità di camminarla: però non lo stufate, e lasciatelo con voglia, imperò che la souerchia fatica fa pigro il cauallo, e la regola non vi seruirebbe a farui honore, ma facendo a poco a poco, ei douerà lasciare ogni mancamento in breue tempo.

Per far che vn cauallo non cammini le coruette con le gambe di dietro.

A volere insegnare a radoppiare ad vn cauallo di coruetta, ò cauriuola bisogna la prima cosa, ch'ei sappia galoppare

Maniera di
insegnare a
radoppiare
ad vn caual-
lo.

*galoppare il circolo largo, e tondo, due corpi di cauallo all' an-
che, ed intorno con la persona, e quando saprà far questo
bene, all' hora cominciate a ricercarlo con le posate nel cir-
colo in quarto, e poi seguitate in questo, e sollecitatelo:
ed auuertite a non lo sinfare nel primo, ma tenetelo so-
speso, che quando ei resterà dinanzi leggero, sarà al co-
mando di bacchetta; ed all' hora tenete sicuro, ch' egli an-
derà seguendo il radoppiare; perche quando il cauallo ri-
sorge con dispetto, e pigro, mal volontieri segue il torno,
ed in cambio di sorgere la sua aria, vi si smorza die-
tro: però fate con tempo, e poco castigo, perche chi aspet-
ta, e non è aspro, sempre caua dal cauallo qualche buono
costrutto.*

A ferrar ben
la volta.

*I caualli, che sono di gran forza, e dispettosi, sogliono
nel fare il roppolone andare sbarattati, e nel voltare an-
dare sconcertati, e ferrar la volta con due cuori: con ta-
li seguite questa regola; galoppate al diritto furioso, &
andate alla volta di galoppo tondo quattro volte per ma-
no, e poi senza, e partiteui risoluto alla mano; perche
ciò gli leuerà il capriccio, & verrà da se a stringnere la
volta, e ferrarla con tempo, & misura: ed usarete que-
sta regola una volta la settimana, che si manterrà
giusto.*

Regola per
quei, che fer-
rano presto.

*Si deuene ancora auuertire, che ci sono molti caualli gio-
uani, che fanno il contrario, come sarebbe a dire, che
amano di ferrar presto la volta: a questi vsate la seguen-
te regola: andate al galoppo lento per lo diritto scorrendo,
andate tondo alla uolta quattro volte, ed vna di trotto fu-
rioso, ma largo il circolo per molte mattine; perche quan-
do lo ferrarrete al galoppo non vi ruberà la volta. E questo*

errore

errore fanno i caualli di poca forza, e vili, però bisogna dar loro questa lettione con pochi castighi, e lungo tempo, acciò eglino rispondino al vostro comando.

A' caualli, che hanno poco spirito, è buona lettione, prima che si stringhino, lasciarli star gran tempo nel trotto al roppolone largo del circolo cinque, ò sei volte, e nel fine lasciarli di galoppo furioso per lo diritto, e poi voltarli di passo largo, acciò che il cauallo ripigli il fiato, e quando ei l'hauerà ripreso, rigalopparlo alquanto, e poi smontare, acciò egli resti con fuga, e buon cuore, e buon fiato senza darli fatica, ma con giouamento.

Letzione acaualli di poco spirito.

Ci sono molti caualli freddi, ma di buona forza, che a volerli passeggiar la volta, non si muouono con le loro braccia dinanzi: a simili usate questa regola; dateli con il neruo delle staffe alla palla forte, e di rado sollecitandolo con la voce: e se non basta questo, bisogna darli del castigo, con darli di briglia, con volteggiarlo alla mano, e fare, che sopraponga le braccia, e si sbrighi con la resolutione a tal passeggio di volta, con portarlo sempre innanzi, e non lasciarlo rinculare; perche altrimenti mai saprà far bene questo raddoppiare arioso: e da ciò ne segue ancora il buon fondamento di tutte le lettioni; mercè che se vn cauallo passeggia ben la volta, s'appoggia bene nell' anche, s'incassa bene di testa, vada dietro alla mano, e seguita il raddoppiare: e chi sà fare a vn cauallo passeggiar bene la volta, saprà ancora farlo in tutte l' arie, e sarà valent' huomo, perche ogn' vno non lo sà fare: ma se sarà cauallo di spirito, non lo battete molto passeggiandolo assai, e con flemma, ed aiutatelo, che questo sarà il fondamento della lettione.

Per far passeggiar bene la volta a cauallo freddo.

Perfar vn ca-
uallo, che va
di sotto ogni
vno.

Se volete fare vn cauallo, che vadi sotto ad ognuno, fatelo con tempo, con darli poca fatica; e non lo confondete con varie lectioni, come fanno molti, che in vna mattina gli mutano due, ò tre lectioni; mandate con regola seguendo, che il cauallo verrà meglio a comprendere; & quando ei sarà fatto, con poca fatica riuscirà con gratia, ed anderà sotto ad ogni scolare; & quando anche lo guastassero, il Caualerizzo in poche caualcate lo ritornerebbe al suo luogo.

Chi tiene caualli giouani nelle lectioni larghi, facilmente si stringono, e chi gli tiene stretti, quando sono fatti, non vanno bene, ne largo, ne stretto, perche perdono il loro animo.

Per dar lena
ad vn cauall-
lo ardente.

Chi vuol dare lena ad vn cauallo, che vadi ardente, bisogna metterlo ne' torni larghi. & al galoppo lento: e fatelo molte mattine, che farà acquisto; ma non gli fate tirar calci, e nel fine passeggiatelo di lungo passo variandolo.

A' caualli,
che si stanca-
no co' piedi
di di tro nel
galoppo.

Ci sono de' caualli, che al galoppare si straccano co' piedi di dietro; però usate questa regola con destrieri di tal natura: mettetegli all' anche alla calata con buone posate; e se egli è cauallo di forza, se ne vada leggiero dinanzi, facendo simili trauerfi, per andare abbandonato dinanzi: alle volte lo fanno per poca forza, e questi trottateli spesso, assai, e furioso, e poi metteteli al galoppo largo; & se questo non basta teneteli allenati al galoppo largo assai tempo, e furioso, e poi metteteli al galoppo largo similmente, ma risorto dinanzi, accioche piglino il tempo di dietro largo all' appoggio, e non si stanchino; ed usate questa regola assai con poca fatica, che vi assicuro, che galopperanno giusti.

A cauallo, che batte alla mano della briglia, usate questa regola: leuateli tardi il capezzone, ed adoperatelo assai; ma per molte cose può boccheggiare, come per rottura di bocca, per hauere cambiato molte briglie, ouero per esser delicato; in tal caso usate cannone semplice, e trotta- te assai largo, parando con la mano leggera, acciò che ei pigli l'appoggio: ma con ageuol larghezza di tempo, che lo vincerete, perche il trotto dà grande appoggio, ed il cannone l'assicura della bocca: egli è ben uero, che simili caualli voglion passare per buone mani.

A cauallo, che batte alla mano.

Sono alcuni caualli, che al trotto gridano col budello; la qual cosa bisogna, che venga da fatichezza, ouero da troppa fatica hauuta, ò perche sieno figliuoli di caualle vecchie; però a questi usate il trotto corto, passeggiateli assai con dar loro poco fatica, e mandateli alla stalla animosi: e s'ei non lasciano tal difetto, non saprei altra regola, vendendociò dalla natura.

Al gridar del budello.

I caualli di mala bocca è ben tenerli nelle lettioni ariose; perche se gli terrete effercitati al galoppo, sogliono scordarsi di bocca, ed al fine andarsene; ma mentre gli terrete al maneggio arioso, verranno a star sopra di loro, & se li leuerà la fuga, e si faranno leggeri alla mano.

Lettoni per caualli di mala bocca.

A caualli giouani, che vanno incapucciati, usate guardia lunga del cannone, e diritta assai alli falsi, e parate nelle calate forte, secondo la sua forza; ma adoperategli assai al capezzone con la briglia.

A caualli, che vāno incapucciati.

I caualli flosci non vogliono il trotto abbandonato, ma bisogna darli poca fatica al trotto, galoppo, & passo, ma raccolto.

A caualli flosci.

Acaualli in-
fingardi.

A caualli infingardi, e maligni, che non fanno il diritto giusto, ne di coruette, ne di cauriuole, usate questa regola. Trouate vn fosso alto tre braccia, e rigiratelolo: e s'ei vi s'inuileisce, e non uoglia far ciò per malignità, trottatelo al diritto del fosso più volte, e cercatelo a poco a poco: s'ei vi risponde, montate, e rimenatelo con la pazienza, ma non lo stufate con castighi; perche questo errore lo fanno i caualli fatti, a quali furono dati diuersi castighi, e si chiamano caualli, che gl'incresce la fatica, ouero di mal cuore.

A caualli sospet-
tosi.

I caualli sospettosi, e di cattina faccia passeggiateli per la città, doue sono Carrozze, & altri romori di Botteghe; così anco caualcate di notte, perche la notte fa assicurare il cauallo: ma non lo battete nel suo errore: solo fategli carezze; perche il batterlo gli fa accrescer collera, e gli offusca la mente, e la vista.

Cauallo, che
corre per na-
tura, non si
deue far cor-
rere.

I caualli, che corrono bene per loro natura, ed hanno buona faccia, non si deueno mai correre, se non al vostro bisogno; perche se gli correte assai, gli farete troppo ardenti, ed ombrosi, ed al presentarsi alla carriera, faranno sbarattamēto: però auuertisca chi u'ha d'andar sopra, perche gli faranno poco honore; ma usisi regola da correrlo poco alla carriera, ed al fine passeggiatelo al passo quieto due volte, e smontate al contrario della stalla, acciò ei si ricordi della fuga.

Regola per
raddoppiare
in terra stret-
ta.

Chi vuole insegnare a raddoppiare in terra stretta ad un cauallo, usi questa regola. Passeggiate bene la volta con le braccia incaualcate, e l'ancho sotto inchinato, e fermo, come vi dirò; al principio della volta mouetelo innanzi con prestezza, ed arioso, & con vna spronata di piatto:

to:

to: & non bastando questo, seguite di punta con lo sprone al mezo della volta; & s'ei non basta, seruiteni del mezo alla spalla: ma questi castighi sieno spartiti in più tempo, ed attondate la volta tre, ò quattro volte, cominciando largo, e non lo sfufate: ed alla fine passeggiatelo, e mandatelo alla stalla con buon fiato.

I Caualli, che sono pigri, al fin del serrar la volta, si deuono attondare più d'vna volta nel circolo, come dissi di sopra.

Il cauallo, che non raddoppia tondo, & giusto, ma vada intauolato, ouero non risorge dinanzi, non lo douete battere con gli sproni; ma passeggiarlo di passo stretto all'anche; perche se le aggiusta, stà sopra di se, e lo raffina nell'obbidienza: & se non basta questa, piglisi quest'altra lettione. Trottatelo stretto nel trotto unito al galoppo arioso, con la vostra misura, che raddoppierà all'aria di coruetta secondo il suo tempo; ma se volete raddoppiare alla terra, fate il contrario; tenetelo nel galoppo stretto, & furioso, ch'ei piglierà buona determinatione: & non vi rispondendo il cauallo in nessuno di questi modi ributtato da' troppo castighi; bisogna all'hora caualarlo senza sproni, & non lo battere, ma darli animo con la voce, & farli lena al passo per lo diritto, ed alla volta del roppolone largo, acciò che il cauallo s'accorga, che siete per darli poca fatica, & smontate con buon fiato per ingannarlo in diuerse maniere; acciò che ei si dimentichi degli castighi, & della fatica.

Per un cauallo, il quale per sua natura, ò per altri accidenti si lieua di dietro più che dinanzi al raddoppiare arioso,

Letione per cauallo, che non raddoppia tondo.

Per cauallo, che si lieua di dietro.

arioso, vsate questa regola. Andate alle calate; alleggeritela più facile alla volta, e se intorno a lui sarà vn falso, farà meglio assai, perche al calare potrà meglio alzarlo, e con aiuto verrà a calar dietro, facendola sua aria compartita, e giusta.

Percauallo,
che si scon-
certa, doppo
hauer rad-
doppiato.

Ci sono de' caualli, che raddoppian due, ò tre volte per lo meno, bene, e giusto, e poi si sconcertano: a questi vsate tal regola; trottatelo spesso, e furioso tondo, e poi tornate di passo posato: e se il cauallo sarà fiacco, passeggiate lo assai, che così farà la lena di passo, & seguirà al raddoppiare bene.

Modo per
mantener la
lena al caual-
lo nel rad-
doppiare.

Chi vuol mantener lena ad vn cauallo al raddoppiare, bisogna farlo andar tondo cinque volte; perche è fiato com portabile, e finir sempre a mano diritta, accioche ei resti all' obbidienza a quella mano più dura a caualli; nel finire tiratelo in dietro arioso, che resti sempre l' aiuto dinanzi, eccetto se ei non fusse vn cauallo ramingo, che sempre bisogna lasciarlo per innanzi, più presto con faccia al diritto, che con lindezza, e mandarlo alla stalla con buon fiato.

Effetti della
poca, e trop-
pa fatica nel
raddoppiare

E si deue auuertire, che raddoppiando i caualli con poca fatica, non si stordiscono, come pel contrario la troppa fatica gli stordisce, e fa diuentar ciechi quelli, che hanno la vista ombrosa; però bisogna conoscerli, e con questi andar più lento; perche se farete in altro modo, diueranno restij.

Letzione per
cauallo fred-
do.

A' caualli, che vanno per natura freddi, siringeteli i ton- di, e trottateli furiosi, non gli adoperando sproni, con anda re alle calate, ed a falsi, seguendo ancora il galoppo, e poi smontate con buon fiato.

Quando

Quando volete cominciare a raddoppiare un cavallo in terra, usate questa regola. Pigliatelo pausato, e con misura, e poi seguendo l'aiuto, nell'ultimo lasciatelo furioso; perche se il cavallo comincia con la fuga, s'imbroglierà, e lascerà male; ma seguitate con la buona regola del raddoppiare alla terra.

Per raddoppiare vn cavallo in terra.

Si deue cominciare arioso il cavallo con coruetta, e seguire con pausa alla Terra, e nel fine furioso; perche quella coruetta con vn passo auanti fa bel vedere: ma però auuertite, che se hauete a raddoppiare il cavallo in guerra, non usiate mai coruette a' cavalli; perche ella è cosa dannosa nel dare, e pigliare la calca; mercè che sono le coruette vn maneggio vago, per mostrar l'vbbidienza del cavallo: e quando volete raddoppiare vn cavallo a cauriuole voltate a passo, e salto falso, andate a due volte per mano largo con tre, e quattro per lo diritto, e non più; perche facendo più volte, il cavallo si ributterà, e si farà vile, per esser il maneggio sforzato.

Come si faccia arioso vn cavallo.

Se hauete vn cavallo, che nel far la volta del roppolone vada ramingo, & freddo usate questa regola: quattro volte per lo diritto spingetelo furioso da carriera, e quando voltate dategli il passo furioso: che in tre mattine scriverà la volta presto, e giusta.

Lezione per cavallo, che vada ramingo nel far la volta del roppolone.

Quando voi hauete vn cavallo restio, vi bisogna considerare, s'egli è per accidente, ò per poca forza; ouero se hà schiena; però usate questa regola: s'egli hà questi mancamenti di membra, bisogna, che il castigo sia più leggero, e cercate d'unirlo al trotto, & al galoppo, e non gli date furia: ma s'egli è di forza, dategli furia al trotto, galoppo, e carriera, & vincetelo con castigo, se vi biso-

Per cavallo restio.

gna;

gna; e lasciatelo lontano dalla stalla con buon fiato, ed alla campagna largo; perche simili caualli bisogna esercitarli ne' luoghi larghi, essendochè si vogliono difendere con quel, che possono. Ricordateui però d'hauer sempre il capezzone in mano per poter correggere il cauallo, che non vi rubi la mano: ma si bene douete con simili caualli scordarui delli sproni.

Percauallo,
che si butta
fuori a tra-
uerso.

Ci sono ancora caualli di tal natura, che quando gli volete galoppare in circolo, si buttano fuori a trauerso per alcuna mala creanza di mano, ouero per esser raminghi, e restij, ed all'ultimo non vogliono andare alla volta: questi sono caualli, che bisogna stare in ceruello a saperli castigare; perche il più delle volte si gettano al restio, & sogliono fare questo, ò per troppa forza, ò per troppi castighi hauuti a torto: però vsate questa regola; che a caualli si deue sempre antiuedere, quando si uogliono gettare, per poterli dare il risoluto castigo alle cigne, e cominciarli al trotto con circolo largo, e tondo; & dal trotto metterli al galoppo, e se si gettano fuori della uolta, tenete forte il capezzone in quella mano, che bisogna, e date al cauallo col neruo il risoluto castigo dalla parte di fuori al corpo; e s'ei contrasta, seguitate: e se il neruo non basta, con lo sprone di fuori: & non vi perdetes d'animo, perche se voi non lo vincete, farà peggio un'altra mattina; però dateli tutti i castighi, che potete, sino a tanto che voi lo vinciate: e s'ei fusse cauallo tanto fiacco, che s'imbarazzasse nel castigo, tornate al trotto, e lasciatelo tornare in se, e poi tornate al galoppo, e riprouate; perche vi bisogna usar tanto questo castigo, che uoi lo uinciate. Egli è ben uero, che s'arrischia il cauallo nella sanità; però bisogna saper conoscere

*noscer bene, quando l'hauete vinto; del che v'accorgere-
te al muouer della gamba, che arrenderà all'anche, e pie-
gherà alla mano: all'hora dategli la mano, e dell'herba, e
passeggiatelo alla volta di passo, e mandatelo alla stalla
con buon fiato. Ma auuertite a non gli far dare da be-* Nota.
*re, ne biada la mattina; ma vn pastone di crusca, e la se-
ra il beuerone con la farina di grano, & la sua biada, e d
vsate questa regola in tutti i caualli, che per necessità han-
no hauuto souerchio castigo; perche gli rinfresca, e tien lar-
go il budello.*

Sono alcuni, che per poca pazienza, ò per mostrare Quando, &
d'esser braui, quando i caualli vogliono fare qualche moti- a quali caual
uo di schiena, ouero rallegrarsi per buona volontà, se- li s'habbi da
condo gli detta l'animo, si nel trotto, come nel galoppo, dar castigo.
cominciano a darli castigo di sprone, ò neruo: questa
habbiatela per regola falsissima; perche in vn cauallo, quan-
do egli fà simili motiui, ò sia fatto, ò da farsi, si deuono
sempre comportare tali errori, acciò che vadi riuscendo
nella sua buona volontà: e più tosto quando ei fà tali co-
se, fatelo trottare, e galoppare, per leuarlo di schiena, e
cercate di darli largo ritorno assai, e seguitelo sino a tan-
to, ch'egli abbassi la forza; perche così lo metterete nella
sua scuola, & vi renderà vbbidienza più di quello, che
credete; ed è segno sicuro di riuscir brauo cauallo, s'ei non
s'affligge ne' castighi: ma se fusse motiuo maligno di
darli alcattiuo, debbonsi tener le regole sopradette, e ca-
stigar gli errori, che fa; perche l'huomo pratico deue consi-
derare, quando il cauallo erra, s'egli è pensiero di buona,
ò di cattiuu volontà, e secondo quello gouernarsi: ed il si-
mile interuiene ne i caualli fatti, che quando cominciate a

metterli nella sua aria, vanno scherzando con motiui da giouani: douete sopportarli fino a tanto, che si lieuinio di schiena col buono aiuto, che vi risponderanno al sicuro: ed è segno di cauallo di buona forza, e che farà honore al Caualiere: però tenete a voi i castighi, e tenete le regole, che hauete, che vi risponderà, secondo l'esperienze viste.

Ci sono de' caualli, che se ne vanno alla buona al parere: onde bisogna considerare, se il cauallo è di forza, & se hà gamba, e piedi cattini; e secondo la cattina vita castigarlo degli errori; però si deue prima guardare in bocca, se egli ha le bare grosse, e se rode con le labbra il freno, ouero, se fa forbici con la bocca: che all'hora vi accorgerete, ch'egli ha mala bocca, e potrete correggerla con qualche briglia, che faccia al suo proposito: ma è prima mestiero castigarlo con le regole delle Scuole, che sono di metterli il cannone, ed il capezzone ritorto, & galopparlo in luogo, doue sia muraglia dinanzi, e tenerlo tirato addietro: perche bisogna mostrarli la scuola molto tempo, acciò pigli le creanze: e se non basta questa, all'hora vsate quest'altra regola. Fate, che le corde del capezzone diano a i piedi, & fate corto il trotto, parate, e tirate addietro assai, si che resti senza voglia di parare, eccetto, quando si gettasse al restio; però il castigo sia ameno, secondo che ci sarà ardente, ò flemmatico; perche con questa scuola egli conoscerà il timore della parata, ed imbrigliandolo bene, douerà dare vbbidienza: egli è ben vero, che i caualli, che si scaldano assai, scordano la scuola, e per assicurali douete correrli poco.

Il castigar vn
cauallo in a-
ria è contra-
tempo.

Ci sono molti, i quali vogliono castigare vn cauallo, che vada arioso assai, con la bacchetta, neruo, e sprone, e lo batto-

battono, quando egli è in aria: questi lo battono contra tempo; perche si deue sempre battere, quando egli casca in terra, poiche gl'insegnate il tempo, & verrà ad vnirsi meglio la persona; che battendolo in aria, non piglierà mai il tempo del suo maneggio, & verrà sconcertato, & ramingo; però castigatelo con misura al suo bisogno, acciò egli conosca l'aiuto, perche deue fare secondo quello.

Ci sono molti, che usano d'aiutare il cauallo con la bacchetta più di collo, che alla groppa, ouero al fianco, ed alla spalla; però io dico, che le regole sono diuerse, & per molte ragioni è meglio il castigo della spalla manca con la bacchetta, o neruo, che quel di dietro: essendo che l'aiutar dinanzi fa il cauallo leggero; non gli fa dimenar la coda lo tien risorto dinanzi, ed anco fa bel vedere; il Caualerizzo lo mette più all'anche, e lo fa più facile alla sua aria, ed al suo comando. Egli è ben vero, che ad un cauallo saltatore, che sia leggero dinanzi, il lasciarli cascare la bacchetta alla groppa con la sua misura gli farà tirare de' calci, che verrà nella cauriuola, e questo habbiatelo per proua: mai i caualli giouani da farsi ariosi si deuono sempre aiutar dinanzi, e non di dietro.

Ci sono alcuni, che per non durar fatica con le braccia per alleggerire il cauallo nel maneggio arioso, legano ad un anello la corda del capezzone del cauallo senza sella, e poi con la bacchetta cominciano ad aiutarlo nella coruetta; dico, che la tengo per falsa regola: perche chi vuol far caualli, gli deue fare con l'huomo sopra, ed aiutarli con la regola di sopra detta nel suo principio; perche facendogli senza l'aiuto de' piedi, e senza l'huomo sopra, gli farà di poca

E miglior aiuto al cauallo il castigo della spalla, che quello della groppa

Falso vso di alcuni per alleggerire vn cauallo nel maneggio arioso.

ubbidienza, e senza fermezza di testa, dimeneranno la coda, e l'aiuto non gli giouerà; verranno nimici dell'huomo, & vitiosi, facendoli pieni di dispetto, & verranno senza alcun fondamento di regola; ed all'ultimo diuenteranno vna vil rozza; posciache queste sono regole da maneggiare i cani, e non i caualli.

Non s'ha da hauer fretta nel fare i caualli.

Ci sono alcuni giouani, ò sia per volontà, ò sia per mostrer presto la loro opera in fare caualli, ouero per poca flemma, ò per non hauer ne giuditio, ne pazienza, che vorrebbero fare i caualli in poco tempo, & gli stringono auanti gli finiscano, e gli montano: questi tali fanno vn grande errore: perche i caualli s'infettano nella sanità per la troppa fatica, s'auuiliscono, & si gettano a dietro; per lo che faranno pochi caualli con questa falsa regola, ed aspra, per molte esperienze fatte, & viste: ma bisogna offeruare la regola sopradetta secondo la natura de' caualli, e farli con lungo tempo; perche d'ogni cauallo, per rozza ch'ei sia, sempre col tempo se ne caua qualche buon costrutto; ed a questo si conosce, chi è valente huomo, e chi sà fare il mestiero: mercè che i caualli buoni, e facili non è cosa difficile il farli, hauendo buone regole.

Regola per far piegar il cauallo a mano diritta.

Il fare piegare vn cauallo a mano diritta è la più dura cosa, che habbia vn cauallo; perche la maggior parte sono inclinati a mano manca: però usate questa regola, che in venti volte lo piegherete al sicuro, ben che ei sia dirotto, & forse in manco spatio di tempo. Mettetegli il capezzone ritorto secondo il bisogno; trouate luogo largo, e lungo, & voltate a man diritta sempre li torni attaccati vno auanti l'altro; & seguitarete per dieci tor-
ni

ni sempre auanti, & tagliate il torno pel mezo, quando volete pigliar l'altro auanti a man diritta; e fate torni larghi tre corpi di cauallo: e s'è principiante, andate di trotto raccolto a questa lettione: ma auuertite bene, che quando tagliate il torno, fate, che il cauallo stia in piedi, e non si sconci, e resti di trotto, e castigato; ed al fine de' torni dategli due, o tre parate per lo diritto con alcuna couruetta, acciò che resti al comando, & volteggiatelo tre, o quattro volte per mano sempre a mano diritta, che vedrete, che lo diromperete senz'altro: e quando non vi riuscisce questa lettione; ella non è però cattiuu dā vsare alcune volte a caualli, che peccano in questo.

IN QVAL MANIERA DEVE STARE il Caualiere sopra la Sella.

Deue stare con la vita, e persona diritto verso il Cielo, e non gettato in dietro, come dicono molti, ne troppo chinato innanzi; perche l'uno, e l'altro stà male: & deue lasciar calar la gamba nell'istesso modo, ch'egli stà in piedi:

Come s'habbi da' portar la vita.

E come la gamba.

offeruando di voltar il ginocchio alquanto dietro sopra la staffa, ma non la punta, come vogliono alcuni, anzi diritta innanzi, ed hauendo a peccare in vna delle dette cose, è minore errore, che il piede stia volto con la punta un poco in fuori, perche in tal modo si troua più castigo, quando però egli è a battere, ed a castigare il cauallo: e perche non mostra affettatione; siccome per lo contrario accade a quello, che volta la punta in dietro, che

che oltre al mostrare affettatione, quando ei vuole castigare, bisogna, che faccia due tempi; l'uno è voltar la punta in fuori, & l'altro il castigare il cauallo; doue che in altro modo anderebbe lo sprone a sdruciolare pel ventre del cauallo: e ciò sarebbe causa di dimenar la coda, e che egli aspettasse la battitura, o che fuggisse auanti, che l'uno, e l'altro accidente sarebbe male: però deue stare giusto con la faccia verso il collo del cauallo; e non deue guardare in quel luogo, come vogliono alcuni, ma ha da mirar le DAME, ò i Cavalieri, che gli stanno intorno, perche così facendo, mostrerà di esser signor di quello, ch'ei fa professione. Il braccio della bacchetta deue stare, come se tenesse vna spada in mano, ne stretto col corpo, ne troppo largo, atteso che sarebbe scoperto. Il pugno ha da stare a dirittura della briglia, ma non coprirla. Ha da ingagliardirsi sopra le staffe. Deue auuisarsi nell'adoperare il cauallo: Ed è necessario, che tenga la faccia allegra, e non brusca, quando egli stà fermo, o passeggia; e non conuiene, ch'egli stia con stizza. Bisogna ancora, ch'egli habbia la staffa manca vn poco più lunga della diritta, sì pel correre della lancia, come pel combattere della spada. E se alcuno dicesse hauere veduto molti valent'huomini senza tante offesuanze; rispondo, che in vn Caualerizzo se ne può far passaggio, pur che egli faccia perfetti caualli: ma non si deue far passaggio ne' gran Principi, e Cavalieri.

Il braccio della bacchetta come habbi da stare.

Tre modi di tener la mano della briglia: e loro varij effetti.

La mano della briglia si può portare in tre modi: cioè, sotto l' Arcione, ma senza toccarla; sopra l' Arcione; ouero più alto dell' Arcione, e tutti questi tre modi sono necessarij: perche quella sotto l' Arcione, che è soggetta, vi serue pel cauallo, che v'è col mostaccio fuori, e lo fa rientrare,

trare, e se voltate vn poco la palma della mano in sù, tanto più lo farete ritirare; ma hauete da auuertire di tenere la mano lenta, e leggera, perche è cosa pericolosa di non si rouesciare il cauallo addosso, massime quando siate armato, e fa ancora brutto vedere.

Quella sopra l' Arcione serue per cauallo, che v' à troppo sotto, e che hà bisogno di libertà, e che volete, che alzi la testa; ma lo fa vano, e la testa si piglia libertà; e quando siate alle mani con alcuno, facilmente vi possono esser tagliate le redini; ed armato non potete così bene guidare il cauallo; e fa brutto vedere.

Quella vicino all' Arcione ferma il cauallo, e gli fa tener la testa al suo diritto, non la tenendo troppo soggetta, ne troppo libera; fà più bel vedere; ed è più sicura, e più al proposito, così armato, come disarmato: però si deue usare questo modo ordinario, & gli altri due usargli per la necessità.

D'ALCVNE RAZZE PRINCIPALI

di Caualli del Regno di Napoli, e d'altre parti
del Mondo: e prima del Regno.

*A Razza del Re di Calabria è buona
ne' Corsieri.*

*Nella Razza del Principe di Bisigna-
no sono buone le Borelle di pelo bian-
co, e falbo, e grise, e de' Portanti
gli Stornelli, e le Borelle.*

*Nella Razza dell' Auel dona i Baij con qualche se-
gnale.*

*Nella Razza del Marchese di Cerchiara li Leardi,
egli Stornelli.*

*Nella Razza del Duca d' Asti gli Corsieri, i Leardi
rotati e de' Portanti, i Leardi Baij.*

*Nella Razza di Marco del Tuffo i Baij Leardi sauri, e
de' Portanti i Baij Morelli, e Stornelli.*

*Nella Razza del Duca d' Adri i Baij con qualche se-
gnale, i Rabbicani, Leardi, e Morelli.*

*Nella Razza del Re in Puglia, della partita giannet-
ta, i Baij calzanti, i Rabbicani della partita piccola, i
Baij scuri.*

*Nella Razza del Principe di San Severo i Rabbicani,
i Castagni dorati, che hanno assai segni.*

*Nella Razza di Carlo nell' Aquila, li Baij con qual-
che segno.*

Nella Razza di Pariran nell' Aquila i Baij, ed i Leardi.

Nella Razza del Duca di Montelione gli Vberi.

In

In Spagna.

La Razza del Re, qual tiene in Cordoua, discende da quella del Regno di Napoli: e de' caualli di Spagna sono buoni i Baij Leardi.

In Alemagna.

I Frigioni di Danimarca, e così l' Acchinee.

In Inghilterra.

I Portanti, che vanno assai forti, ma non hanno passo.

In Turchia.

Ve ne sono de' buoni assai, e massime i Leardi Baij, e i Saurij.

Del Duca di Mantoua.

La Razza di questo Duca suole esser assai buona, e massime la partita de' Corsieri, e la partita de' Barbari, e del pelo i Baij falbi, ed i Sauri, e gli Armellini, che fanno bellissima vista.

Del Gran Duca di Toscana.

Non dico cosa alcuna dell' Altezza Serenissima di Toscana, intorno alla sua Razza; perche volendo, la potrebbe far buona, e bella, quanto ogn' altro, che sia: e così potrà ancora hauer caualli perfetti nella cavalleria, quando egli comanderà, che gli faccino coloro, che gli fanno fare, e che gli dieno con discretione alli scolari; e quando comanderà, che leuino i brutti, ò di mal pelo, e mal segnati, e sopra tutto, che se gli leui la crusca, perche quella gl' impoltronisce, gli fa mal fiato, e gli fa uenire altri mali humori:

Auuertimento.

Se bene in tutti i luoghi, e d' ogni sorte, ne riescon de buoni, sò molto bene, che per cōbatterui sopra sono eccellenti i Baij

L casta-

castagni; perche sono di tutto buon cuore, e d'animo grande, e tale, che si lasciano dar di molte ferite, & si lasciano più tosto ammazzare, che mai voltino la faccia, ed il corpo adietro; de' quali ne hò veduti molti.

EFFETTI, CHE FANNO LE BRIGLIE; & altri auuertimenti vtili a chi fa la professione del caualcare.

Annone con le guardie diritte è buono per fermare vn cavallo puledro: serue ancora per portarlo a cavallo, se hauesse necessità di cannone con le guardie raccolte per fermare il puledro di testa: Scaccia Tedesca è più di imbocatura, che l'Italiana.

Mellone liscio per cavallo, che s'appoggia alla mano sopra il cannone, ouero sopra la Scaccia.

Mellone fatto con una castagnola tagliata nell'annodatura per cavallo, che caccia fuori la lingua, e per abbassarlo di testa.

Mellone Bali tagliato a minuto, con due balle lisce dalle bande, e la Castagnuola tagliata nell'annodatura, serue per vn cavallo, che fa piumacciuoli, e ferma bene: ma auuertite, che la Castagnuola vuole esser liscia, per far vn poco appoggiar la lingua.

Mellone con balle grande, tagliato vicino alla guardia, ed vn altro più picciolo tagliato vicino all'annodatura, per fermare il cavallo.

Mellone a sette con due balle, ed una grande tagliata, e l'altra

e l'altra più picciola liscia amendue vicine all'annodatura, per cavallo, che vuol la lingua libera, e per abbassarlo di testa.

Pero liscio con vn bollo liscio vicino alla guardia per lenare i piumaccioli.

Pero tagliato a fette, con vn bollo liscio dalla banda della guardia con vna Castagnuola tagliata nel mezo dell'annodatura, per cacciare i muciccoli.

E più forte del Pero liscio sopradetto è la Castagnuola tagliata di sopra.

I caualli, che cacciano la lingua sopra la briglia, sogliono sdegnarsi di bocca, e nõ sofferiscono altra briglia, che il cannone, pel poco appoggio, ch'eglino hanno: gli gioua assai per farli tenere di sotto, mettere in mezo all'aggruppatura del cannone in luogo di palito, e nocella, che alcuno metta con la mano a chiappone vn ferro filato d'altezza di due dita, che vada in far nodo in mezo la Siciliana; la quale ha maggior correttione da fare, che non caui la lingua dalla parte di sopra.

Briglia 'a' caualli, che cacciano la lingua di sopra

Ogni briglia tagliata, ò affettata al luogo delle Barre, se non si ha buona mano, o rompe, o fa callo; e l'uno, e l'altro fa di giorno in giorno tener manco la Briglia, o con fuggire, o con iscacciare, o con isparare di testa, però si deuè usar manco, che si può.

Briglia tagliata fa cattiuu effetti.

La gamba della briglia larga, e l'occhio alto alzano i caualli; pel contrario la gamba corta, e l'occhio basso.

L'occhio s'intende in due modi, gagliardo, ed accinto: il gagliardo è alto, e l'accinto basso: il gagliardo è battuto in dietro; e l'accinto è battuto innanzi.

Occhio della briglia come s'intèda.

Il Barbazzale deue esser largo: la volta che stà all'oc-

Barbazzale,
sua qualità.

chio della briglia, deue esser larga, e piana di sotto, che non sia incastrata, ma hà da esser larga.

Per due cagioni: tengo, che l'imbrigliare sia difficile: prima per la debolezza; secondo per esser carico, e debole da basso.

Per ridur sotto vn cavallo.

Quando il cavallo va innanzi per difetto di lingua, ò di mostaccio, leuata la difesa si ridurà sotto, ma quando vada innanzi per istizza di gambe, o del collo torto, o piano, o riuerso, difficilmente si ridurrà sotto.

Leguardie corte sono parti principali di gagliardezza.

Gli braccioli alla briglia con la musaruola stretta, non lo fanno traboccare, e sono gran parte di gagliardia.

Effetto delle
briglie sottili
d'imboccatura.

Tutte le briglie di qual si voglia qualità, quanto più sono sottili d'imboccatura, tanto più abbasseranno il cavallo, ed il medesimo effetto farà il monte.

Barbazzale
a cannone a
che sia buono.

Il Barbazzale a cannone è buono per cavallo, che batte la mano sopra la mano, o che non appoggia.

Guardia larga
quando dannosa.
Castagnuola
a che giovi.

Alla Barba coniglia non vi stà bene la guardia larga, perche gli cuopre la barba, e la bocca.

La castagnuola gioua al cavallo, che stà sopra la lingua, e la fa sagra, ed immobile; ed essendo la castagnuola grande, gagliarda, e tagliata, il cavallo non la potrebbe soffrire sopra la lingua, & l'intera gioua ancora per quello, che la caccia dentro: perche serrando ella il passo, non la potrebbe cacciare.

A chi sia nociva.

La castagnuola nuoce al cavallo, che tiene la lingua ingrossata; perche serra la castagnuola, e non troua esito alcuno.

Briglia aperta
a chi sia di
profumo.

Il cavallo, che tien la lingua pendente fuori, ed immobile, è ben lasciato con la briglia aperta, e libera.

Il castigo di mano è gran cagione, che il cauallo caui la lingua fuori, e l'ingorghi, e caui di sopra: come pel contrario sofferendole battiture gonfia la lingua, e la caua fuori, e cauata, chel' habbi vna volta, sentirà tanto dispiacere del ferro, che difficilmente la metterà più.

Cagione del cauar la lingua fuori nel cauallo.

Non si deue mettere Siciliana a briglia aperta, che si metta a cauallo, che ingrossi la lingua; perche la Siciliana non lascerà, ne entrare, ne uscire senza impedimento, e farà caricar più del douere alla mano, caricandola sopra la Siciliana dispettosamente, e senza tener la bocca giusta, ne la testa.

Siciliana a briglia nõ si ha da mettere, e quando

La cagione, perche la maggior parte de' caualli ingorgano la lingua, è, che da principio raccolgono troppo presto la briglia.

Causa dell'ingorgare della lingua.

Tutti quelli, che usano castighi di mano, fanno, che il cauallo batta la mano.

Castigo di mano, e suo effetto.

Il Barbazzeale non mi piace, perche egli offende la barba.

Barbazzeale.

La briglia gagliarda assai non hà appoggio, caccia fuori, e fa il cauallo soggetto.

Effetto della briglia gagliarda.

La briglia accinta assai caccia fuori pel troppo appoggio, e la briglia poco accinta sollicua.

Della accinta:

Sono alcuni caualli, che non si fermano di testa con la briglia assai accinta; perche trouano tanta libertà, ed il barbazzeale batte tanto alto, che non lo stimano; e per questo si caccian fuori, e fanno mille spazzate di testa.

La briglia troppo accinta non ferma, ma agguستا giustamente.

Molti caualli giouani si fermano di testa, ed al passeggiare mostrano leggerirsi la mano, & volendoli poi adoperare si caricano assai, & fanno spazzate di testa:

Il non fermarsi di testa da che nasce.

però

però il più delle volte questo non fermarsi viene da Cannone delicato d'imboccatura, e poca guardia.

Caualli gozzati, che briglia ricerchino.

Tutti i caualli gozzati, ancorche haueffero il gozzo, e si mutassero sotto, nondimeno si caricano alla mano, ed anco quando son di gran forza, & in questi è manco male, che la briglia offenda dentro la bocca, che il Barbazzale di fuori.

Castigo con la mano della briglia è dannoso.

Il castigo con la mano della briglia distorna il cauallo di sesto, e lo caccia fuori del mostaccio, che al parare anderà sempre di becco, e sarà difficil cosa il leuarlo.

Altri auuertimenti per conoscer vn Cauallo.

IL masticar di bocca, accompagnato dal minacciar di testa significa cauallo accorto.

Il roder della briglia dimostra bocca tiepida, e secca.

La lingua ingorgata significa lutezza, e mala postura di bocca.

La bocca bianca, & vetrinola è atta a rompersi facilmente; e la bocca, e le barre bianche, significano mala bocca.

Il cauallo basso dinanzi rade volte passerà all'andare.

Le ciglia cornute significano mala bocca.

Il cauallo, che rode la briglia, dà segno di collerico, e ciò viene ancora per esser souerchiamente battuto.

Il cauallo, che hà il labbro di sotto più grande, che quel di sopra, dà significato di mala bocca.

Il cauallo sottile di gambe, quando non è di gran forza, o para sopra le spalle, o si smorza sopra la briglia, & ha mala bocca.

Il pelo, che non ha color proprio non è buono: però bisogna auuertire, quando si piglia il puledro, che tutti sono belli, quando tirano al nero.

Tre sono i gran difetti Scauezzo, Sbudellato, e gambe sottili, quando non sono assai neruosi.

L'occhio picciolo è segno di cauallo di mala intentione, dispettoso, ed ardente.

I caualli, che hanno i crini, e la coda bianca in generale significano fiacchezza, e però non sono buoni per razza.

Il cauallo con bocca secca significa mala bocca, e lo stesso inferiscono la bocca, e la barba picciola.

Mala cosa è, quando il cauallo ha la gorga stretta; perche oltre all'esser segno di mala bocca, sempre anderà col mostaccio innanzi.

I caualli, che hanno la fronte stretta, hanno ancora la gorza stretta, e non vanno mai bene sotto il mostaccio senza forza di briglia, e sono difficili ad imbrigliare.

I caualli, che hanno l'occhio piano sogliono esser di mal cuore.

Il cauallo vuol esser fermo di testa, e di bocca.

Quando il cauallo per dentro ha le balzane bianche, & alcune macchie nere di sopra significa fiacchezza.

Il cauallo, che ha il Romolino attaccato con la spalla Romana al collo, è segno di bontà, ma quello, che l'ha in luogo, che si può vedere, è mal segno.

Vi voglio ricordare, che fanno grande errore quei Cavalieri, che danno gli sproni la prima volta: perche un cauallo, dandogli sopra il trotto, passo, e galoppo, parendogli cosa nuoua, quando non è più, che di buon cuore, si metterà in difesa col saltare, e tirar calci, ed a vn bisogno diuenterà restio: però quando se gli vuol dare, si deu mettere in capo d'vna carriera, e cominciare a correre, e come egli ha preso la fugga, non ha tempo di difendersi, ma attende

Auuertimento notabile.

attende a fuggire tanto più: quando se gli dà, si deue battere gagliardo.

Regola per
chi combat-
te a cauallo.

Non par fuor di proposito, d'auuertire, che quando sarete a cauallo alle mani con vn' altro, stiate in ceruello di potergli guadagnar la mano: perche quello, che la guadagna, ha tanto vantaggio, che si può tenere per vincitore; ò almeno state in ceruello, ch'ella non vi sia guadagnata: però douete auuertire a corpo a corpo con l'inimico parare, & voltar subito, voltando sempre a man dritta; e che la testa del vostro cauallo indirizzi con la spalla del vostro nimico; si perche state più guardato, si anco perche venendo ad urtare, tenete gran vantaggio, che chi urta con la testa del cauallo, è gran cosa, che non mandi l'auuersario a terra: e se per sorte non teneste voi buon cauallo, come il nimico; all'hora non venite verso l'altro; ma tenetelo bene accinto, con voltar sempre la testa all'incontro; ma non tenete mai il cauallo fermo, perche mostrarete impedimento, e poco animo.

Quando siate alle mani con gente a piede, essendo voi a cauallo, douete sempre sforzarui di metterui alla vostra mano dritta, e non douete mai star fermo, ne mai inuestirli di lontano; ma vicino, e con furia, e passare, e parare, con pigliar la volta vn pezzo lontano da loro, ò formarui, per riconoscere, e tornar poi a rinuestire, doue tor- ni più comodo, ò voltar la spada sopra la mano dritta: questo si fa, perche potete ferire, & parare; e stare più gagliardo del corpo; quel, che non fareste voltando a mano manca. Con lancia si volta a mano manca; perche la lancia non è per parare, ma per ferire, e solo di punta, in modo, che voltando sopra la mano manca, stà sempre

pre pronto a ferire, qualche non farebbe a mano diritta.

Vi voglio auuertire, che guardiate di non caualcare Non si ca-
cauallo straccato, perche sono pericolosi: sopra tutto guar ualchi caual
dateui di non caualcare cauallo frigio: perche egli è peri- lo stracco.
coloso, come s'è offeruato in mille occorrenze: e nessuno vi
arrischi la sua persona.

PROPORTIONE DEL CAVALLO.

T acciò sappiate la vera proportione del cauallo, è da notare, che la larghezza del collo, si è vna testa, cioè da I. sino a la * l'altra. La longhezza del Cauallo, dalla sommità del fronte, doue è A. sino a B. si è vno testa, e da B. a C. è vn'altra testa, & da C. a D. vn'altra, & da D. a E. vn'altra, talmente che in tutta la longhezza sono quattro teste, & altre tante ancora in altezza, cioè incominciando dalla * per insino alla lettera I. vna testa, e da I. sino a N. vn'altra testa, & da N. a S. vn'altra, da S. a Z. vn'altra. Dalla sommità della groppa, doue è X. alla estremità del pauimento, doue è R. si è tre teste, cioè da X. sino a M. & da M. a Q. vn'altra, & da Q. a R. vn'altra, & da L. sino a P. si è vna testa. L'altezza della spalla si è tre teste, da R. sino a O. & da O. a T. vn'altra, & da T. a N. vn'altra.

VARIE INFIRMITADI, CHE SOGLIONO

venire a Caualli, & li suoi rimedij applicati a ciascuna di esse.

Al Borboncello.

1 Tirerai primieramente molto bene su dal palato le barbole con vn ferro sottile, infuocato, et aguzzo, e poi pianamente tagliale con le forfici presso, quanto sia possibile, al palato.

Al mal di lingua.

2 Se non è bisogno tagliare, medica con mele rosso, & midolla di porco salato, tanto dell' vno, come dell' altro, con vn poco di calce viua, & altrettanto di pepe pisto, e fa ogni cosa bollire insieme, & vngi due volte il giorno.

Al tiro secco.

3 Togli mel rosso, & midolla di carne di porco, e calce viua, & altrettanto di pepe pisto, & fa ogni cosa bollire insieme, menandolo fino che venghi vnguento, del quale poni due volte il dì sopra la piaga.

Alla palarina.

4 Frega bene il palato, poi vngi con mele bollito con cepolla, & con caso arrostito. Vn' altro rimedio. Scarnaui bene con vn ferro sottilissimo, a tale che l'humore grosso esca liberamente fuori, & non si manchi de' sopra-detti rimedij della lauanda.

Al lampasco.

5 Habbi vna falcetta, che sia acuta; scaldala bene, poi

M 2 taglia

taglia il tumore delli due primi solchi, già detti, cauandone quanto più la falcetta taglierà: se il male fusse nuouo, all' hora si può cauar sangue con la lancetta del terzo solco frà li denti.

Al verme volatico.

6 Cauagli sangue dalle vene commune di amendue le tempie, poi li poni i lacci sotto la gola, & così del aiutarfi, & menare de' lacci, come del maneggiare, e cacalcare, & stare in luogo freddo, & fargli vn cauterio profondo, & vna stoppata con bianco di ouo, & lascia tre dì in la stalla il cauallo.

Al raffreddato.

7 Piglia oropimento, e solfo, & ponilo sopra i carboni accesi, & fa andare il fumo nelle narici del cauallo, che gli humori congelati nel cerebro si dissolueranno, e potranno uscire fuori.

Al ciamorro.

8 Togli vna libra di fieno greco, fallo bollire in acqua fin che si aprino, & crepino, poi con l' acqua di questa decoctione mischia vna, ò due libre di farina di grano dandogli a bere due volte al giorno, non dandoli altro.

Al capo storno.

9 Legata vna pezza stretta in punta d' un bastone, & vnta poi di sapone sarasinesco, porgiliela dentro le narici quanto puoi leggeri.

Al mal del panno.

15 Togli ossa di seppa, e sale gemma tanto de l' uno, quãto dell' altro, e spolueratili sottilmente, buttane dentro all' occhio con vn canello due volte il dì, & più, come a te piace.

Alle vngelle.

11 Alza ben questa vngia con ago di auroio, & tagliala attorno

attorno con vn ferro : ò con le forfici . Vn' altro rimedio .
Polueriza vna lucerta verde insieme con poluere di arse-
nico , & poni sopra il male , & cuopri benissimo .

Alle viuole .

12 Recipe il ferro lancetta , & taglia per lungo , &
stirpale affatto , & piglia lino bagnato in chara d'ouo , la-
scialo per tre giorni , di poi medica come di verme .

Alli strangoglioni .

13 Tosto che vedrai crescere li strangoglioni , pungili sot-
to la gola i seconi , ò lacci la mattina , e la sera , poi copri la
testa con vna coperta di lino , & vnghi spesso di butiro
tutta la gola , & specialmente il male .

Al Lucerdo .

14 Piglia vn ferro come subia aguccio affuocato , e sbusa ,
& scotagli la carne per lungo , & trauerso da ogni ban-
da del collo appresso il corpo in cinque luoghi , & tra vna
cottura , & l'altra sian tre dita , e metti cordella per quin-
decì giorni .

Al Guiderdesco .

15 Taglia con il ferro atto , & cauane tutta la marcia ,
& fa vna stoppata con bianco di ouo , e laua poi con vino
tepidò , & ongi con seuo di ogni animale .

Al mal del corno .

16 Pista bene cauli saluaticchi , ò domestici verdi con la
songia vecchia di porco , & poni sopra il male , poi cau-
ca il cauallo , accioche la medicina entri nel male per alcu-
ni giorni , & guarirà .

Al mal del doffo .

17 Togli tre parte di letame , ò sterco di caprone , & vna
di farina di grano , ò segala , & sia il fiore , & mischiale
bene

bene insieme, & falle cuocere alquanto, poi ne poni tepido sopra il male, & è perfetto.

Al Polmoncello.

18 *Togli vn serpe, e tagliali la testa, e la coda, del resto fa pezzetti piccioli, & ponili nel spedo a rostire sopra le brase, fin che il grasso cominci a liquefarsi, all' hora mettinne in su il polmoncello, & non altroue.*

Alla Costana.

19 *Piglia qualche altra pellicula tanto longa quanto le rene, maradi prima il pelo, e piglia bollarmino, galbano, armoniago, sangue di drago, e di Cauallo fresco, pece grega, mastici, oldano, & pista tutto insieme, & incorpora chiara d'ouo, & farina di formento, & metti suso.*

Al mal del pedocchio.

20 *Recipe more crude, & orgio da caualli, con radice di morari, & fa bollire, e fa con detta acqua lauare: & se detto mal fusse rotto; piglia sangue di drago, e sugo di porri, sale, pece, oglio, & sungia vecchia di porco.*

Alla Scabia.

21 *Togli vn poco di solfo, d'incenso mascolo, di nitro, di tartaro, scorcie di frascio, vitriolo, verderame, eleboro bianco, e negro, melo terragno, & tutte queste cose mescola insieme con rossi de oui allesti, & oglio commune: & fa bollire, & ungi.*

Al casca peli.

22 *Taglia in lungo nella estremità verso le natiche, infino al quarto nodo dell'osso, ch'è nella coda, e cauane fuora con vn ferro l'osso baruola, & gettalo via; poi poni sale per tutta la fissura, e con vn ferro caldo tocca il sale, fa come è detto per la coda.*

A langiò.

23 Fa vn capitello il più forte, che puoi, poi bagna molto bene stopa, e disiccala, rebagna nel capitello, e reponila sul male, & continua questa cura tre, ò quattro dì, rebagnando tre, ò quattro volte il dì, & guarirà perfettamente.

Alli capelletti.

24 Radi i peli sopra il male, e togliradici di malua uisco ben cotta pisa la scorcia, poni sopra tre, ò quattro volte, piglia semēza di senapi pista, e radice di malua ben minuzate, e polue di sterco bouino cotta, tutte mischia insieme con aceto, e poni sul male tre, ò quattro volte il dì.

Alle vesigogne.

25 Taglia la pele nel mezo, e di sotto poi (saluo se il tumore mancasse) muoui con vna brocca di legno l'humore, che è tra la pelle, e spremi forte fuora, & taglia la pelle sotto il tumore, e metti vn ferro caldo, & in capo di sette dì fa il medesimo.

Alle rappe.

26 Pela il luogo, e laualo ben con acqua calda, che sia cotta nalba, semola, e sceuo di castrone, cera noua, e termantina, e gomma arabica egualmente mescolati, & con detto vnguento caldo vngi due volte il dì lauando sempre auanti col vino caldo, & così continua, finche sarà guarito, & non lasciar bagnare.

Al corbo.

27 Tosto che vedi offeso il neruo, che comincia in la testa del garretto, & vā appresso i piedi, da il foco in quella gonfiatura del neruo per longo, e trauerso con spesse, & conuenienti linee, poi fa come è detto de la ierda, metti sterco di boue caldo per tre dì, poi li ongi con oglio caldo, & poi cenere calda.

Al spa-

Al sparagagno.

28 *Tosto, che vedi insiarsi sopra il garretto di dentro, allaccia la coscia di dentro, in alto, & dauì vna punta di lanceta, e lascia vscire tanto, che puole sangue, poi subito da punture di fuoco sopra li tumori de spanani per lungo, & trauerfo, e medica come la ierda.*

Alle restè.

29 *Incorpora oncia vna di cenere calda, onicie vna di calcina, cosi vino, e mele, & auanti, che induriscano metti sopra il male, poiche sia stato aperto, & cosi continuerai se sarà il male nuouo, & se è vecchio, dali il fuoco, & curalo come de gli altri.*

Alli giardoni.

30 *Quando la giarda fuisse nel garretto, dali il fuoco nel meglio del tumore, ò giarda, e per lūgo, e per largo, e fatto questo toglì sterco bouino fresco, menato con oglio caldo, & poni vna volta sopra le cotture, & ancora fa come è detto delli capelletti.*

Alli crepazzi

31 *Piglia fuligine oncie cinque, verderame oncie tre, oro pimento oncie vna pistali bene, e giongiui tanto mele liquido, & ponegli al fuoco, mischiandoui calcina viuua, & mena bene insieme al fuoco, & vngi due volte il dì caldo.*

Alle trauerse.

31 *Piglia vn ferro tondo, e dalli il fuoco nella estremità, perche questa cottura non augumenterà, anzi mancherà. Vn' altro rimedio. Togli termentina oncie otto, cera bianca oncie quattro, & poneli in vn vaso stagnato meza penta di vino bianco.*

Alla

Alla lupa.

33 Taglia d'ogni intorno, e stirpalo dalla radice, poi taglia il loco della piaga, che pende, accioche non ui riposi niente di putrefattione; nel resto poi fa, come si è detto di sopra nel polmoncello.

All'incordato.

34 Togli aceto fortissimo, e creta bianca pista, e menali tanto insieme, che sia come pasta molle, misciandoui sale ben pisto, & con questa pasta vngi sufficientemente tutti i testicoli ritornando due, ouero tre volte il dì a poneruene.

Botta di grafele.

35 Togli radice di maluanisco ben cotta, e pista la scorcia, & ponine sopra il loco due, ò tre, ò quattro volte, poi habbi semenze di senapi pista, & radice di malua cruda bene mischiata con poluere di sierco di bue cotto, & aceto, & poni sopra.

All'anguinaglia, che è quasi del medemo loco.

35 Togli sale ben pisto, & spargliele sopra l'intestino, & ripongliele al quanto dentro, poi togli lardo fatto a modo di sopposta, e ponglielo dentro, & sopra li poni malua cotta finche sia sano.

Alla fistula.

36 Apri la fistola, e dalli il fuoco, cuocila con medicina, che si fa di calcina viua, fin che le broze caschi, perche purgata presto si riempie di carne, ma se la fistola fosse profonda, adopera ferri lunghi, e medicala.

Al cancro.

37 Prendi sugo di radice di asfodelli oncie sette, calcina uiua oncie tre, e pestali insieme, arsenico poluerizzato oncie due, poi mettile dette cose in un uaso di terra ferrato di so-

N
pra,

pra, & cuoci al fuoco tanto che diuenti polucre, e metti sopra il male, ma laua prima con aceto.

Alle rappe.

38 Pela il lungo, poi laualo cō acqua calda, che sia cotta in alba, semola, & seuo di castrone, & quelle cose decotte tien suso ligate fin a la mattina, et olte via ongi quel luogo con vnguento di seuo di castrone, eccetto non vi fosse termentina.

Alla contana.

39 Radi il luogo gonfio, poi toglia assentio, palatara, brancursina, & il più tenero delle frondi, tutte queste herbe tanto di vno come dell' altro, & pestale con songia di porco vecchia, & falle bollire in vn vaso, e metti mele, & oglio di lino, & farina di grano mouendo fin che sia cotto, e metti suso.

Alle serpentine.

40 Tragli sangue dalli piedi, & pungili la vena della gamba di fuori, ò di dentro, e non doue esce l'ungia, ben si die rasparui sotto, poi laua con vino, e distempera sugo di acacia gialla, & acqua, di sorte che sia come mele, & vngeli, ò pista sungia, e pece liquida.

Al quarto.

41 Laua il piè, e radi intorno al luogo, e tocca con il dito, e se gli duole, sarà maturo, all' hora aprilo con un ferro pungente, & lascia uscire la putredine, e poi piglia sterco di cauallo, oglio, & vino, e sale, & aceto, & insalda suso in modo d' impiastro, & il terzo di dislegalo, e guarda non si prede, ò stecchi.

Alla fedola.

42 Taglia l'ungia di sopra la rosnetta fin al vino, & curaua fin al vino, ò volendo mortificala con poluere di asfodili, ò con altre polueri, poi fa cuocere insieme poluere di oliba-

olibano, mastice, seuo di caprone, cera, tanto di uno quanto dell'altro, & fanne unguento, & ungi due volte il dì fin che si salda vngendo sin la pastora.

Al mal del fico.

43 Taglia l'ungia, che è appresso la piaga, tanto profonda, che si faccia uno sparto conueniente fra la sola del pie, & ficca ben stretto una spongia marina con una pezza, talche quel che resta se torna.

Alla riprensione.

44 Caua con la picilla rosuetta la estremità dell'ungia dinanzi che la vena maestra si rompa, e lascia vscire sangue, poi empi la piaga di sale minuto, & sopra stoppa infusa in aceto, legatela bene, che non si possa dislegare.

Al deffolato.

45 Taglia d'intorno la suola del piede di sotto l'ungia, poi riuolta la suola, & estirperai della parte di fuori, e lascia vscire da per se, e poi fa una stoppata con bianco di ouo, ponendone assai, e liga ben tutto il piè, e doppo due dì l'aua con aceto forte alquanto caldo, empi di sale, e tartaro, e stoppa.

Al mal del asino.

46 Leuane i peli, poi poni farina bē mescolata, e cotta con songia, e fa così due dì, mutando ogni giorno due volte; poi poni su calce uiua, e sapone, e seuo per tre dì mutando ogni dì due uolte, l'aua con aceto caldo, e ponini sopra herba caprinella, fin che sia sano.

Alla inchiødatura.

47 Sel tuo cauallo è offeso, dissolale l'ungia, & taglia intorno, poi empi di stoppa bagnata in bianco di ouo, poi cura con sale pisto, & aceto fortissimo, ò poluere di galla, ò mortella, ò lentisco, come ti piace.

Alla spenocchia.

48 Non trar sangue, ma medica con unguento, cioè incorpora fichi di Barbaria, e calcina viua, songia vecchia. (49) libra vna di ciascuna, fior di hisoppo oncie quattro, & metti sopra.

Al incastellato.

50 Togli crusca, & menala in aceto fortissimo, mischia seuo di caprone, & ponilo al fuoco a bollire, mouendolo sempre, fin che diuenga spesso, e poni sopra la giontura caldo, e ligali con una pezza mutando due uolte il dì, & uale.

Alla seconda specie d'inchiodature.

51 Scuopri il luogo, & laua con aceto, poi fa bollir sale pisto in vaso picciolo, & hauendo bene bollito leua dal fuoco, & metti quattro volte tanta termentina, & metti caldo in la inchiodatura, & raffreddita metti su poluere di zolfo uiuo, & sopra stoppa.

Al chiouardo.

52 Togli pepe, agli, foglie di cauli, e songia di porco vecchia, che in pochi dì, ò la maturirà, ò ammazzerà il chiouardo: & io l'ho prouato, e trouatolo vero.

Alli Riccioli.

53 Taglia via, e radiui attorno, il che fatto metti sopra calce cruda poluerizata, & fa questo ogni giorno, & non lasciar bagnare fin che non sia risanata, e proibisci il fuoco, quando sono nel piede neruoso.

Alla formella.

54 Togli radice di maluaueschi, radice di gigli, e radice di tasso barbasso, pista ogni cosa insieme con tanta songia, che basti, poi le fa cuocere insieme, e poni su a modo di empastro, mutado spesso, ma radi prima il luogo, come a' spauani.

Alle

Alle maceole.

55 Daragli il fuoco cinque fiate con ferri larghi da tutte due le parti, ma se fara nella parte dinanzi sotto il ginocchio, dalli il fuoco à trauerso vna botta dell'altra, & curalo, come le altre botte di fuoco.

Alle Galle.

56 Tieni il cauallo, che ha le galle, di mattina, & di sera in acqua fredda, e velocissima vn gran pezzo infino al genocchio, infino che le galle si restringono, poi li farai presso la giontura conueniente cotture per diritto, & trauerso, e fa come della ierda.

Alla schinella.

57 Da spesse, e conuenienti cotture di fuoco sopra le spine, per lungo, e trauerso, secondo che parrà più espediente, poi cura le cotture, come si è detto di sopra delle ierde, & auuertisci, che il fuoco è la cura di tutte le infirmità.

Alla curba.

58 Taglia la pelle per lungo, quanto è la curba, poi poni vna pezza di lino in vino caldo, e spargiui verderame sopra, & ponila a questo modo sopra la tagliatura, sin che sia sano: ancora molto vale il nodo, come è detto della ierda.

Alli capelletti.

59 Fa come i spauani doue comincia. Radi prima: poi toglili il più tenero de l'assintio, appio, palatara, e brancaur-sina, pista ogni cosa insieme, con poca songia di porco vecchia, e cuoci insieme, & metti sopra.

Al antipetto.

60 Cauagli sangue dalle vene solite, dall'una parte, e dall'altra del petto, poi ponili sotto il petto congrui, & atti secco-

secconi, ò lacci mouendoli bene due volte il dì, come del verme, facendoli portare per quindici giorni.

Per ogni enfiagione, pur che non sia di materia calda.

Piglia cera, pegola, ragia colfonia, armoniaco oncie sei di ciascuna, songia di porco oncie due, salnitro, calcina viua, scalogne, sterco di colombo oncie vna di ciascuno, oglio di cedro oncie sei, acqua, e mirra liquida poco, & incorpora insieme, e ponile sopra.

Per il Cauallo, che ha il male dell'orzuolo, e che casca dal mal caduco, ouero dalla brutta, e che non può caminare, ouero leuarsi in piedi.

Coglierai foglie di fichi saluatichi, e le pestarai con diligenza, e le gittarai in acqua tepida, poi colcrai, e con vn corno gli darai da beuere due, ò tre volte, e poi con violentialo farai caminare, e così si sanerà.

Alla febre cosa approbatissima.

Por forza bisogna fallassar il cauallo, che ha la febbre, e dargli à beuer questa compositione: gentiana oncie sei, semenze di apio oncie sei, ruta vno manipulo, e metti in vna pignata di terra a bollire con acqua tanto, che scemi il terzo, e quando la vedrai diuentar negra, sappi che il rimedio è cotto, di questa decottione pigliane oncie sette, e meza, e con vn corno dagli a bere.

Vn'altro rimedio al sfredito.

Dagli a beuere sangue di porco caldo.

Alle ferite delle spalle.

Pesta galla di Soria, & incorpora con mele, e metti fu la feritta, & vedrai che tosto si sanerà.

Alle

Alle ferite de' nerui .

Piglia cera libra una, oglio oncie otto, verderame oncie tre, pece cotta libre una, poluere d'incenso oncie tre, aceto quanto basti: l'incenso, & il verderame dissoluerai con l'aceto, poi mescolarai l'altre cose, & ungerai la ferita.

A dolor de' nerui.

Torai cera libra una, storace altrettanto, verderame tanto, propoli libra vna, e meza, cera bianca altrettanto, pomelle di lauro libre quattro, e meza, & il tutto incorporarai insieme, & ungi li detti nerui.

Per le ferite della schena .

Fa poluere di scorze d'ostriche, e mettila sopra il luogo, ouero scorze di granciporo bruciato, e poluerizzato .

Per il bianco, che nasce ne gli occhi .

Torai salnitro con mirra, e mel ottimo, e finocchio pesto, tamisato, e mescolato insieme, & ponili sopra per alquanti giorni, & si sanerà .

Compositione per mal de gli occhi .

Piglia spigo nardo dramme dua, zafarano drāme una, farina di amito dramme dua, mele ottimo quanto basta, & incorpora insieme, ponilo sopra, e si sanerà presto .

A mordicature di cani rabbiosi .

Torai sterco di capra, salamora vecchia di cefali oncie sei per ciascuna, noce numero trenta sei, ogni cosa incorpora, & ponile sopra per sino, che guarisca .

A ogni inflammatione, che venisse al cauallo .

Torrai terra cimolia di Candia, oglio buono, aceto, poluere d'incenso oncie quattro, scalogne, lumache peste, fa d'ogni cosa empia stro, e metti sul luogo, e se sarà inuerno, fa, che sia caldo, se è state, fa, che sia freddo .

Rimedio, che mai non si rompa l'ungie al Cauallo.

Leuato che haurai l'animale dall'herba, piglia dattoli, e leuagli l'ossa empili di biacca, poi fa che l'inghiottisca: questo farai di stagione in stagione, e cosi si conseruarà sano.

Ontione, che alleuia il dolore, e molestia della febbre.

Piglia oglio di iride oncie quattro, sugo di panace oncie una, oglio di laurino oncie quattro, oglio gleucino oncie quattro, e meza, castorio oncie quattro, hisoppo oncie quattro, songia libra una oncie una, ascenzo meza oncia, e poni le dette cose insieme, & ongilo; cosa approbatissima.

Alla tosse pigliata per viaggio.

Dissolui in vino tanto la serpicio, quanto è una nocella, e questo vn dì solamente con vn corno gettalo in gola all'animale, e butiro.

Al mal del bolso.

Fa pillole di leuamento di formento, col quale si fa leuare il pane, con vino cotto, e falle inghiottire all'animale, tanti giorni che si sani, ne ti scorderai, quando gli darai da beuere, mescolarci farina nell'acqua.

Rimedio al sfreddimento de' Caualli.

Fa bollire ruta, e mastici, con vn poco di oglio, e mele, & aggiungiui peuere, e li darai a beuere; cosa prouata.

Modo di conseruare li Caualli tutto il tempo dell'anno.

NOn ostante tutte le cose, & rimedij sopradetti, si mostrerà in questo capitolo, vn bellissimo, & nuouo modo da conseruare i caualli, & sanarli da ogni grande infermità, & questo sarà con grandissima ragione, & vera esperienza.

esperienza . Il modo adunque di conseruare li caualli nell'inuerno sarà questo, cioè tenerli in stalla, e darli a mangiare fieno, paglia, e biauua, & darli bere due volte il giorno, acqua che non sia molto fredda: ma bisogna auuertire, che nelle stalle, doue stanno caualli, non vi fussero pecore; perciocche doue stanno pecore, & caualli insieme, li caualli diuentano ciechi . La Primavera si salassano sotto la lingua, & se gli fanno beueroni d'acqua, & farina, & se gli da a mangiare herba fresca . La state se gli da a mangiare paglia, & spelta, scorcie di meloni con semola; & se gli da a bere acqua freca, e chiara . L'autunno se gli da fieno, orzo, & semola: & questo è quanto alla conseruatione secondo il vitto . Quanto al curarli nelle infirmità, dico, che quando hanno alcuna infirmità interiore, ouero piaghe alle gambe, il rimedio sarà di darli vna dramma di precipitato mescolato con semola, & questo lo sanarà con grandissima prestezza: & questo è gran secreto appresso il mondo, & quando haueffero bronze, ò piaghe ontarle con vnguento di litargirio crudo, & con tal ordine si vedrà miracoli in materia di caualli, come non mai più uedite da alcuno .

Infermitadi de' Caualli,
ALCVNI ALTRI SEGRETI, E RICETTE
per Caualli.

Per far nascere Caualli di che pelo voi vorrete.

*Mettete la caualla in luogo, doue sono i spi-
ragli, che non vi possa entrare lo Sfe-
ra del Sole, ouero che entri la luce da
vna banda, e mettete la caualla ver-
so la luce con la faccia, e poi pigliate
vno Specchio grande, e tenetelo auan-
ti la Caualla, accioche ella vi guardi dentro, e dipoi coprite
lo Stallone di tela lina di quel colore, che più vi piacerà, e
così la giumenta mirando dentro allo specchio, allo Stallo-
ne, verrà voglia di quello.*

Per far crescer vn' Ongia a vn Cauallo.

*Piglia due libbre di senu di becco, ed oncie quattro di ce-
ra, ed oncie quattro di oglio rosato, e di tutte le dette cose
mescolate insieme farai vnguento con mele: ed vnta ogni
giorno l' Ongia, che verrà lunga.*

Ricetta, che vn Cauallo non si rappigli mai.

*Piglia vna caldaia d'acqua, e quando ella comincia a
bollire, mettiui dentro della cenere, e comincia dalla coro-
na de' piedi sino al petto, & le spalle lauando tutto con
quell'acqua calda, quanto può il cauallo sufferire. E questo
si fa a Caualli, che hanno fatto qualche gran fatica, ò qual
che giornata grande; che così facèdo mai si rappiglieranno.*

Ricetta per il falso Quarto.

*Pigliate due parti di mastice, ed vna di verderame
con vna chiara d'ouo, ed vna fetta di lardone, quanto tie-
ne il piede, che in sette giorni sarà guarito.*

Segreto

Segreto per seccar vna resta.

Lauala col vin bianco, e poi laua il piede al Cauallo, e rasciugalo bene, poi piglia, grano, faue, e miglio, e fallo seccare nella padella, come si fa le bruciate, e fannepoluiere, e mettinela sopra, che la resta si seccherà.

Vn' altro secreto per la resta similmente.

Pigliate dell' oglio, col quale vngerete la resta, e poi la pèlerete, che non vi resti pelo alcuno, e fregate poi con vn panno di lana fino che esca il sangue, e tutto asciugherete bene, e poi pigliarete verderame, e fatene come vnguento, ed untate di sopra con vna pezza di lardone, che in otto giorni sarà guarito.

Rimedij a motli mali importanti di Caualli,
co' modi di conoscerli.

Dell' Auanticuore.

L' Auanticuore fà questo effetto; gli gonfia il petto, e sempre v' à crescendo.

Rimedio.

Prima caua sangue dalla vena comune, e poi dagli fuo-
co intorno con vn ferro sottile, ed in mezo si farà come cro-
cè, e dagli due, d' tre punti di fuoco sotto l' Auanticuore :
di poi piglia libre vna d' oglio comune, tre oncie di mortel-
la, tre oncie di saluia, cioè le foglie, tre oncie di ruta, tre
oncie d' assintio, le quali cose pestate insieme falle bollire
col detto oglio, facendone vnguento, e col detto vnguento
untau vna volta il dì, e fallo passeggiare ogni giorno
vna volta per lo spatio di mezo miglio : che se il Cau-
allo douerrà morire, il terzo dì perdarà il mangiare, ed il

settimo morrà; e se hauerà aguarire, il terzo giorno comincerà a mangiare.

Del Cauallo rappreso.

Il segno del Cauallo rappresso è, che non raggiunge i piedi di dietro con quelli dinanzi, quando ei camina.

Rimedio.

Fagli subito cauar sangue della vena comune, e subito sanguinato, legali le ginocchia dinanzi, e sopra i garetti di dietro bene stretto con legacci di lenzi, e fallo passeggiare ogni giorno, e star con una cottiera di pietra, acciò ei non si tocchi. E se il Cauallo rappigliasse per troppa fatica fagli quest' altro Remedio.

Piglia tre cipolle, e tagliale minute, & falle bollire nel vino bianco, ed oglio, che sia due parti del uino, ed una dell' oglio: e fanne bagniuolo alle gambe, ed al petto: e nel restante del bagnuolo metti della crusca, quanto ti pare, & legau dentro le punte de' piedi, che standoui una notte sarà libero. E se per sorte ei restasse leso da qualche banda, usa quest' altro Rimedio.

Fagli euacuare molto bene il sangue della Vena, e se non migliora, piglia una spinola sottile, e fresca, unta due dita sotto alla corona in mezzo al piede, e mettegli un' anello di piombo sotto la spalla sopra il nero, fra coscia, e coscia, e se gli sopraggiunge la febbre, dagli la medicina contro la febbre, e non gli dar martiro, ma unta le gambe con mele, acciò le mosche ui uadino, che così farà motiuo col corpo, ed in tre giorni sarà sano.

De' Dolori.

Sei sono le specie de' dolori; la prima quando il Cauallo si mira a fianchi, e questo dolore uiene dal cuore, e dal polme-

polmone. La seconda quando egli si gonfia subito, e questo viene da ventosità: la terza, quando ei si butta in terra, sicorica, si lieua, e si torce la coda: questo uiene da' rognoni: la quarta quando viene caldo, e si gonfia presto: la quinta per abbondanza di sangue; e fa questo segno; se li gonfiano le vene delle ciglia, e delle coscie innanzi al petto, e sopra li Rognoni stà caldo assai, così dietro alle orecchie: la sesta uiene per ritentiua d'orina, e fa questo segno; si gonfiano i fianchi, e v'è per urinare, e non può.

Rimedij.

All'abbondanza di sangue; cauategli subito sangue dalla vena comune, e cauatene quattro stalide, subito sarà libero. Ed agli altri dolori pigliate due Spugne, & fatele quanto vna melangola l'una, e legatele al capo d'uno spago, bagnate con oglio comune, che vi sia vn poco di sale pesto, e mettete dentro al fondamento. E se per sorte ei non guarisce, usate quest'altro Rimedio.

Pigliate vna tazza di vino bianco perfetto, con vn vaso d'Utriaca, vn'oncia d'aloe patico pesto, e mescolate col detto vino, ilquale sia tepido, e gettateglilo per la gola. E se questo non basta.

Pigliate vna caldaia d'acqua, e tanta crusca, che ne possiate fare tre seruiciali alla fila: e colato con una pezza, che ne resti solo la crusca dentro a quell'acqua vi metterete vna meza libbra di sale pesto, vna meza libbra di semenza di vinaccio, vna libbra, e meza di lardo scagliato, & ne farete tre cristieri, e fatogli bollire insieme, & mettere meza libbra di mele comune, ed vn'oncia di sale pesto, vn manipolo di ramerino, & fagli detti cristieri, che ei sarà libero.

Quan-

Quando ei non potesse orinare.

Untate sopra il rognone con oglio d'vtriaca potendolo hauere, se nò, cò oglio comune, e poi mettetiui sopra una pelle d'agnello, che il pello vada sopra l'untione: e sopra la detta pelle vi metterete un testo caldo, che orinera subito.

D'un Cauallo, che si desgrua, cioè, che fosse infreddito.

Quando vn Cauallo si desgrua, fa questo: si gonfia, & fa segnali d'hauer dolore, e non tiene il cristero, che se gli fa, e mettendogli la mano al fondamento, n'uscirà sangue.

Rimedio.

Piglia le cime della lauinia, la spiga della cipolla seluaggia innanzi, che caschino i fiori, come di rose marine, frondi di calidonia, vn manipolo, e fa tutto seccare al forno, e spolueriza: di poi piglia assintio pestato, e fallo bollire con vino bianco: e come ei sarà ben bollito, ammasserai la detta poluere in modo, ch'ella sia come vna pezza, la quale metterai sopra vna Tauola d'Abeto, e falla stare al forno, fin ch'ella sia ben cotta: e di poi tornala a pestare, e spoluerizarla, e conseruarla dentro ad vn sacchetto di pelle, e quando la vuoi dare, piglia una libbra di detta poluere, ed vna libbra di mel comune, ed una meza d'oglio, cò metter tutto in gola del cauallo, che fusse infreddato, ouero, che tiene.

A guarire i Vermi, e rallegrare il cuore.

Piglia vnatazza di vino bianco, il meglio, che si può hauere, e fagli dare vn bollore con due come di saluia, di poi metterai vna meza libbra d'oglio comune, e gettalo per la gola al Cauallo, dandoli questa viuanda: Acqua di rose oncie quattro, zuccaro oncie due, giuleppe rosato oncie due, e mescola insieme mettendolo per la gola del cauallo.

Per

Per lo Spanfico.

Lo spanfico fa questo segno, butta forte gli rognoni, e li fianchi, e suda freddo: e se non lo soccorrete presto, egli è morto in tre hore.

Rimedio.

Caua sangue al Cauallo dalla vena comune, dandogli questa viuanda: acqua di rose oncie quattro, zuccaro oncie due, giulebbe rosato oncie due, e mescola insieme, mettendolo per la gola, che guarirà.

Per rottura di Vena.

Quando ad vn Cauallo si rompe vna vena dentro al corpo, per tosse, ò per cascata, ò per altro,

Rimedio.

Piglia vno stoppetto d'orzo, e fallo bollire, che si faccia, come vna pasta, in vn vase di rame, e quando egli è bollito, colalo con una pezza, e premilo bene, acciò che tutta la sustanza uadi con l'acqua: dipoi piglia quattro tazze di aqua, una libbra di zuccaro rosato, una noce moscada, e butta tutto per la gola al cauallo, che sanerà: ma se il cauallo butta sangue per le morici, e pel fondamento, è morto in tre giorni.

Al Cauallo, che orina sangue.

Piglia tre libbre di mel comune, tre oncie di latte di capra, e di pecora, una libbra d'orzo, e metti tutto insieme, e buttalo per la gola al cauallo tepido, ed in quel punto, che glielo vorrai dare, vi metterai dieci rossi d'ouo: e se non mangia in tre giorni, non ne far caso: ma se ei non comincia al quarto, o al quinto, non passa l'undecimo, ch'egli è morto. E se con questo rimedio non guarisce, usa quest' altro.

Piglia due oncie d'vtriaca, due d' aloè patico, vna taz-

za di vino bianco tepido, e mescola ogni cosa insieme gettandolo per la gola al cauallo, ma fa, che per la notte non habbia cosa alcuna: dopò dato fa, che non mangi sino all' altro giorno: ed auuertite, che da quell' hora, che gliela haurete dato sinche farà tre uolte la Luna se continuerà a orinar sangue, egli è morto; e se non continuerà, ei sarà guarito.

Quando vn Cauallo fosse scalciato.

Piglia della caniglia bollita con due libre di zucchero, dieci rossi d'oua incorporati insieme, e getta il tutto per la gola al Cauallo, che sarà libero.

PROPORTIONE DEL CAVALLO.

Et acciò sappiate la vera proportione del cauallo, è da notare, che la larghezza del collo, si è vna testa, cioè da I. sino a la * l'altra. La longhezza del Cauallo, dalla sommità del fronte, doue è A. sino a B. si è una testa, e da B. a C. è vn'altra testa, & da C. a D. vn'altra, & da D. a E. vn'altra, talmente che in tutto la longhezza sono quattro teste, & altre tante ancora in altezza, cioè incominciando dalla * per infino alla lettera I. vna testa, e da I. sino a N. vn'altra testa, & da N. a S. vn'altra, da S. a Z. vn'altra. Dalla sommità della groppa, doue è X. alla estremità del pauimento, doue è R. si è tre teste, cioè da X. sino a M. & da M. a Q. vn'altra, & da Q. a R. vn'altra, & da L. sino a P. si è vna testa. L'altezza della spalla si è tre teste, da R. sino a O. & da O. a T. vn'altra, & da T. a N. vn'altra.

I L F I N E.

Correggeua D. Francesco Barezzi Correttor publico